



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Relazione Unica sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria
Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo
Vita 31 dicembre 2020

**Capogruppo Assicurativa
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	5
SINTESI DEI CONTENUTI.....	7
A. Attività e risultati	13
A.1 Attività.....	13
A.2 Risultati di sottoscrizione	25
A.3 Risultati di investimento	36
A.4 Risultati di altre attività.....	42
A.5 Altre informazioni.....	45
B. Sistema di Governance	47
B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance	47
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	99
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	103
B.4 Sistema di controllo interno	145
B.5 Funzione di Audit interno	155
B.6 Funzione Attuariale	171
B.7 Esternalizzazione	174
B.8 Adeguatezza del sistema di governance	177
B.9 Altre informazioni	178
C. Profilo di rischio	181
C.1 Rischio di sottoscrizione	183
C.2 Rischio di mercato	196
C.3 Rischio di credito.....	208
C.4 Rischio di liquidità.....	212
C.5 Rischio operativo	217
C.6 Altri rischi sostanziali	220
C.7 Altre informazioni	221
D. Valutazione ai fini di solvibilità	223
D.1 Attività.....	224
D.2 Riserve tecniche	247
D.3 Altre passività	264
D.4 Metodi alternativi di valutazione	273
D.5 Altre informazioni.....	277
E. Gestione del capitale.....	279

E.1 Fondi Propri.....	279
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.....	295
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	305
E.4 Differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato	305
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	305
E.6 Altre informazioni	305
Glossario e Acronimi.....	307
QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita	311
QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.....	321
QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	333
QRT Fideuram Vita S.p.A.	343
QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C.....	353
QRT INTESA SANPAOLO RBM SALUTE S.P.A.....	363
QRT BANCASSURANCE POPOLARI S.P.A.....	373
RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	383

INTRODUZIONE

La presente “Relazione Unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS (“Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni”) n. 33/2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- della Lettera al Mercato emanata dall’IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.
- Del Regolamento IVASS n. 42/2018, riguardante la revisione esterna dell’informativa al pubblico.
- Del Regolamento IVASS n. 46/2020 in materia di trasparenza sulle comunicazioni al pubblico della politica di impegno da parte degli investitori istituzionali assicurativi.

Il Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020 è composto dalle compagnie assicurative Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Life D.A.C., Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e BancAssurance Popolari S.p.A. (di seguito rispettivamente anche “Intesa Sanpaolo Vita”, “Intesa Sanpaolo Assicura”, “Fideuram Vita”, “Intesa Sanpaolo Life”, RBM Salute, BAP).

Si evidenzia che i dati 2019 delle compagnie Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e BancAssurance Popolari S.p.A. non sono stati ricompresi nell’USCI ma sono riportati nella seguente Relazione per rappresentare omogeneità di confronto dei dati. Il 2020 comprende i dati dell’intero anno.

Il documento è corredato dalle relazioni delle società di revisione incaricate dalle Società del Gruppo Assicurativo per le attività di revisione della Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità”, della sotto-sezione E.1 “Fondi Propri”, della revisione limitata della sotto-sezione E.2 “Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, secondo quanto riportato nell’articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private, e dei QRT S.02.01, S.23.01, S.25.01, S.25.02, S.25.03, S.28.02 in linea a quanto previsto dal regolamento IVASS n. 42/2018.

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;

-
- Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e BancAssurance Popolari S.p.A. redigono i Bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili Italiani;
 - Intesa Sanpaolo Life D.A.C. redige il Bilancio individuale secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo Assicurativo e delle società che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono inoltre comprese informazioni comparative rispetto al 2019 in conformità all'articolo 293 commi 2,3 e 4 del Regolamento Delegato.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in data 4 maggio 2021 ai sensi dell'articolo 47-decies del Codice delle Assicurazioni Private.

A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) previsti dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 e successivamente modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle compagnie, rispettivamente:

- www.intesasanpaolovita.it
- www.intesasanpaoloassicura.com
- www.fideuramvita.it
- www.intesasanpaololife.ie
- www.intesasanpaolorbmsalute.com
- www.bancassurance.it

SINTESI DEI CONTENUTI

In ottemperanza all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole compagnie che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del Business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato un robusto risultato economico, in crescita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante il rallentamento della performance commerciale imputabile agli effetti delle misure di emergenza del COVID-19.

L'anno 2020 è stato infatti caratterizzato dal diffondersi del contagio da coronavirus, che ha determinato la più rapida e profonda recessione globale nella storia, cambiando repentinamente lo scenario economico, finanziario e sociale in cui le compagnie assicurative agiscono. Il risultato 2020 del Gruppo è stato conseguito in un contesto di volatilità dei mercati, influenzando le performance del comparto Vita. Di seguito i principali elementi osservati:

- importante riduzione delle masse gestite nel primo trimestre per effetto dell'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'inasprimento della crisi sanitaria; la significativa ripresa della fiducia sui mercati, particolarmente evidente nell'ultimo bimestre dell'anno, ha tuttavia consentito una crescita degli asset gestiti rispetto a quanto registrato a fine 2019;
- a partire da fine luglio si è assistito a una rapida riduzione dei rendimenti dei tassi governativi conseguente alle iniziative a sostegno dell'economia approntate a livello nazionale ed europeo (recovery fund) e al programma emergenziale messo in campo dalla BCE. È ragionevole attendersi un prolungato periodo di tassi molto bassi o addirittura negativi (lower for longer), con conseguenti ripercussioni sulle future strategie di investimento delle compagnie.

In tale contesto il Gruppo ha consuntivato una produzione lorda pari a circa 17 miliardi di euro, complessivamente in riduzione di circa il 5% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto di minori vendite di prodotti Unit Linked che hanno scontato gli effetti del lockdown e l'incertezza dei mercati. La raccolta lorda del gruppo assicurativo è stata sostenuta dai prodotti multiramo (circa 30% del totale) e sono stati collocati limitati plafond di prodotti di Ramo I puro dedicati a specifici segmenti in risposta alla crescente domanda di prodotti garantiti. Anche il comparto Danni ha risentito della riduzione in termini di raccolta premi, ma ha beneficiato della riduzione dei sinistri.

Il 2020 chiude con premi danni pari a 1,2 miliardi in riduzione del 4% rispetto al 2019. In particolare, si evidenzia la contrazione dei prodotti motor e di quelli legati al credito (-9% e -30% rispettivamente), soltanto parzialmente compensati dall'espansione dei prodotti non-motor (escluse le CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 3%. Tuttavia, la

crescita del comparto danni *non motor retail* sulla rete bancassicurativa ha fatto registrare un +31%, a conferma della bontà della scelta strategica del gruppo ISP, che ha consolidato negli ultimi anni sinergie tra le fabbriche assicurative e le reti distributive della banca.

Dal punto di vista della strategia di prodotto, l'offerta modulare XME protezione ha registrato anche nel corso del 2020 buone performance commerciali; nell'ottica di diversificare e ampliare l'offerta del Gruppo ad altri target di clientela, è stata arricchita la gamma di prodotti destinata alle Imprese con il lancio di un prodotto infortuni di tipo collettivo e sono allo studio altre coperture dedicate al segmento Corporate, fra cui un prodotto *property* (Property Damage/Business Interruption) e un prodotto *liability* (RC Terzi, dipendenti, prodotti).

Per quanto riguarda la strategia distributiva e di post vendita sono proseguite le attività abilitanti alla crescita di Intesa Sanpaolo Assicura sia in materia di formazione degli specialisti a supporto della rete di vendita, sia in ambito processi operativi. La pandemia ha ulteriormente rafforzato la necessità di velocizzare il processo di digitalizzazione e di sviluppo di modalità di collegamento digitale avviato nell'ultimo periodo. A tal proposito è stata rilasciata nell'ultima parte dell'anno la APP assicurazioni, grazie alla quale la compagnia evolve verso un sempre più spinto modello di servizio misto fisico-digitale. Inoltre, il Gruppo ha avviato un processo di evoluzione del modello di offerta da "full captive" a modello con capability di distribuzione a complemento delle reti bancarie (creazione dell'agenzia dedicata alla vendita alla clientela Corporate di prodotti non standard e sviluppo del canale direzionale Salute). In tale contesto, l'acquisizione del controllo di RBM Salute approvata del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e di Intesa Sanpaolo Vita nel corso del mese di dicembre 2019, e perfezionata nel mese di maggio del 2020, ha consentito di rispondere a esigenze contingenti della clientela e, soprattutto, in prospettiva di creare un'offerta distintiva Health Care facendo leva sulle capabilities di Intesa Sanpaolo RBM Salute e la capillarità delle reti ISP.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo le linee guida sviluppate nel corso del 2020 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- apportate variazioni alla struttura organizzativa al fine di attuare un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto alle esigenze del business. In particolare, sono state previste unità dedicate, rispettivamente ai business Vita e Danni, in seno alle funzioni fondamentali, anche per fronteggiare le nuove attività rinvenienti dall'integrazione di ISP RBM Salute;
- a seguito dell'emergenza sanitaria, legata al COVID-19, il Gruppo Assicurativo ha rafforzato ulteriormente il processo di digitalizzazione, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Per questo il Gruppo Assicurativo ha predisposto una serie di iniziative progettuali, che gli permetteranno di essere pronto ad affrontare, nei prossimi anni, la sfida digitale e diventare una best practice nei servizi e nei prodotti per i clienti;
- aggiornamento del piano strategico sulla tecnologia della comunicazione e informazione lanciato nel 2019 che si basa sulla razionalizzazione dei sistemi attuata attraverso un coordinamento di tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo, sull'evoluzione digitale delle società e sull'avvio di iniziative volte a rafforzare la cyber security;
- sono state finalizzate parte delle attività volte ad adottare un unico sistema contabile integrato di Gruppo nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023;

- a seguito dell'acquisizione del controllo di Intesa Sanpaolo RBM Salute è stato avviato un progetto triennale finalizzato all'integrazione della neo controllata nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Per quanto sopra Intesa Sanpaolo Vita alla data di approvazione dell'SFCR:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale e attraverso le sue controllate continua l'espansione nel mercato danni, anche attraverso l'acquisizione della nuova compagnia Intesa Sanpaolo RBM Salute;
- supporta la rete per sostenere l'attività commerciale in un momento di mercato complicato, anche attraverso iniziative promozionali, come il lancio di un prodotto assicurativo vita associato ad un prodotto di tutela;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi ed a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

Oltre all'acquisizione di RBM Salute S.p.a., Intesa Sanpaolo Vita, nel mese di febbraio 2021, ha siglato un memorandum of understanding con BNP Paribas Cardif, che contiene gli elementi essenziali di un successivo accordo definitivo che disciplinerà l'acquisto del 100% di Cargeas Assicurazioni S.p.A., società assicurativa danni operante nel settore della bancassicurazione, prevalentemente tramite la rete bancaria di UBI Banca S.p.A. attraverso la società BancAssurance Popolari S.p.A.. La sottoscrizione dell'accordo definitivo e il perfezionamento dell'operazione è atteso nella prima metà del 2021 ed è subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il prezzo d'acquisto di 390 milioni di euro sarà interamente corrisposto al momento del perfezionamento dell'operazione. BNP Paribas Cardif resta attiva nella fornitura globale di servizi assicurativi, compreso il ramo Danni in Italia e continuerà a proporre l'intera gamma di prodotti sia per il Gruppo BNP Paribas che per altri partner.

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo Assicurativo e da ciascuna società. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, ed ai bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili nazionali, si evidenziano qui di seguito i principali indicatori che hanno contraddistinto l'anno 2020:

(in milioni di euro)

Dati economici di Gruppo	2020	2019	Variazione	
Gruppo Intesa Sanpaolo Vita				
Premi lordi contabilizzati	18.295,0	18.609,0	-314,0	-1,7%
Utile d'esercizio	701,0	681,4	19,6	2,9%
Bilanci individuali				
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Vita	248,8	690,4	-441,6	-64,0%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicura	121,2	78,1	43,1	55,2%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Life	150,1	130,7	19,4	14,8%
Utile d'esercizio Fideuram Vita	58,1	102,4	-44,3	-43,3%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo RBM Salute	61,9	45,2	16,7	36,9%
Utile d'esercizio BancAssurance Popolari	4,1	10,3	-6,2	-60,2%

Dati Societari	2020	2019	Variazione	
Numero contratti Vita	4.454.430	4.396.745	57.685	1,3%
Numero contratti Danni	3.282.245	3.207.585	74.660	2,3%
Numero Risorse Umane	1.030	875	155	17,7%

Di seguito si dà evidenza dei principali indicatori legati alla normativa Solvency sia per il Gruppo che per singola società:

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo RBM Salute	BancAssurance Popolari	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
A. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.445,4	236,7	440,5	531,2	143,3	74,6	3.957,3
B. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.550,4	106,5	198,2	239,0	35,8	33,6	2.163,6
C. Fondi Propri Ammissibili per SCR	7.409,7	733,8	1.214,7	1.553,6	387,0	143,2	8.848,7
D. Fondi Propri Ammissibili per MCR	6.466,8	733,8	1.098,2	1.553,6	387,0	143,2	7.872,2
C. / A. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	215%	310%	276%	292%	270%	192%	224%
D. / B. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	417%	689%	554%	650%	1080%	427%	364%

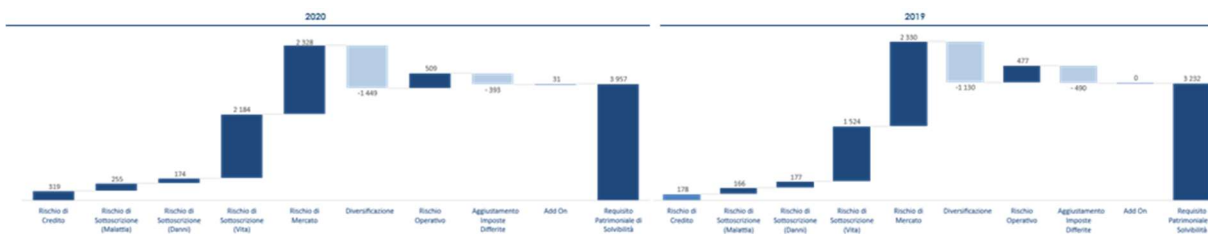
Il sistema di governo del Gruppo Assicurativo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese che ne fanno parte e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla Sezione B del presente documento.

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna società assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna società secondo le linee guida della Ultima Società Controllante Italiana (di seguito USCI) ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna società o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020 è di 3.957 milioni di euro.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 2.164 milioni di euro.

Si riporta di seguito anche evidenza dei livelli dei fondi propri ammissibili e del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo sia con applicazione del Volatility Adjustment, sia senza applicazione di questo aggiustamento:

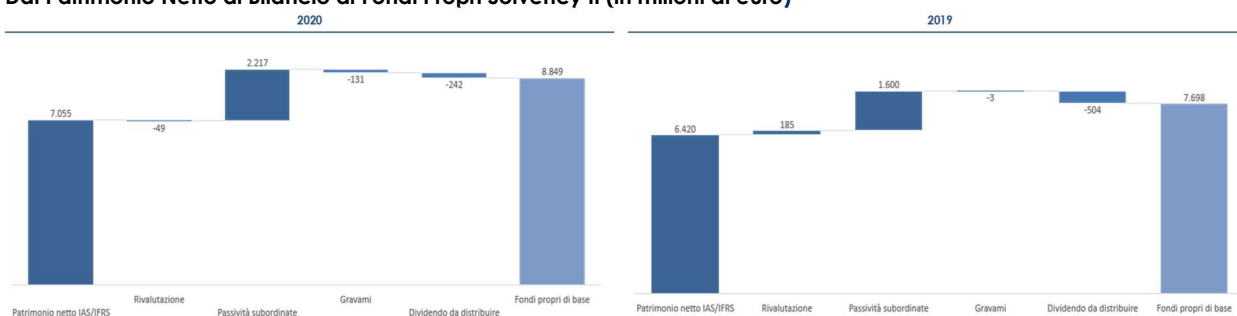
	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	8.670,3	8.848,9
Requisito patrimoniale di solvibilità	4.198,3	3.957,3
Solvency ratio	207%	224%

Con riferimento alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità ciascuna società è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di valutare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del Solvency ratio del Gruppo Assicurativo e delle singole società assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

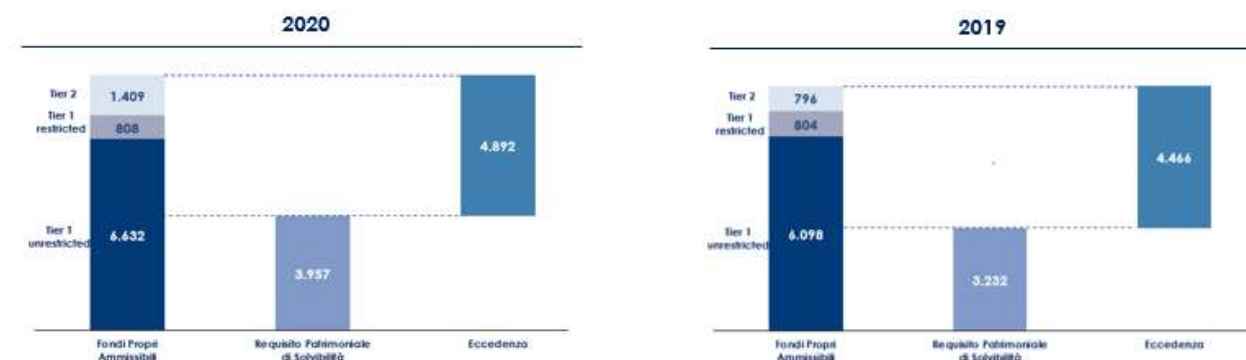
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



La **Sezione E** intitolata "Gestione del capitale", infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ciascuna società rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2019.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 8.849 milioni di euro, classificabili in 6.632 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, 808 milioni di euro come Tier 1 restricted e 1.409 milioni di euro circa come Tier 2. Le verifiche di tiering per l'ammissibilità dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità non hanno evidenziato la necessità di apportare riduzioni rispetto al livello dei fondi propri disponibili.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 7.872 milioni di euro, classificabili in 6.632 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, 808 milioni di euro come Tier 1 restricted e 433 milioni di euro circa come Tier 2. Le verifiche di tiering per l'ammissibilità dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale minimo di solvibilità hanno evidenziato la necessità di apportare riduzioni rispetto al livello dei fondi propri disponibili: in particolare, si è osservata una riduzione di circa 977 milioni di euro per la componente di Tier 2.

INFORMATIVA SUGLI EFFETTI DEL COVID-19

La USCI ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo e dei clienti, ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti di COVID-19 a livello sociale ed economico.

Le iniziative poste in essere sul fronte della business continuity e a tutela della salute sono state sviluppate secondo le seguenti linee di intervento:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro;
- applicazione su larga scala del lavoro flessibile;
- potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela e realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale;
- rafforzamento delle misure di sicurezza informatica per ridurre il rischio di tentata frode ai danni della clientela;
- revisione dei processi operativi.

Molti degli interventi sopra menzionati sono rapidamente evoluti da una logica tattica – finalizzata a garantire una risposta tempestiva all'emergenza – ad una visione strategica orientata ad indirizzare il cambiamento strutturale nell'organizzazione del lavoro, nei processi aziendali, nell'interazione con la clientela, nelle opportunità di business e nella correlata gestione dei rischi.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

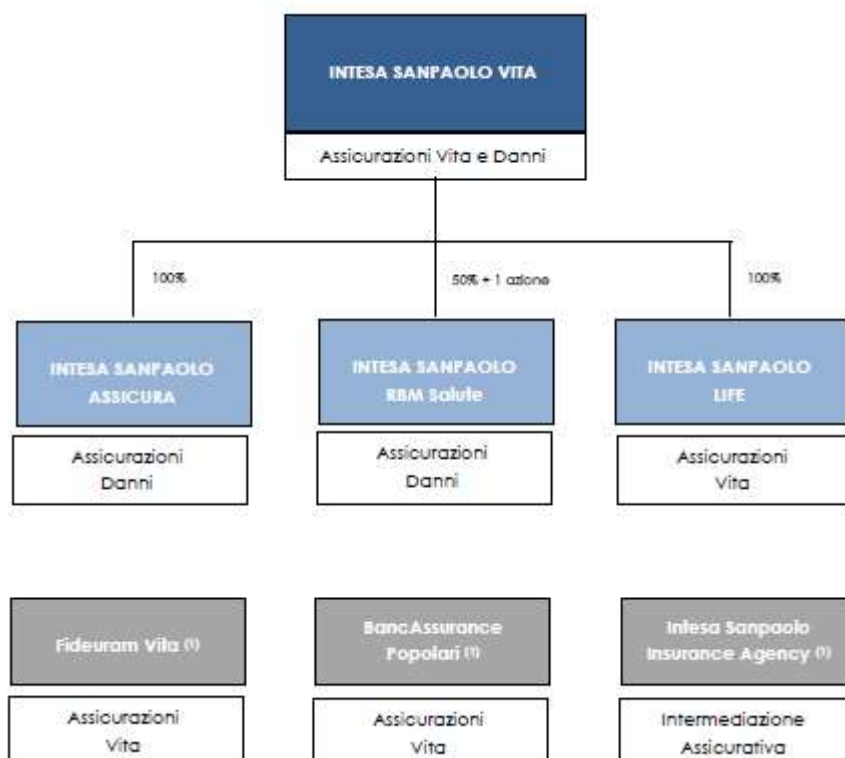
A.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.32.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza dell'elenco delle singole compagnie che compongono il Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020:



(1) La società viene consolidata per direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'Art. 96 del Codice delle Assicurazioni D.Lgs. 209/2005.

La USCI, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo Assicurativo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

Il Gruppo Assicurativo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, rivestendo una posizione di rilievo nel mercato italiano, oltre che nel comparto danni, tramite le sue controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo RBM Salute. Di seguito si riportano i dati redatti

secondo i principi contabili IAS/IFRS della produzione riferita all'esercizio 2020 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
Produzione lorda Vita	17.099,3	17.937,3	-838,0	-4,7%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	2.871,9	2.233,3	638,6	28,6%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	7.185,4	7.390,6	-205,2	-2,8%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	7.042,0	8.313,4	-1.271,4	-15,3%
Produzione Danni	1.196,4	671,7	524,7	78,1%
Nuova produzione Vita	16.761,1	17.660,2	-899,1	-5,1%
Oneri netti relativi a sinistri	11.329,7	11.206,7	123,0	1,1%
Produzione netta	5.431,4	6.453,5	-1.022,1	-15,8%

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale prevalentemente della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti Creditor Protection e previdenziali, sia attraverso la Rete bancaria tradizionale che tramite il canale delle Filiali online.

Per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la Compagnia usufruisce anche di accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che di prodotti previdenziali con intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Assicura per la distribuzione dei propri prodotti si avvale in via prioritaria della rete di filiali della Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo che supporta i gestori delle filiali affiancando loro oltre 200 "Specialisti Protezione". La Compagnia si avvale inoltre del contributo delle Reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che distribuiscono direttamente i prodotti ma hanno anche in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche extracaptive. Per la proposizione della gamma relativa alla nuova area Corporate Intesa Sanpaolo Assicura fa inoltre riferimento ai principali broker assicurativi del mercato.

Per quanto concerne Fideuram Vita, la Compagnia si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 5.500 promotori finanziari e private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Con riferimento, infine, a Intesa Sanpaolo RBM Salute il modello di business della Compagnia è basato prioritariamente su polizze di natura collettiva collegate al segmento del Welfare Contrattuale, dell'Employee Benefits e degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda il business retail, di Intesa Sanpaolo RBM Salute, sviluppato prevalentemente attraverso agenti plurimandatari e canali di bancassicurazione, si registra un andamento della raccolta in linea con lo scorso esercizio.

La business line di bancassicurazione rimane centrale nella strategia di sviluppo di un modello di sanità integrativa diffusa e, in quest'ottica, Intesa Sanpaolo RBM Salute ha consolidato i rapporti con diverse banche territoriali, che hanno mostrato già in passato una maggiore efficacia nel collocamento di questa tipologia di prodotti. A questo proposito, si segnala il rafforzamento della presenza in Emilia-Romagna grazie alla fusione di BCC Gradara con BCC Rimini e lo sviluppo del business con Cassa Ravenna. Nell'ottica, inoltre, di realizzare un'offerta integrata tra risparmio e protezione, la Compagnia ha definito un accordo di collaborazione con Banca IBL, attraverso l'Agenzia IBL Assicura.

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2020 un patrimonio netto consolidato di 7.054,9 milioni di euro, incluso l'utile netto di 753,5 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 6.727,2 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e, unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo presenti nella delibera Quadro di tali operazioni aggiornando un elenco delle controparti che comprende anche le società correlate al Gruppo Intesa Sanpaolo:

1. Società del Gruppo Assicurativo;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Secondo quanto riportato nella citata delibera quadro si evidenzia che ogni società del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo Assicurativo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di Gruppo Assicurativo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite della USCI Intesa Sanpaolo Vita, le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale, quelle "molto significative" con cadenza mensile e quelle in "ogni circostanza" con la massima tempestività.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 31.

Intesa Sanpaolo Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie alla rete distributiva del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. La sua offerta si rivolge principalmente alla clientela retail, alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Per il tramite di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Vita offre i propri servizi assicurativi anche alla clientela private.

Le aree di attività in cui la società opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

B. Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha continuato a focalizzarsi sugli obiettivi del Piano industriale 2018/2021, garantendo lo sviluppo di attività finalizzate all'efficienza dei processi e all'implementazione di quanto richiesto dai cambiamenti del quadro normativo regolamentare.

Intesa Sanpaolo Vita ha chiuso l'anno 2020 con un utile di 248,8 milioni di euro evidenziando una riduzione del 64% rispetto all'utile conseguito nell'anno 2019 pari a 690,4 milioni di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile agli impatti derivanti dall'andamento dei mercati finanziari per effetto dell'emergenza sanitaria COVID 19 che ha dato luogo a una profonda recessione globale.

Come nei precedenti esercizi, la società ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo, talune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2020 sono le seguenti:

- pagamento di una riserva straordinaria pari a 504 milioni di euro a Intesa Sanpaolo;
- nel mese di dicembre 2020 è stato emesso un prestito subordinato di nominale pari a 600 milioni di euro classificato come Tier 2 ai fini dei requisiti di solvibilità una parte del quale è stato acquistato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 27.912.258.

Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, San Francesco 3, e in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 31.

Intesa Sanpaolo Assicura opera su tutto il territorio nazionale grazie principalmente agli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti. Per conseguire l'obiettivo di diventare uno dei primi quattro Gruppi assicurativi nel ramo danni in Italia e il primo per i prodotti non-motor retail, Intesa Sanpaolo Assicura ha avviato delle strategie volte al miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela. Ricordiamo che nel corso del 2018 è stata lanciata una nuova offerta multicanale. Il prodotto "XME Protezione" offre molteplici coperture assicurative non motor per il Cliente e per il suo nucleo familiare. Il prodotto ha un approccio modulare permettendo la possibilità di personalizzare le garanzie anche in base alla prioritizzazione delle aree di bisogno, sia alla prima vendita che durante la vita del contratto. Inoltre, a partire dal 2018, è stata arricchita l'offerta dedicata alle PMI con il lancio del nuovo prodotto "Tutela Business Manifattura" e sono stati lanciati servizi aggiuntivi con il XME Salute. Durante l'esercizio 2018, infine, è stato avviato l'utilizzo di metodologie di Data Analytics al fine di identificare con sempre maggiore efficacia i bisogni dei clienti e offrire condizioni economiche personalizzate. Tutte le azioni sopra descritte sono state confermate anche nell'anno appena chiuso.

Il 2020 è stato influenzato dalla necessità di intervenire prontamente per dare una risposta alle tematiche relative alla pandemia Covid-19 sulla gamma di prodotti per la protezione personale-familiare e protezione dei finanziamenti e contemporaneamente rispondere agli impegni di piano industriale e alla richiesta del mercato arricchendo l'offerta per il segmento delle aziende grazie al lancio a giugno del prodotto Infortuni di tipo collettivo e grazie al lancio a dicembre dei prodotti Property, Liability e infortuni collettiva collocati tramite il canale Broker.

Nell'ambito dei progetti infrastrutturali la compagnia è stata impegnata in particolare nelle attività relative al nuovo sistema di back-end "New-ISA" e ha continuato a partecipare fattivamente al progetto di Multicanalità integrata della Capogruppo bancaria, al fine di consentire ai propri clienti un'esperienza multicanale, ottimizzando e semplificando altresì l'efficienza operativa dei processi.

Le aree di attività in cui la società opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate.

Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione incendio e altri danni ai beni;
- R.C. generale;
- Assicurazione credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Durante l'esercizio 2020 non si sono verificati fatti significativi che hanno impattato l'attività della società. La raccolta premi complessivamente realizzata nel corso del 2020 è stata pari a circa 700,5 milioni di euro con un incremento del 4% rispetto al consuntivo 2019 (670,9 milioni di euro).

L'incremento dei premi emessi è imputabile principalmente ai prodotti Salute e Infortuni (+47,9 per cento rispetto all'anno precedente) e ai prodotti Imprese (in aumento del 38,9 per cento rispetto all'anno precedente), mentre risulta in contrazione del 30,5% la raccolta sui prodotti Legati al credito. Il Loss Ratio, che rappresenta un indice primario di economicità della gestione tecnica di una Compagnia danni, è pari al 32% nell'esercizio 2020, in diminuzione del 4% rispetto a 36% registrato nel 2019. La società danni del Gruppo Assicurativo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2020 riguardano principalmente:

- Il pagamento a Intesa Sanpaolo SmartCare S.r.l degli oneri relativi alle box utilizzate nel pacchetto di prodotti "Viaggia con me" per un importo pari a 8,7 milioni di euro;
- il pagamento di alcuni oneri relativi al personale in outsourcing proveniente da Intesa Sanpaolo Vita per un importo pari a 7,4 milioni di euro;
- il pagamento di alcuni oneri relativi a servizi in outsourcing proveniente da Intesa Sanpaolo per un importo pari a 9,7 milioni di euro;

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

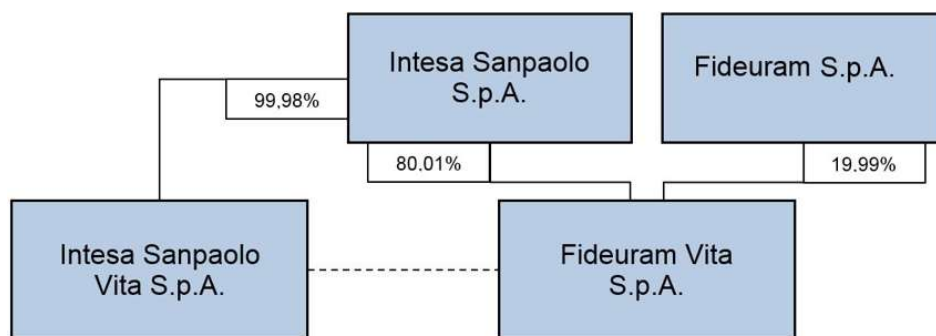
Fideuram Vita S.p.A. è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata Fideuram S.p.A.. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Fideuram S.p.A. è in Milano, Via Montebello 18.

Fideuram Vita S.p.A. appartiene al Gruppo Assicurativo ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale USCI.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani 31.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento regolamentare del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le aree di attività in cui Fideuram Vita opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita nei rami I, III, V e VI e offre soluzioni e prodotti sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita.

Fideuram Vita ha chiuso l'esercizio 2020 con un risultato positivo netto di 58,1 milioni di euro, conseguito in un contesto ove i mercati finanziari si sono caratterizzati per elevata volatilità dovuta alla crisi sanitaria Covid-19 e che ha influenzato il comparto vita, ed in particolare in conseguenza dei seguenti aspetti:

- nonostante la riduzione delle masse gestite, in particolare nel corso del primo trimestre per effetto dell'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'inasprimento della crisi sanitaria, la significativa ripresa della fiducia sui mercati, particolarmente evidente negli ultimi due mesi dell'anno, ha consentito una crescita degli asset gestiti rispetto a fine 2019;
- a partire da fine luglio si è assistito a una rapida riduzione dei rendimenti dei tassi governativi conseguente alle iniziative a sostegno dell'economia approntate a livello nazionale ed europeo (*Recovery fund*) e al programma emergenziale messo in campo dalla BCE.

Fideuram Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2020 sono le seguenti:

- compravendita di titoli verso controparti del Gruppo Intesa in conto terzi e in conto proprio per complessivi 281 milioni di euro ed apertura e chiusura di un deposito con controparte una Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per ulteriori 135 milioni di euro;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa per copertura rischio cambio dei fondi pensione gestiti per un nozionale complessivo pari a 6.481 milioni di euro;
- sottoscrizione di nuove polizze con parti correlate del Gruppo Intesa per 36 milioni di euro;
- commissioni da riconoscere alla rete distributiva derivanti dal rinnovo del contratto di distribuzione con Fideuram S.p.A. e del relativo accordo di adesione con Sanpaolo Invest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione assicurativa e di collocamento di forme pensionistiche complementari per 3.114,40 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo Vita.

Capitale sociale pari a euro 625.000.

Sede legale in Dublino, 1st Floor, International House, 3 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin D01 K8F1.

Numero di iscrizione al Registro delle imprese irlandese 284248.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione dell'Impresa nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è Central Bank of Ireland (CBI), con sede a Dublino, New Wapping Street, North Wall Quay - Dublin 1.

La società incaricata della revisione legale dei conti è *KPMG Chartered Accountants and Statutory Audit Firm*, con sede a Dublino, 1 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin 1.

L'attività di Intesa Sanpaolo Life è principalmente incentrata sulla distribuzione dei prodotti Unit Linked in Italia. Inoltre, Intesa Sanpaolo Life sta ampliando l'attività di distribuzione dei propri prodotti in Spagna e prosegue lo studio di approfondimenti relativo ad altri Paesi europei.

L'unica area di attività in cui la società opera è indicata di seguito.

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione collegata a quote, ovvero Assicurazione Unit Linked.

Durante l'esercizio 2020 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della società sono di seguito esposti.

Nel corso dell'anno appena chiuso, la controllata Intesa Sanpaolo Life ha rivisto ed aggiornato parte della propria offerta commerciale.

In particolare, Intesa Sanpaolo Life, nel corso dell'anno 2020, ha emesso due prodotti: Prospettiva Sostenibile e Valore Pro. Tali prodotti assicurativi integrano, in caso del decesso dell'assicurato entro il 7 anno dalla stipula del contratto e non oltre il compimento dell'80 esimo anno di età, il valore quota della Unit qualora essa, al momento dell'accadimento, fosse inferiore al controvalore dei premi netti versati. I due nuovi prodotti arricchiscono la gamma di prodotti ESG, affiancandosi al prodotto DoppioCentro.

Al riguardo, i nuovi fondi interni ESG introdotti con il prodotto Prospettiva Sostenibile, sono stati messi a disposizione anche degli investitori delle edizioni precedenti del prodotto Prospettiva, all'interno dell'"Area Tattica".

Tali prodotti Insurance sono esposti in bilancio con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di acquisizione differiti includono prevalentemente gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati linearmente per un periodo pari alla durata di ciascun contratto che risulta essere inferiore a dieci anni.

Inoltre, è stato introdotto il nuovo percorso "Tattico" nel prodotto "Selezione Private" dedicato ad Intesa Sanpaolo Private Banking a valere sul nuovo fondo interno "Selezione Private Trend" ad assunzione graduale di esposizione sul mercato azionario.

Intesa Sanpaolo Life ha raccolto nel corso dell'anno 2020 premi per circa 3,8 miliardi di euro incentrati su prodotti Unit Linked a fronte di uscite anticipate per 3,3 miliardi di euro.

Intesa Sanpaolo Life ha posto in essere con alcune Società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato o comunque sempre nel rispetto della normativa sulle parti correlate e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

La Società ha posto in essere nel periodo di riferimento le seguenti operazioni infragruppo significative:

- sottoscrizione di n. 8 contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa con un nozionale complessivo pari a circa 108,7 milioni;
- sottoscrizione di 3 depositi bancari di durata mensile per un controvalore di circa 79 milioni di euro ciascuno;
- pagamento di commissioni per servizi di outsourcing con controparti società del Gruppo Intesa per un ammontare complessivo pari a circa 380 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 160.000.000.

Sede legale e direzione generale in Venezia, Via Lazzari, 5. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Venezia Rovigo: 05796440963.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00161.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., con una quota di partecipazione pari al 50% +1 delle azioni, alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Roma, Via Lombardia, 31

Nel corso dell'esercizio 2020 Intesa Sanpaolo RBM Salute si è confermata la prima Compagnia Assicurativa specializzata nel settore salute. Attualmente ISP RBM assicura i principali Fondi Sanitari e le più grandi polizze malattia del mercato.

Come emerge dalle statistiche annuali ANIA degli ultimi anni, risulta evidente che Intesa Sanpaolo RBM Salute è l'operatore cresciuto maggiormente nel ramo Malattia, essendo riuscita ad acquisire nel giro di circa dieci anni una quota significativa del mercato. La crescita significativa è, in buona

parte, dovuta all'integrazione tra l'eccellenza operativa nel settore dei servizi di gestione dei sinistri e l'attività assicurativa, nonché alla natura innovativa dei prodotti che mirano, tra l'altro, ad assicurare prevalentemente le principali prestazioni rientranti nella spesa sanitaria c.d. "out of pocket" (ovvero "di tasca propria") sostenuta dai cittadini (e, segnatamente, le cure odontoiatriche, le prestazioni di alta diagnostica, alta specializzazione, le visite specialistiche ed i farmaci) tradizionalmente escluse e/o fortemente limitate nell'ambito dell'assicurazione sanitaria offerta dai player "tradizionali" del mercato. Intesa Sanpaolo RBM Salute, inoltre, ha sviluppato un business model che valorizza fortemente il ruolo della diagnosi precoce e della prevenzione come strumento di promozione della salute degli assicurati e, nel contempo, di riduzione dell'insorgenza delle malattie ed in particolare, delle Malattie Croniche Non Trasmissibili che rappresentano la principale causa di mortalità nei Paesi Occidentali, evitando anche i maggiori costi connessi alle relative cure.

BancAssurance Popolari S.p.A.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 61.080.900.

Sede legale e direzione generale in Milano, Via Monte di Pietà n. 7, e sede amministrativa in Roma, Via Francesco De Sanctis, 11.

Codice fiscale n. 01652770510, e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi – REA di Milano n. 2536908.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00139.

BancAssurance Popolari S.p.A. è stata inclusa nel consolidato aggregato di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., pur essendo il suo capitale detenuto al 100% da UBI Banca (incorporata in Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 12 aprile 2021) e rientra nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche "Gruppo ISV") ai sensi dell'articolo 96, lettera r-bis), n. 1) del CAP, in forza del quale il gruppo ricomprende le società assicurative legate da direzione unitaria, con i conseguenti effetti anche per la posizione di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A.

Per una rappresentazione grafica della posizione di BancAssurance Popolari S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 31.

La Società Bancassurance Popolari opera su tutto il territorio nazionale, collocando i prodotti principalmente attraverso il canale bancario.

Le aree di attività in cui BAP opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita nei rami ministeriali I, III, V e VI sono di seguito riepilogate:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote;
- Altre assicurazioni Vita.

I fatti di maggior rilievo che hanno interessato l'esercizio 2020 vengono di seguito riassunti:

- A far data dal 5 agosto 2020 UBI Banca S.p.A. e le società da questa controllate sono state assoggettate all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo.

-
- A far data dal 30 settembre 2020 la Società è stata inclusa nel consolidato sia di Intesa Sanpaolo sia di Intesa Sanpaolo Vita, pur essendo il suo capitale detenuto al 100% da UBI Banca, e rientra nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'articolo 96, lettera r-bis), n. 1) del CAP, con i conseguenti effetti anche per la posizione di Intesa Sanpaolo Insurance Agency, società di cui la Società detiene il 100% del capitale;
 - Conseguentemente, in data 15 ottobre, la Società ha inoltrato all'IVASS richiesta di cancellazione del Gruppo Assicurativo BAP.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 4,1 milioni di euro, inferiore rispetto al 31 dicembre 2019, in cui si attestava a 10,3 milioni di euro.

L'instabilità dei mercati, che ha caratterizzato gran parte dell'anno, ha comportato effetti valutativi sul portafoglio finanziario a fronte dei quali BAP ha registrato rettifiche di valore pari a 1,9 milioni di euro, in controtendenza rispetto all'anno 2019, in cui sono state registrate riprese di rettifiche di valore pari a 3,1 milioni di euro. La pandemia da Coronavirus Covid - 2019 ha comportato effetti economici a livello globale con conseguenti impatti anche sull'attività economica della Società, in particolare si è verificata una contrazione dei premi rispetto all'esercizio precedente pari a 57,3 milioni di euro (-13,8%) e una raccolta netta positiva in decremento rispetto all'esercizio precedente di 43,1 milioni di euro (-28,1%).

Il risultato di periodo è stato ulteriormente condizionato dall'adeguamento del valore dell'immobile di proprietà della Società al nuovo Fair Value come da perizia redatta dalla società CBRE Valuation S.p.A.. Tale adeguamento ha comportato la registrazione di una svalutazione netta pari a 0,5 milioni di euro.

Ai sensi dell'articolo 216-novies del D.Lgs 209/2005, la Società, per la prima volta, partecipa alla predisposizione della presente relazione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita. Al fine di rappresentare le informazioni economiche in coerenza con quelle del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è proceduto ad effettuare alcune riclassifiche relative all'esercizio 2019 per cui non c'è perfetta corrispondenza con quanto trasmesso all'IVASS lo scorso 21 aprile 2020.

Nello specifico le riclassifiche hanno riguardato le voci "Spese di gestione" e "Altre spese", che nella segnalazione inviata ammontavano complessivamente a 33,4 milioni di euro mentre nel presente documento sono pari a 31,2 milioni di euro.

I fatti di maggior rilievo che hanno interessato l'esercizio 2020 vengono di seguito riassunti:

- la sottoscrizione di mandati provvigionali con la Banca del Gruppo Intesa per nuovi prodotti commercializzati sul mercato nel corso del 2020 per corrispettivi previsti complessivamente pari a circa 17,9 milioni di euro;
- il pagamento di alcuni oneri relativi a consulenza per gestione portafoglio proveniente da Pramerica SGR per un importo pari a 1,3 milioni di euro.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio precedente si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 16.681,8 milioni di euro per la parte del Business Vita e di 943,4 milioni di euro per il Business Danni per un totale di 17.625,2 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati a fondi di investimento, in particolare Unit Linked pari a 9.487,1 milioni di euro corrispondente al 57% dell'intero ammontare, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente;
- la parte relativa ai sinistri (comprensivi di pagamenti per riscatti cedole e altre liquidazioni), pari a 16,3 miliardi di euro, è in aumento del 26,5% rispetto all'esercizio precedente. Il 49,5% riguarda principalmente prodotti legati a Gestioni separate mentre il 50,2% prodotti collegati a Unit Linked o a prodotti Previdenziali;
- la variazione delle altre riserve tecniche aumentano a 6.779 milioni di euro. Tale andamento risulta dal combinato effetto della variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali e dalla rivalutazione finanziaria di competenza degli assicurati.
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 1.161,2 milioni di euro distinte tra 909,9 milioni di euro per il Business Vita e 251,3 milioni di euro per il Business Danni. Tale dato dimostra un aumento rispetto all'anno precedente di circa l'8%. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* S.05.01. predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra *business* vita e danni:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.914.292	7.533.155	-6.452.571	-6.215.667	-1.728.587	-2.485.629	-202.087	-175.257				
Assicurazione index linked e unit linked	9.487.120	10.124.982	-6.743.542	-6.599.538	-4.974.982	-10.084.780	-619.130	-594.760	-5.621	-4.361	-4.224.346	-8.404.302
Altre assicurazioni vita	280.357	278.184	-37.749	-37.748	-58.754	-59.982	-83.092	-82.898				
Totale	16.681.769	17.936.320	-13.233.862	-12.852.954	-6.762.323	-12.630.392	-904.309	-852.915	-5.621	-4.361		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione spese mediche	370.448	10.287	-234.873	-3.883	-13.594	-282	-27.440	-4.062				
Assicurazione protezione del reddito	245.092	195.687	-69.366	-57.223	-2.513	-2.069	-94.430	-88.999				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	77.406	81.348	-49.592	-62.484	-	-	-23.887	-23.956				
Altre assicurazioni auto	13.767	14.194	-5.868	-6.672	-25	-	-3.825	-4.135	-5.210	-4.017		
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	168	47	14	-4	-	-	-51	-18			283.480	127.406
Assicurazione incendio e altri danni ai beni R.C. generale	118.348	89.599	-22.290	-22.880	-335	-548	-53.164	-41.992				
Assicurazione credito e cauzione	60.985	49.749	-8.120	-12.178	-	-	-20.439	-18.312				
Assicurazione tutela giudiziaria	910	1.395	-1.756	187	-	-30	-95	-122				
Assistenza	309	409	125	-158	-	-	2.250	200				
Perdite pecuniarie di vario genere	9.954	7.868	-301	-461	-	-	-5.135	-5.717				
Totale	46.002	70.693	-84	-2.360	-	-	-19.907	-31.698				
Totale	943.389	521.277	-392.111	-168.115	-16.466	-2.928	-246.122	-218.810	-5.210	-4.017		

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun Quantitative Reporting Template S.05.01 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti secondo i contabili nazionali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Società Intesa Sanpaolo Vita conferma nell'anno appena chiuso una solida performance commerciale, pur risentendo dell'instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato buona parte dell'anno. L'utile netto imposte è pari a 248,8 milioni di euro rispetto ai 690,5 dell'anno precedente.

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana del mese di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive nel Paese e nel mondo.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone del Gruppo e dei clienti, ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti di COVID-19 a livello sociale ed economico, con delle iniziative volte a prevenire i rischi sul luogo di lavoro, applicando politiche di lavoro flessibile su larga scala, rafforzando le misure di sicurezza informatica e rivedendo alcuni processi operativi.

Il risultato del 2020 è stato conseguito in un contesto di volatilità dei mercati che ha influenzato in modo sostanziale il comparto vita, ed in particolare:

- la riduzione delle masse gestite nel corso del primo trimestre per effetto dell'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'inasprimento della crisi sanitaria, la significativa ripresa della fiducia sui mercati, particolarmente evidente nell'ultimo bimestre dell'anno, ha consentito una crescita degli asset gestiti rispetto a fine 2019;
- a partire da fine luglio si è assistito a una rapida riduzione dei rendimenti dei tassi governativi conseguente alle iniziative a sostegno dell'economia approntate a livello nazionale ed europeo (Recovery fund) e al programma emergenziale messo in campo dalla BCE.

In tale contesto, la Compagnia:

- ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 9.469 milioni di euro in incremento del 3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- la nuova produzione vita si è attestata a 9.308 milioni di euro in aumento del 3% rispetto al 31 dicembre 2019, in controtendenza rispetto al Mercato Assicurativo Italiano (comprensivo delle imprese in libera prestazione di servizio) che ha registrato una flessione del 7% rispetto all'anno precedente;
- la composizione del portafoglio investimenti relativi alle gestioni separate mantiene una quota predominante di titoli a reddito fisso emessi da governi o Agenzie governative (pari al 64,4% del totale degli asset afferenti alle gestioni separate, in linea con il 31 dicembre 2019).

La Società nel corso dell'anno appena chiuso, ha continuato a perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano d'Impresa 2018/2021.

In tale ambito nel corso del 2020 è stata finalizzata l'acquisizione del controllo di RBM Salute per il 50% più 1 azione. Ad oggi la società sta procedendo all'integrazione della nuova controllata nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, che rinforzerà l'offerta dei prodotti Danni nell'ambito dei prodotti e servizi Salute offerti dalle società del Gruppo Assicurativo. Sempre nel corso del 2020 la società ha emesso un prestito subordinato di durata decennale con nominale pari a 600 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del 2020 la Controllante Intesa Sanpaolo, ha finalizzato l'acquisizione di Lombarda Vita S.p.A. e Aviva Vita S.p.A. per il tramite di Ubi Banca S.p.A.. Queste due Società rientreranno nel perimetro di consolidamento assicurativo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2021 in quanto l'opzione è stata esercitata a partire da aprile 2021, in quanto assoggettate a direzione e coordinamento da parte della USCI. Le due Società si aggiungono a BancAssurance Popolari, già entrata a far parte del Gruppo Assicurativo nel corso del mese di settembre 2020. In tale ambito Intesa Sanpaolo Vita sta portando avanti il progetto di integrazione delle succitate società vita dell'ex Gruppo UBI Banca.

Nell'ottica di ampliamento dell'offerta, è in corso di avvio la proposizione commerciale rivolta principalmente a società medio-grandi con soluzioni assicurative non standard di tutte le società italiane del Gruppo Assicurativo, per il tramite dell'agenzia plurimandataria Intesa Sanpaolo Insurance Agency, che si avvale di una rete di sales specializzati sul territorio in una logica di complementarità dei canali corporate e imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Infine, nel corso del mese di febbraio 2021 la società ha siglato un memorandum of understanding con BNP Paribas Cardif S.A., che contiene gli elementi essenziali di un successivo accordo definitivo che disciplinerà l'acquisto del 100% di Cargeas Assicurazioni S.p.A., società assicurativa danni operante nel settore della bancassicurazione, sino ad oggi prevalentemente tramite la rete bancaria di UBI Banca S.p.A.. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nella prima metà del 2021 ed è subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Da questa iniziativa, coerente con la strategia di crescita nel ramo danni di Intesa Sanpaolo, sono attese significative sinergie oltre che un allineamento agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto riguarda corporate governance, controllo dei rischi e livelli di servizio.

Per quanto sopra la Società intende continuare a perseguire le ottime performance commerciali registrate negli anni precedenti, mantenendo elevati livelli di solidità patrimoniale e allo stesso tempo migliorare le performance per i clienti.

Da punto di vista finanziario, la Società continua a perseguire di obiettivi di redditività sulle gestioni separate il più possibile coerente con il profilo di rendimento dell'attivo e la dinamica e le

caratteristiche del passivo in un profilo temporale pluriennale. Nonostante l'incerto scenario economico che l'impatto pandemico ha generato nel corso del 2020, la Società intende affrontare questa situazione di incertezza con una strategia chiara che punta all'eccellenza operativa generando valore nel lungo periodo.

In linea con gli obiettivi strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo e la rilevanza che il tema Environmental, Social and Governance sta acquistando all'interno delle preferenze dei consumatori e dei piani delle istituzioni e regolatori nazionali ed internazionali, la Società sta portando avanti la strategia di sostenibilità attraverso iniziative concrete su aspetti ambientali, sociali e di governance.

La *duration* media del portafoglio titoli si attesta a circa 6,40 anni. Per quanto riguarda l'allocazione dei titoli obbligazionari governativi per paese emittente, è stato mantenuto un mix di posizionamento decisamente a favore dei titoli emessi dall'Italia, lasciando invariata la componente di portafoglio relativa ai titoli emessi da paesi core (Europa, principalmente Repubblica Federale di Germania).

La raccolta premi dell'anno per il business Vita è pari a 9.468,8 milioni di euro in aumento del 3% rispetto al dato 2019 (9.172,8 milioni di euro). Per il business danni si è registrata una contrazione del 15%, passando da 688,8 migliaia di euro a 584,6 migliaia di euro.

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle somme da pagare, evidenziano un aumento consistente. Nell'anno 2020 si è contabilizzato un importo pari a 10.242,1 milioni di euro in aumento del 42% rispetto al dato dell'anno precedente (7.217,3 milioni di euro) per il business vita. Nel business danni il dato è immateriale. Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.774.112	6.480.992	-7.465.804	-5.863.916	-265.829	-1.679.225	-180.723	-166.210				
Assicurazione index linked e unit linked	2.490.514	2.415.916	-2.741.020	-1.317.117	54.653	-2.288.679	-83.890	-84.280	-3.857	-2.392		
Altre assicurazioni vita	204.165	275.930	-35.319	-36.306	-566	-60.201	-59.867	-82.639				
Totale	9.468.791	9.172.838	-10.242.143	-7.217.339	-211.742	-4.028.104	-324.480	-333.129	-3.857	-2.392	-1.313.431	-2.408.126

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione spese mediche	4	4	-	-	-	-	-1	-1				
Assicurazione protezione del reddito	581	685	349	213	7	176	-226	-411			714	666
Totale	585	689	349	213	7	176	-226	-412	-	-	714	666

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della società. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli "Interessi Tecnici" del ramo Vita e di altri "Oneri e Proventi" non inclusi nel QRT S.05.01.

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	9.469.375	9.173.526
Sinistri di competenza	-10.241.795	-7.217.126
Variazione riserve tecniche	-211.735	-4.027.929
Spese di gestione	-328.563	-335.933
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-1.312.717	-2.407.461

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	9.469.375	9.173.526
Sinistri di competenza	-10.241.795	-7.217.126
Variazione riserve tecniche	-211.735	-4.027.929
Spese di sottoscrizione	-183.757	-206.425
<i>Spese di liquidazione</i>	-3.923	-3.720
<i>Spese di acquisizione</i>	-179.835	-202.705
Interesse tecnico	1.282.698	2.386.798
Risultato dell'attività di sottoscrizione	114.786	108.845

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'anno 2020 mette in evidenza un aumento della raccolta premi per complessivi 700,5 milioni di euro con un incremento del 4% rispetto al consuntivo 2019 (670,9 milioni di euro).

Le principali motivazioni che giustificano questo incremento possono essere imputate principalmente alla raccolta sui prodotti legati alla linea di *business* "Income protection insurance" (+25,4%), ai prodotti legati alla linea di *business* "Fire and other damage to property insurance" (+32,01%) e alla linea di *business* "Medical expense insurance" (+82,8%).

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi, degli effetti della riassicurazione e della variazione della riserva sinistri, passano da 168,3 milioni di euro del 2019 a 186,6 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente. Il rapporto sinistri a premi di competenza, al netto degli effetti della riassicurazione, è stato pari al 31,9% a fronte del 35,8% del 2019.

Le spese di gestione, comprensive delle provvigioni di acquisizione, sono state complessivamente pari a 236,7 milioni di euro, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente (222,8 milioni di euro) per effetto principalmente dell'aumento del carico provvigionale correlato all'incremento dei volumi.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di *Business* Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione spese mediche	18.795	10.283	-6.755	-3.883	-344	-282	-5.772	-4.061				
Assicurazione	244.511	195.003	-69.715	-57.436	-2.520	-2.069	-94.454	-89.470				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	77.406	81.348	-49.592	-62.484	-	-	-24.101	-24.241				
Altre assicurazioni auto	13.767	14.194	-5.868	-6.672	-25	-	-3.825	-4.135				
Assicurazione	168	47	14	-4	0	-	-51	-86	-5.210	-4.017	186.913	117.460
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	118.348	89.599	-22.290	-22.880	-335	-548	-53.696	-42.455				
R.C. generale	60.985	49.749	-8.120	-12.178	-	-	-20.690	-18.613				
Assicurazione credito e	910	1.395	-1.756	187	-	-30	-88	-41				
Assicurazione tutela giudiziaria	309	409	125	-158	-	-	-3.711	-7.317				
Assistenza	9.954	7.868	-301	-461	-	-	-5.135	-5.720				
Perdite pecuniarie di vario genere	46.002	70.693	-84	-2.360	-	-	-19.946	-31.716				
Totale	591.155	520.588	-164.342	-168.328	-3.223	-2.928	-231.467	-227.855	-5.210	-4.017		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	591.155	520.588
Sinistri di competenza	-164.342	-168.328
Variazione riserve tecniche	-3.223	-2.928
Spese di gestione	-236.676	-231.872
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	186.913	117.460

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	591.155	520.588
Sinistri di competenza	-164.342	-168.328
Variazione riserve tecniche	-3.223	-2.928
Spese di sottoscrizione	-186.644	-181.253
Spese di liquidazione	-22.219	-18.130
Spese di acquisizione	-164.425	-163.123
Risultato dell'attività di sottoscrizione	236.946	168.079

Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2020, si fa presente quanto segue.

La Compagnia ha registrato nel 2020 premi lordi per 3.709,5 milioni di euro, in diminuzione del 3,7% rispetto al flusso di 3.850,2 milioni di euro del precedente esercizio. La dinamica è ascrivibile principalmente alla diminuzione della raccolta dei prodotti tradizionali che si è ridotta di -616,5 milioni di euro (-58,4%).

La raccolta sui prodotti di ramo III, rappresentati unicamente da polizze di tipo unit linked e multiramo, per la componente investita in quote, si è attestata a 3.079 milioni di euro, in aumento del 17,3% rispetto ai volumi del 2019. La raccolta lorda sul ramo VI, fornita dal Fondo Pensione Fideuram, si è attestata a 192,1 milioni euro, in crescita di 21,6 milioni di euro (+12,7%) rispetto ai volumi del 2019.

Per effetto dei succitati flussi, aumenta l'incidenza dei premi di prodotti unit linked sulla raccolta lorda complessiva, passando dal 68,2% all'83%. Diminuiscono le quote della raccolta di ramo I (da 27,4% a 11,8%) e aumentano quelle di ramo VI (da 4,4% a 5,2%).

Le somme pagate e da pagare di competenza, al netto della quota a carico dei riassicuratori, si sono attestate a 2.528,7 milioni di euro, registrando un decremento del 9,3% rispetto ai 2.790,4 milioni di euro segnati nel 2019. La dinamica è spiegata da minori pagamenti per riscatti (-18,9%) e per scadenze (-0,9%), mentre per i pagamenti per rendite (+7,1%) e per sinistri (+16,8%) si registra un aumento.

Tali andamenti, insieme al risultato della finanza, sintetizzano un saldo tecnico dei rami Vita positivo per 67.752 migliaia di euro contro le 120.822 migliaia di euro del 2019.

Al netto della quota a carico dei riassicuratori, le riserve tecniche ammontano a fine anno a 36.034,2 milioni di euro, segnando nel periodo un incremento del 6,2% ascrivibile principalmente alla raccolta netta e alla rivalutazione del valore delle riserve matematiche di classe D.

Le spese sostenute ammontano a 42,1 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 39,1 milioni di euro del 2019 ed incidono principalmente sui prodotti Unit Linked.

Il risultato di sottoscrizione si è attestato ad un valore negativo pari a -902,6 milioni di euro; il saldo non include l'ammontare degli interessi tecnici che ammontano a 853,3 milioni di euro. Includendo tale componente, il saldo del risultato è negativo di 49,3 milioni di euro.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita, separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.

(in migliaia di euro)

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a indici e a quote	Altre assicurazioni vita	Totale 2020	Totale 2019
Premi netti di competenza	433.300	3.271.116	4.427	3.708.843	3.849.669
Oneri netti relativi ai sinistri	-384.744	-2.133.056	-1.356	-2.519.156	-2.782.306
Variazione altre riserve tecniche	-139.811	-1.910.416	63	-2.050.164	-3.933.029
Spese sostenute	-9.448	-32.358	-297	-42.103	-39.149
Risultato delle sottoscrizioni	-100.703	-804.713	2.837	-902.580	-2.904.815

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione con partecipazione agli utili	433.300	1.052.163	-384.744	-351.752	-139.811	-806.405	-8.890	-9.047				
Assicurazione index linked e unit linked	3.271.116	2.795.252	-2.133.056	-2.429.113	-1.910.416	-3.126.843	-30.210	-27.874	-2.701	-1.969	-902.580	-2.904.815
Altre assicurazioni vita	4.427	2.254	-1.356	-1.442	63	218	-303	-259				
Totale	3.708.843	3.849.669	-2.519.156	-2.782.306	-2.050.164	-3.933.029	-39.403	-37.180	-2.701	-1.969		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	3.708.843	3.849.669
Sinistri di competenza	-2.519.156	-2.782.306
Variazione riserve tecniche	-2.050.164	-3.933.029
Spese di gestione	-42.103	-39.149
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-902.580	-2.904.815

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	3.708.843	3.849.669
Sinistri di competenza	-2.519.156	-2.782.306
Variazione riserve tecniche	-2.050.164	-3.933.029
Spese di sottoscrizione	-10.947	-11.093
<i>Spese di liquidazione</i>	-4.966	-4.730
<i>Spese di acquisizione</i>	-5.981	-6.363
Interesse tecnico	853.341	2.865.298
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-18.082	-11.462

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

L'offerta commerciale con cui Intesa Sanpaolo Life si rivolge al mercato, con clienti di nazionalità principalmente italiana, è legata ai prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno, infatti, la Società ha contabilizzato una raccolta premi pari 3,8 miliardi di euro in riduzione del 22,7% rispetto all'anno precedente. Le liquidazioni invece, dovute principalmente per riscatto, sono in diminuzione di circa 423 milioni di euro pari al 14,8%.

Si riporta di seguito il risultato di sottoscrizione così come rappresentato nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione index linked e unit linked	3.800.108	4.913.751	-3.276.304	-2.853.309	-849.511	-4.669.259	-500.552	-482.606	-	-	-826.260	-3.091.423
Totale	3.800.108	4.913.751	-3.276.304	-2.853.309	-849.511	-4.669.259	-500.552	-482.606	-	-	-826.260	-3.091.423

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	3.800.108	4.913.751
Sinistri di competenza	-3.276.304	-2.853.309
Variazione riserve tecniche	-849.511	-4.669.259
Spese di gestione	-500.552	-482.606
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-826.260	-3.091.423

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini IAS.

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2020	2019
Margine Netto	338.779	319.420
Spese di acquisizione	-138.485	-137.716
Utile da liquidazione	2.162	-2.685
Altro	-240	-137
Risultato dell'attività di sottoscrizione	202.216	178.883

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Intesa Sanpaolo RBM Salute ha registrato una riduzione nella raccolta premi dovuta principalmente all'emergenza sanitaria che ha investito l'Italia e il mondo intero a partire dal mese di marzo e che farà sentire i suoi effetti anche nel 2021. In particolare, l'andamento della raccolta premi per il business corporate ha registrato un rallentamento a partire dal mese di marzo per effetto del differimento/sospensione dei bandi di gara/procedure di rinnovo dei principali Fondi Sanitari, anche in considerazione dell'interruzione delle trattative relative al rinnovo di diversi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Inoltre, la Compagnia è stata particolarmente penalizzata a causa della elevata concentrazione della raccolta premi sul business Corporate e sulle polizze volontarie integrative che non sono state attivate dagli assicurati a causa di una limitata possibilità di utilizzo della Sanità privata.

Bisogna altresì considerare che, pur in questo contesto, la Compagnia ha comunque mantenuto la propria capacità di sviluppare nuovo business attraverso il lancio di una Linea Prodotti integralmente dedicata alla Protezione dai Rischi di Natura Pandemica (quali, ad esempio, il CoViD 19), prevalentemente distribuita attraverso il canale direzionale per la clientela corporate e mediante il canale on line per la clientela retail, che ha registrato una positiva accoglienza da parte del mercato (10.664 migliaia di euro nuova produzione su base annua) e che ha contribuito a sostenere i risultati di periodo.

I premi lordi contabilizzati pari a 495.292 migliaia di euro - quasi integralmente rappresentati dalla raccolta del ramo malattia pari a 494.463 migliaia di euro - si riducono del 14% rispetto all'esercizio precedente (576.973 migliaia di euro dell'esercizio 2019)

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e degli effetti della riassicurazione, passano da 340.153 migliaia di euro del 2019 a 235.277 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente di circa il 31%.

Le spese di gestione complessive, comprensive delle provvigioni di acquisizione e delle provvigioni ricevute dal riassicuratore, sono pari a 14.530 migliaia di euro, in calo rispetto all'anno precedente (16.967 migliaia di euro) per effetto della riduzione del carico provvigionale.

Il risultato della gestione tecnica evidenzia un risultato positivo pari a 88.592 migliaia di euro (64.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) con un combined ratio del conto tecnico, al netto della riassicurazione, del 78,6% (a fronte di un 84,8% nel 2019).

In merito alla politica riassicurativa, l'anno 2020 evidenzia premi complessivamente ceduti in incremento (142.314 migliaia di euro rispetto ai 134.506 migliaia di euro nel corso dell'esercizio precedente) con un'incidenza pari al 29% circa dei premi lordi contabilizzati. Il risultato al 31 dicembre 2020 registra un costo di 3.822 migliaia di euro, di cui 3.773 migliaia di euro attribuibile ai trattati in quota e 49 migliaia di euro ai trattati in eccesso sinistri.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre partite tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione spese mediche	351.649	440.718	-228.118	-338.904	-13.250	-19.494	-21.689	-18.215	-	-	88.592	64.105
Totale	351.649	440.718	-228.118	-338.904	-13.250	-19.494	-21.689	-18.215	-	-	88.592	64.105

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	351.649	440.718
Sinistri di competenza	-228.118	-338.904
Variazione riserve tecniche	-13.250	-19.494
Spese di gestione	-21.689	-18.215
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	88.592	64.105

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	351.649	440.718
Sinistri di competenza	-228.118	-338.904
Variazione riserve tecniche	-13.250	-19.494
Spese di sottoscrizione	-6.843	-7.781
Spese di liquidazione	-7.159	-1.249
Spese di acquisizione	316	-6.532
Risultato dell'attività di sottoscrizione	103.438	74.539

BancAssurance Popolari S.p.A.

Il risultato di sottoscrizione passa da un valore di -64,2 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio 2019 a -60,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020; tale miglioramento è riconducibile prevalentemente al volume in crescita delle riserve in gestione.

La raccolta premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammonta a 357,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla raccolta dell'esercizio precedente pari a 415,2 milioni di euro.

I premi emessi rimangono concentrati nella linea di business "Assicurazione con partecipazione agli utili", la quale rappresenta circa il 76% della raccolta complessiva in linea con il 31 dicembre 2019 pari al 74%. La raccolta premi dell'area di attività "Assicurazione collegata a indici e a quote", invece, al termine dell'esercizio 2020 costituisce circa il 23% della raccolta totale, rimanendo in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente (circa il 24%). Infine, la raccolta delle attività "Altre assicurazioni vita" non registra scostamenti rispetto l'esercizio 2019.

Il mix di raccolta nel corso del 2020 continua ad essere concentrato nell'area "Assicurazione con partecipazione agli utili".

Gli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a 221,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a 235,2 milioni di euro. Anche in questo caso, sono concentrati sull'area di attività "Assicurazione con partecipazione agli utili" e rappresentano il 92% del totale (91% al 31 dicembre 2019). Gli oneri relativi ai sinistri dell'area di attività "Assicurazione collegata a indici e a quote", invece, sono pari al 8% degli oneri totali (9% lo scorso esercizio).

La variazione delle riserve tecniche dell'esercizio passa da -213,0 milioni di euro a -165,5 milioni di euro. La voce include l'appostamento di riserve integrative per un valore pari 2,1 milioni di euro, rispetto al valore di 1,6 milioni di euro del periodo precedente, facendo ammontare il valore complessivo della stessa a 4,7 milioni di euro. Anche la variazione delle riserve mantiene sostanzialmente la medesima composizione per aree di attività dell'esercizio 2019, con una prevalenza delle riserve relative all'area di attività "Assicurazione con partecipazione agli utili" che rappresenta il 55%, mentre la quota relativa ad "Assicurazione collegata a indici e a quote" rappresenta il 44%, e quella relativa ad "Altre assicurazioni vita" risulta residuale.

Le spese sostenute, comprensive anche delle provvigioni di gestione, ammontano a 31,7 milioni di euro, e sono, complessivamente, in linea con le spese sostenute nel 2019 (31,2 milioni di euro).

Si riferiscono principalmente ai prodotti relativi ad "Assicurazione con partecipazione agli utili" come si evince dalla tabella sottostante.

Il saldo non include l'ammontare degli interessi tecnici che ammontano a 32,4 milioni di euro. Includendo tale componente, il risultato è negativo di 5,9 milioni di euro.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Assicurazione con partecipazione agli utili	271.045	307.614	-203.911	-214.556	-90.448	-116.652	-26.891	-27.064				
Assicurazione index linked e unit linked	81.811	100.925	-17.065	-20.328	-73.624	-93.504	-4.179	-3.522	-528	-515	-60.334	-64.215
Altre assicurazioni vita	5.083	6.700	-87	-359	-1.384	-2.857	-156	-97				
Totale	357.939	415.239	-221.063	-235.243	-165.456	-213.013	-31.226	-30.682	-528	-515		

Il risultato di sottoscrizione, rappresentato nella tabella seguente, è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	357.939	415.239
Sinistri di competenza	-221.063	-235.243
Variazione riserve tecniche	-165.456	-213.013
Spese di gestione	-31.754	-31.198
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-60.335	-64.215

Di seguito viene esposto il risultato di sottoscrizione predisposto per il Bilancio individuale della Società secondo i principi contabili Italiani. Tale risultato, rapportato con quello sopra evidenziato, include gli interessi tecnici mentre non considera le provvigioni di mantenimento sulla gestione delle riserve.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Premi netti	357.939	415.239
Sinistri di competenza	-221.063	-235.243
Variazione riserve tecniche	-165.456	-213.013
Spese di sottoscrizione	-9.334	-11.070
Spese di liquidazione	-1.056	-1.380
Spese di acquisizione	-8.278	-9.690
Interesse tecnico	32.479	40.979
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-5.436	-3.108

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo Assicurativo, rilevati secondi i principi internazionali IAS IFRS, sono riportati nella tabella riportata.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo Assicurativo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2020	2019	Variazione	Variazione %
Investimenti immobiliari	161	-	161	-
Partecipazioni in controllate o collegate	-651	572	-1.223	<100%
Finanziamenti e crediti	733	-281	1.014	<100%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.889.229	2.152.542	-263.313	-12%
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-8.117	-62.148	54.031	-87%
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.408.321	6.745.138	-5.336.817	-79%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-12.707	636	-13.343	<100%
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	18.583	-69.115	87.698	<100%
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-1.122.893	-6.166.749	5.043.856	-82%
Altre passività finanziarie	-62.956	-70.964	8.008	-11%
Totale	2.109.702	2.529.630	-419.928	-17%

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.110 milioni di euro in diminuzione del 16,6% circa rispetto all'anno precedente (pari a 2.530 milioni di euro).

Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto alla fase finale del precedente esercizio, con un moderato aumento della diversificazione, in particolare sul comparto Corporate, un allungamento della *duration* dei portafogli di attivi legati ai prodotti con partecipazione agli utili del Gruppo Assicurativo, e una significativa riduzione dell'esposizione a eventuali discese del mercato azionario mediante opportune operazioni di copertura.

Si segnala che sia la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita sia Fideuram Vita detengono investimenti in cartolarizzazioni:

- per Intesa Sanpaolo Vita sono presenti due titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2020 avevano un valore di mercato pari a circa 2,6 milioni di euro;

- per Fideuram Vita sono presenti due titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2020 avevano un valore di mercato pari a circa 1,3 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita, sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Tali risultati sono rilevati secondo i principi contabili nazionali in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della società, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2020	2019
Classe C		
Titoli di stato	1.255.727	1.463.410
Obbligazioni societarie	247.108	409.562
Strumenti di capitale	60.546	519.102
Derivati	-21.080	-120.601
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe C)	1.542.301	2.271.473
Classe D		
Titoli di stato	19.282	56.564
Obbligazioni societarie	7.225	2.464
Strumenti di capitale	536.691	1.625.362
Derivati	2.323	-48.549
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe D)	565.521	1.635.841
Totale investimenti (Classi C + D)	2.107.822	3.907.314

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.107.822 migliaia di euro in diminuzione di 3.907.314 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. La variazione più significativa si ha sulla quota parte di strumenti legati ai prodotti di investimento di Classe D.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Proventi e oneri da investimento	2.119.409	3.907.314
Spese di gestione degli investimenti	-63.549	-62.128
Totale Interesse tecnico	-1.282.698	-2.386.798
Risultato dell'attività di investimento	773.162	1.458.388

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura sono riportati nella tabella di seguito. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2020	2019
Titoli di stato	9.456	15.359
Obbligazioni societarie	3.522	61
Strumenti di capitale	-65	7.433
Derivati	-	-
Altro	-	-47
Totale investimenti	12.913	22.807

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 12,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 22,8 milioni di euro del 2019.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Proventi e oneri da investimento	18.792	28.820
Spese di gestione degli investimenti	-5.892	-6.013
Risultato dell'attività di investimento	12.900	22.807

Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita, sono riportati nella tabella di seguito riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita, che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Fondo Pensione.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 1.483 milioni di euro.

Classe di attività	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2019
Classe C		
Titoli di Stato	125.515	134.485
Obbligazioni societarie	20.034	47.163
Strumenti di capitale	-3.747	3.571
Organismi di investimento collettivo	11.360	26.413
Obbligazioni strutturate	2.674	10.202
Derivati	-8	-
Totale investimenti (Classe C)	155.828	221.834
Classe D		
Titoli di Stato	28.216	42.966
Obbligazioni societarie	6.854	19.033
Strumenti di capitale	64.070	221.715
Organismi di investimento collettivo	1.170.523	3.070.281
Obbligazioni strutturate	758	2.539
Derivati	56.725	-31.194
Totale investimenti (Classe D)	1.327.145	3.325.340
Totale investimenti (Classi C + D)	1.482.973	3.547.174

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 155,8 milioni di euro, segnando un decremento del 29,8% rispetto all'esercizio precedente. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 149,9 milioni di euro, in aumento di 0,5 milioni rispetto al 2019;
- proventi netti realizzati pari a 9,8 milioni di euro, in diminuzione del 69,1% rispetto all'esercizio precedente;
- rettifiche nette di valore per -3,9 milioni di euro.

I proventi netti di classe D riguardanti gli attivi sottostanti alle polizze unit linked e fondi pensione, interamente di spettanza degli assicurati, si sono attestati ad un valore di 1.327,1 milioni di euro, comprendendo le plusvalenze nette realizzate e le plusvalenze nette da valutazione. Nel 2019 tale voce si era attestata ad un valore positivo di 3.325,3 milioni di euro.

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2019
Proventi e oneri da investimento	1.482.973	3.547.174
Spese di gestione degli investimenti	-9.125	-9.148
Totale Interesse tecnico	-853.341	-2.865.298
Risultato dell'attività di investimento	620.507	672.728

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il ritorno sugli investimenti di pertinenza della società risulta positivo e pari a 276 migliaia di euro, derivanti da policyholder e shareholder. Il risultato deriva da una prudente politica di investimento in asset liquidi sicuri, a breve termine e con credit rating elevato.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Policyholder Investment Return	271.302	2.609.343
Shareholder Investment Return	4.210	5.633
Totale investimenti (Classi C + D)	275.512	2.614.976

Si segnala che Intesa Sanpaolo Life non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo RBM Salute sono riportati nella tabella di seguito. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2020	2019
Titoli di stato	67.613	31.074
Obbligazioni societarie	-	-
Strumenti di capitale	-	-
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti	67.613	31.074

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari, a 424 migliaia di euro, in aumento rispetto a 141 migliaia di euro del 2019.

Si segnala che Intesa Sanpaolo RBM Salute non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

(in migliaia di euro)

	2020	2019
Proventi e oneri da investimento	424	141
Spese di gestione degli investimenti	-	-
Risultato dell'attività di investimento	424	141

BancAssurance Popolari S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di BAP, indicati nella tabella di seguito rappresentata, sono riportati seguendo i principi contabili secondo i quali è stato predisposto il Bilancio individuale.

Classe di attività	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2019
Classe C		
Titoli di stato	44.864	39.413
Obbligazioni societarie	8.385	20.571
Strumenti di capitale	-16	302
Organismi di investimento collettivo	-1.032	703
Obbligazioni strutturate	598	866
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe C)	52.799	61.855
Classe D		
Titoli di stato	224	329
Obbligazioni societarie	14	34
Strumenti di capitale	-46	655
Organismi di investimento collettivo	12.382	16.381
Obbligazioni strutturate	-	-
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe D)	12.574	17.399
Totale investimenti (Classi C + D)	65.374	79.254

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Bancassurance Popolari, che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Fondo Pensione.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 65,4 milioni di euro, in contrazione rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 79,2 milioni di euro, sia per gli impatti valutativi di fine anno sia per la diminuzione degli effetti reddituali dell'operatività di portafoglio a seguito della riduzione dei tassi.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 52,7 milioni di euro. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 52,7 milioni di euro;
- proventi netti realizzati pari a 1,3 milioni di euro;
- rettifiche nette di valore per 1,3 milioni di euro.

I proventi netti afferenti agli attivi a fronte delle polizze Unit Linked e Fondi Pensione e interamente di spettanza degli assicurati si sono attestati ad un valore pari a 12,6 milioni di euro, comprensivi delle plusvalenze nette realizzate e di quelle latenti. La riduzione rispetto al saldo dell'anno precedente è relativa ai profitti netti da realizzo pari a 0,9 milioni di euro, inferiori rispetto ai 4,7 milioni di euro del 2019.

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2019
Proventi e oneri da investimento	65.374	79.254
Spese di gestione degli investimenti	-1.721	-1.352
Totale Interesse tecnico	-32.479	-40.979
Risultato dell'attività di investimento	31.174	36.922

Le spese di gestione degli investimenti comprendono il compenso di Pramerica SGR oltre ai diritti di custodia titoli spettanti alla depositaria UBI BANCA.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Bilancio consolidato.

In merito ad altri proventi del Gruppo Assicurativo, si rileva un valore pari a 173.541 migliaia di euro (194.894 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) in diminuzione dell'11% riconducibile per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e da differenze di cambio relative agli investimenti.

In merito ad altri oneri, registriamo un importo pari a 707.381 migliaia di euro (554.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), in aumento del 27,6%, relativo ad accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e differenze di cambio da imputare a conto economico, e altri oneri tecnici. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Altri proventi / oneri	173.541	194.894	-707.381	-554.418	-533.840	-359.524
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	173.541	194.894	-707.381	-554.418	-533.840	-359.524

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari,

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Altri proventi / oneri	-	129	-70.225	-64.309	-70.225	-64.181
Proventi / Oneri straordinari	2.855	5.763	-9.940	-516	-7.085	5.246
Totale altre attività	2.855	5.892	-80.165	-64.826	-77.310	-58.934

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2020	2019
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-108.308	-83.357
Risultato dell'attività di investimento	474.149	1.110.381
Risultato delle altre attività	-77.310	-58.934
Altre componenti economiche	-852	-6.694
Imposte sull'esercizio	-38.389	-270.948
Utile netto	249.290	690.447

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Altri proventi / oneri	3.374	3.304	-6.824	-8.866	-3.450	-5.562
Proventi / Oneri straordinari	1.651	1.403	-849	-780	802	622
Totale altre attività	5.025	4.707	-7.673	-9.646	-2.648	-4.939

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2020	2019
Risultato dell'attività di sottoscrizione	423.590	349.332
Risultato dell'attività di investimento	12.900	22.807
Altre spese (generali e amministrative)	-259.089	-254.302
Risultato delle altre attività	-2.648	-4.939
Altre componenti economiche	-497	-483
Imposte sull'esercizio	-53.074	-34.299
Utile netto	121.182	78.115

Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Altri proventi / oneri	3.459	1.165	-10.713	-7.921	-7.254	-6.756
Proventi / Oneri straordinari	395	455	-1.305	-366	-910	89
Totale altre attività	3.854	1.620	-12.018	-8.287	-8.163	-6.667

Gli altri proventi ammontano a 3,4 milioni di euro e si riferiscono ai recuperi verso società del Gruppo Assicurativo del costo del personale distaccato. La voce altri oneri ammonta a 10,7 milioni di euro e comprende 4,1 milioni di euro di interessi passivi sui prestiti subordinati, 2,7 milioni di euro di ammortamenti di beni immateriali e 3,5 milioni di euro di spese sostenute conto terzi e altri oneri per 0,5 milioni di euro.

Il risultato dell'attività straordinaria è riferibile a sopravvenienze attive per 373 migliaia di euro, proventi straordinari per differenze NAV per 22 migliaia di euro, sopravvenienze passive relative all'alienazione delle azioni della Capogruppo iscritte tra gli attivi durevoli per 27 migliaia di euro. Tali azioni erano state acquistate a servizio di un piano di assegnazione gratuita al Management della Società (cosiddetti "Risk Takers"), ad altri oneri straordinari per 437 migliaia di euro e ad oneri per differenze NAV per 841 migliaia di euro.

Il saldo delle altre componenti economiche è negativo di 492 milioni di euro ascrivibile principalmente alla quota parte delle commissioni di gestione, prelevate sui contratti assicurativi collegati a quote, retrocessa ai distributori. La voce include altresì le provvigioni di mantenimento spettanti su alcuni contratti con partecipazione agli utili, le spese di gestione degli investimenti di classe D e altre partite tecniche.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

<i>(in migliaia di euro)</i>		
Andamento economico complessivo	2020	2019
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-18.082	-11.462
Risultato dell'attività di investimento	620.507	672.727
Altre spese (generali e amministrative)	-22.032	-18.908
Risultato delle altre attività	-8.163	-6.667
Altre componenti economiche	-491.893	-491.949
Imposte sull'esercizio	-22.240	-41.366
Utile Netto	58.098	102.376

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Life non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate all'interno delle voci residuali del Bilancio individuale e sono principalmente relative ad altri oneri e proventi non tecnici:

<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2020	2019
Spese operative	-29.088	-27.137
Spese di amministrazione del fondo	-7.549	-6.941
Altri costi e proventi	582	11.620
Altre componenti di conto economico complessivo	2.018	7.393
Proventi e oneri diversi	-	-
Totale Altre componenti	- 34.037	- 15.065

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2020	2019
Risultato dell'attività di sottoscrizione	202.216	178.882
Remunerazione degli azionisti	4.210	5.633
Altre componenti economiche	-34.036	-15.065
Imposte	-19.037	-21.232
Risultato Netto	153.353	148.218

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo RBM Salute non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;

- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Altri proventi / oneri	39	124	-535	-4	-496	120
Proventi / Oneri straordinari	14	232	-196	-196	-182	36
Totale altre attività	53	356	-731	-200	-678	156

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2020	2019
Risultato dell'attività di sottoscrizione	103.438	74.539
Risultato dell'attività di investimento	424	141
Altre spese (generali e amministrative)	-14.846	-10.434
Risultato delle altre attività	-93	-45
Altre componenti economiche	-678	156
Imposte sull'esercizio	-26.380	-19.204
Utile netto	61.865	45.153

BancAssurance Popolari S.p.A.

Si riportano di seguito i dettagli di altri ricavi e altre spese, non inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3, che la Società ha sostenuto nel periodo di riferimento:

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Altri proventi / oneri	550	609	-283	-762	267	-154
Proventi / Oneri straordinari	905	343	-531	-677	373	-334
Totale altre attività	1.455	952	-814	-1.439	641	-488

Nel risultato delle altre componenti economiche sono rappresentati gli oneri e i proventi straordinari, riferiti in prevalenza a sopravvenienze attive e passive.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	31.12.2020	31.12.2019
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-5.436	-3.108
Risultato dell'attività di investimento	31.174	36.922
Altre spese (generali e amministrative)	-20.699	-18.775
Risultato delle altre attività	640	-488
Altre componenti economiche	-	0
Imposte sull'esercizio	-1.606	-4.261
Utile netto	4.073	10.290

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnala nessun'altra informazione.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La USCI esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della USCI stessa nel rispetto di quanto previsto in merito dalla normativa vigente ed adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo Assicurativo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, la Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare, nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento del Gruppo Assicurativo prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo", comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla USCI;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la USCI adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), le funzioni fondamentali di Gruppo (Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale), concorrono alla formazione e manutenzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la USCI ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Group Financial Reporting;

-
- per la verifica della situazione economica e patrimoniale la USCI acquisisce dalle società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della USCI.
 - un corpo normativo di Gruppo: alla USCI è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo" (ad esempio, "Politiche" e "Linee Guida"), "Regole" e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la USCI, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
 - specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della USCI per alcune operazioni delle Società del Gruppo quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo, (vi) modifiche dell'assetto organizzativo;
 - comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la USCI in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) attività inerenti alla gestione del personale, (iv) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (v) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti, Comitato Investimenti Alternativi) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e Comitato per il controllo interno e i rischi), della USCI. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche.

La USCI comunica alle altre società del Gruppo Assicurativo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;

-
- le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla USCI tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- inviare alla USCI l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla USCI sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla USCI;
- rappresentare alla USCI ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della USCI e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato.

Attraverso questo metodo, il requisito di capitale è calcolato come differenza tra i fondi propri ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, calcolato sulla base dei dati consolidati.

Per determinare se il requisito consolidato rifletta adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo Assicurativo, occorre prestare particolare attenzione ai casi in cui un rischio specifico esistente a livello di Gruppo Assicurativo non sia sufficientemente coperto dalla Formula Standard in quanto non quantificabile.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;

-
- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
 - del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

Il coordinamento tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Funzioni Fondamentali del gruppo è normato dal Regolamento del Gruppo Assicurativo e dai relativi flussi informativi tra le Funzioni Fondamentali di Gruppo e da queste al Collegio Sindacale della USCI.

Le modalità di trasmissione delle comunicazioni tra le Funzioni Fondamentali sono concordate tra le parti interessate (ad esempio tramite e-mail di ciascuna Unità Organizzativa) e sono tali da garantire la tempestività e la tracciabilità dell'avvenuto scambio; la documentazione inviata è, infine, archiviata e conservata a cura della rispettiva Unità Organizzativa mittente.

Il Comitato coordinamento controlli rappresenta la sede in cui le Funzioni Fondamentali di Gruppo e l'Unità GAF condividono le informazioni più rilevanti riguardanti le attività di controllo sul Gruppo. Il Collegio Sindacale riceve tutte le informazioni di cui fa richiesta tramite Societario in relazione a ciascuna materia di interesse, invitando a partecipare alle adunanze le Unità Organizzative competenti a fornire indicazioni e chiarimenti in relazione a quelle richieste.

Per quanto concerne i principali flussi verso il Consiglio di Amministrazione dell'Ultima Società Controllante Italiana da parte delle Funzioni Fondamentali di Gruppo si segnala che vengono trasmessi:

- annualmente i piani delle attività;
- semestralmente le relazioni sulle attività svolte (annualmente per Funzione Attuariale e Risk Management) con evidenza delle eventuali inefficienze e/o punti di debolezza rilevati, l'identificazione di eventuali raccomandazioni e aree di miglioramento in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del monitoraggio delle raccomandazioni/rilievi formulati nei periodi precedenti;
- trimestralmente (per Funzione Attuariale e Risk Management) la reportistica sui controlli effettuati, comprensiva del monitoraggio del piano delle raccomandazioni formulate nelle valutazioni precedenti e di eventuali nuove raccomandazioni;
- con urgenza le informazioni relative alle situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo esercitano direzione e coordinamento verso le Funzioni Fondamentali delle Società del Gruppo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Il presidio sulla gestione dei rischi per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di Risk Management di Gruppo che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltretutto valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life la funzione di Risk Management della USCI: i) rende disponibile all'omologa unità organizzativa irlandese i principi informativi dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre l'attuazione partecipando al Risk & Compliance Committee, in qualità di permanent attendee, al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi

Sistema di remunerazione e delle politiche retributive

Le società del Gruppo Assicurativo sono chiamate a recepire le Politiche di Remunerazione definite nella Disciplina sulle Remunerazioni della Controllante Intesa Sanpaolo, declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi e di governance di settore, che per quanto concerne il Gruppo Assicurativo sono rappresentate dalle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018. Per la Società BancAssurance Popolari, entrata a far parte del Gruppo Assicurativo nel corso del 2020, le Politiche per l'anno 2020 sono state approvate in data antecedente in quanto conformi al Regolamento e ispirate ai medesimi principi.

Le Politiche di Remunerazione applicate nel 2020 si sono ispirate ai seguenti principi:

- **allineamento dei comportamenti** del management e del personale con gli interessi di tutti gli stakeholder con focus sulla creazione di valore per gli azionisti, nonché sull'impatto sociale prodotto sulle comunità;
- **correlazione tra le remunerazioni e rischi assunti**: indirizzo dei comportamenti del personale verso il raggiungimento di obiettivi in un quadro di regole indirizzate al controllo dei rischi aziendali; sistemi retributivi allineati con le politiche di gestione dei rischi finanziari e non, coerentemente con quanto definito nell'ambito del Risk Appetite Framework del Gruppo Assicurativo; definizione di una componente fissa sufficientemente elevata da consentire alla parte variabile di contrarsi significativamente e azzerarsi al determinarsi di determinate condizioni.
- **orientamento degli obiettivi di medio e lungo termine** tenendo conto della Risk tolerance di Gruppo attraverso sistemi di incentivazione che consentano di orientare le performance su un periodo accrual più che annuale;
- **merito** in termini di flessibilità retributiva al fine di riconoscere premi legati ai risultati raggiunti ed ai rischi assunti, competitività quale attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale ed al posizionamento retributivo delle stesse rispetto al mercato;
- **equità**, in termini di correlazione tra retribuzione fissa e livello di responsabilità misurato attraverso il sistema di Global Banding, attenzione al gender pay-gap;
- **sostenibilità**, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con la disponibilità economico finanziaria; interventi selettivi sulla retribuzione fissa basata su benchmark di mercato; meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi in funzione della redditività e dei risultati raggiunti da Gruppo Assicurativo; opportuni cap sia al monte incentivi sia all'entità dei premi individuali;

-
- **rispetto dei requisiti normativi** in conformità con le disposizioni di legge e regolamentari, internazionali, europee e nazionali con focus sul Personale Rilevante tra questi i Risk Taker e le Funzioni Fondamentali.

Le linee guida di politica retributiva sono ispirate al principio di segmentazione del personale, in base al ruolo e al contributo fornito anche ai processi di governance, societaria e agli strumenti adottati; in tal senso la Relazione delle Politiche di Remunerazione del 2020 ha recepito le previsioni del Regolamento 38 anche per quanto concerne **l'identificazione del Personale Rilevante**.

Il Regolamento, in via generale, prevede che la Società assicuri:

- I. **l'adozione di politiche di remunerazione coerenti** con la sana e prudente gestione e che evitino eccessivi incentivi al rischio;
- II. **l'adozione di processi decisionali improntati** a criteri di trasparenza e ad evitare conflitti di interesse;
- III. **il ruolo attivo degli azionisti** nell'approvazione delle politiche e nella valutazione della relativa attuazione.

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di remunerazioni degli Organi Sociali, dei titolari delle funzioni fondamentali e del Personale Rilevante come definito dal Regolamento è stata prevista una informativa più dettagliata agli azionisti e la trasmissione all'IVASS dei dati quantitativi sui compensi assegnati a detti soggetti nell'ambito del reporting secondo il dettaglio delle informazioni contenuto nell'allegato tabellare n.3 al Regolamento.

Le politiche retributive rivestono dunque un ruolo importante nel consentire, in un contesto concorrenziale, di attrarre e mantenere professionalità adeguate; in una ottica di vigilanza prudenziale è necessario assicurare che le Società del Gruppo Assicurativo, adottino sistemi di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'allineamento delle politiche retributive agli interessi di lungo termine della Società Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo di cui fa parte, contribuisce al rafforzamento della tutela degli interessi di tutti gli stakeholders coinvolti, inclusi gli assicurati, e alla stabilità del mercato.

Le Politiche di Remunerazione sono legate ai risultati individuali e aziendali e, per quanto riguarda il rispetto del principio della redditività, l'accesso al sistema premiante avviene in relazione al raggiungimento di risultati successivi (risultati del Gruppo Intesa Sanpaolo, aziendali e individuali) misurabili secondo specifici indicatori di performance.

La correlazione fra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione attraverso:

- **il ricorso al pay mix bilanciato:** prevede un peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, stabilendo ex-ante limiti massimi ed equilibrati della retribuzione variabile attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali over-performance. L'adozione di un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti della retribuzione consente una gestione flessibile del costo del lavoro e scoraggia comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati;
- **la previsione di condizioni minime di attivazione** ispirate ai principi di solidità patrimoniale, liquidità e di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi;

-
- **previsioni della condizione di funding** del bonus pool, ovvero meccanismi di determinazione dell'ammontare di risorse economiche disponibili per il finanziamento dei sistemi incentivanti che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione all'andamento di condizioni predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola di queste condizioni comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola Società;
 - **la misurazione della performance** su più dimensioni sia quantitative (redditività, crescita, produttività, e costo del rischio) che qualitative (ad es. progetti, qualità manageriali).

La Relazione sulle Remunerazioni del Gruppo Assicurativo è stata redatta ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera n) del Regolamento e assolve agli obblighi di informativa previsti dal combinato disposto degli articoli 93 comma 6 e 59 comma 1 e 2 del Regolamento da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2019 e all'applicazione di tali politiche.

La Relazione è stata presentata al Consiglio di Amministrazione dell'USCI in data 21 aprile 2020 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea in pari data.

Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre società del Gruppo Assicurativo garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società, e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Il Gruppo Assicurativo e le Società che ne fanno parte applicano e mantengono ciascuno una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Le Società del Gruppo Assicurativo si sono dotate di procedure e di normative interne atte a individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo.

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 71, comma 2 lettera bb) del Regolamento IVASS 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo dell'USCI a livello di Gruppo Assicurativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prevede che il Consiglio di Amministrazione dell'USCI effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo dell'USCI nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia

ritenuta opportuna, anche considerata la struttura del gruppo, e proponendo eventuali azioni correttive.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore dell'USCI in carica nell'esercizio 2020 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e i rischi e al Comitato per le Remunerazioni, comprensivi di domande relative al ruolo di USCI di Intesa Sanpaolo Vita e al Gruppo Assicurativo.

Le risposte date alle domande dei questionari a livello di USCI, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

(i) a confermare che per il 2020:

- nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per il controllo interno e i rischi e nel Comitato per le Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci anche con le nuove modalità di partecipazione a distanza, adottate in modo massivo a fronte dell'attuale situazione di emergenza sanitaria e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;
- la dimensione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento degli organi in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società e del Gruppo Assicurativo;

(ii) a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva *performance* degli altri membri;

(iii) a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;

(iv) a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2021, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2020 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le Remunerazioni a livello di USCI.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali e di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in carica dal 19 marzo 2018 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, è competente per il Gruppo e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di USCI, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi risk adjusted, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Intesa Sanpaolo Vita e dalle società del Gruppo Assicurativo;
- all'approvazione dei documenti di Reporting annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del Report sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione della Politica in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita comprensiva della Politica in materia di investimenti, della Politica in materia di gestione delle attività e delle passività e della Politica in materia di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, per queste ultime per il tramite di specifiche politiche;
- all'approvazione delle Politiche di remunerazione;
- all'approvazione della politica di gestione del capitale;
- all'approvazione delle politiche di investimento ESG;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti di Intesa Sanpaolo Vita e delle altre società del Gruppo Assicurativo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle altre società del Gruppo Assicurativo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;

-
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di USCI, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale, oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di USCI:

- individua gli orientamenti strategici e la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- assicura che l'attuazione del Risk Appetite Framework sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del Risk Appetite Framework e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate a un corretto funzionamento;
- verifica la definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza delle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative; a posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- è informato almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
- è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita;
- promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici della Società, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- nomina e revoca:
 - il Titolare della revisione interna (Audit),
 - il *Chief Risk Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
 - il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di conformità (*Compliance*), di responsabile della funzione Antiriciclaggio e in qualità di Data Protection Officer;

-
- il Titolare della Funzione Attuariale;
 - approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della funzione Attuariale;
 - esamina, con cadenza almeno semestrale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
 - definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del reporting predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
 - assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
 - definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;
 - assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
 - effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato consiste nel:

- attuare le deliberazioni inerenti al sistema di governo societario e di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione, nonché sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, curando che essi si svolgano in conformità agli indirizzi generali di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere, inoltre, alla definizione dei programmi annuali e pluriennali e del budget da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla definizione delle politiche tecnico-assicurative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proporre le strategie di crescita relative al business;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli argomenti riservati alla rispettiva competenza e quant'altro concerne l'andamento della Società, formulando le relative proposte;
- esercitare compiti di coordinamento dell'attività della Società;
- instaurare e curare le relazioni esterne, istituzionali e con gli Azionisti e le relazioni industriali relative al *business*;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita in carica al 31 dicembre 2020 è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 25 marzo 2019 ed è composto da 5 membri di cui 3 membri

effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Vita è inoltre completato da alcuni comitati consultivi permanenti e dalle funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente (D.lgs. 209/2005, aggiornato dal D.lgs. 74/2015): *Risk Management*, *Compliance*, *Funzione Attuariale*, *Audit*). A Tali funzioni fondamentali si aggiunge l'ulteriore funzione di controllo dedicata ai presidi antiriciclaggio AML (*Anti-Money Laundering*).

Sono operativi 4 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari.

Comitati manageriali:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in due sessioni (Gruppo Assicurativo, Prodotti Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Vita.), con frequenza di norma bimestrale, e rispettivamente competenti per:
 - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture di Intesa Sanpaolo Vita e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo Assicurativo stesso;
 - approvare il piano prodotti del Gruppo Assicurativo e delle sue variazioni sostanziali;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.
- Comitato Investimenti che si riunisce in tre sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, ALM e Investimenti e Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*) con frequenza di norma bimestrale, con l'obiettivo rispettivamente di:
 - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti;
 - impostare e definire le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - di monitorare e i limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo e delle singole Società ivi compresa la Politica per gli investimenti sostenibili e socialmente responsabili sulla base di principi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e SRI (*Sustainable and Responsible Investments*) degli investimenti ESG e di analizzare eventuali sconfinamenti ed eccezioni.
- Comitato Coordinamento Controlli che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale, anche se può essere convocato dal Titolare *Audit* in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

-
- Comitato Investimenti Alternativi che ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione della USCI nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio per Intesa Sanpaolo Vita e per Fideuram Vita. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale anche se può essere convocato dal Presidente in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

Al Comitato di Coordinamento sessione Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - Titolari delle funzioni fondamentali;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - Responsabile Organizzazione in qualità di segreteria del Comitato;
- Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato di Coordinamento sessione Prodotti Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Titolari delle funzioni fondamentali;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Area Commerciale;
 - Chief Financial Officer;
- Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato di Coordinamento sessione Intesa Sanpaolo Vita partecipano:

- Amministratore Delegato;
- Titolari delle funzioni fondamentali;
- Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
- Responsabile Organizzazione in qualità di segreteria del Comitato.

Al Comitato Investimenti Sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - Chief Risk Officer;
 - Responsabile unità organizzativa Risk Management;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;

-
- Amministratori Delegati e Direttori Generali di Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita.

Al Comitato Investimenti Sessione ALM e Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management Vita*;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile Investimenti Rami III e VI;
 - Responsabile Attuariato;
 - Responsabile ALM;
 - Titolare Funzione Attuariale;
 - Responsabile Area Commerciale;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura;
- Responsabile Direzione Investimenti di Eurizon Capital.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management Vita*;
- Responsabile Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato della Controllante Intesa Sanpaolo;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura.
- Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita.

Al Comitato Coordinamento Controlli partecipano:

- Titolare *Audit*;
- *Chief Risk Officer*;
- *Chief Compliance Officer*;
- Responsabile unità organizzativa *Risk Management Vita*;
- Responsabile GAF e Agenda Regolamentare;
- Responsabile Organizzazione;
- Titolare Funzione Attuariale;
- Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili (attualmente individuato nel Chief Financial Officer).

Al Comitato Investimenti Alternativi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Amministratore Delegato;
 - Chief Risk Officer;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e proprietà;
 - Responsabile Risk Management Vita;
- per Fideuram Vita:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolare Risk Management;
 - Responsabile Amministrazione, Governance e Supporto;
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Eurizon Capital Real Asset SGR;
 - Responsabile Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e Rappresentante Area di Governo Chief Lending Officer di Intesa Sanpaolo.

I Comitati endoconsiliari sono il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno e i Rischi.

Il Comitato per le Remunerazioni, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 c.c., tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società e del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato Remunerazioni partecipano soggetti della Società, delle altre società del Gruppo Assicurativo o della Controllante Intesa Sanpaolo la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno.

Le riunioni del Comitato Remunerazioni si tengono con la frequenza stabilita da un calendario funzionale allo svolgimento delle attività di dettaglio necessarie per l'adempimento dei propri compiti e comunque almeno due volte l'anno al fine di fornire consulenza e proposte per l'eventuale revisione delle politiche di remunerazione e per l'adeguata informativa sull'applicazione delle stesse da rendere annualmente all'Assemblea Ordinaria dei Soci delle società italiane del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per il controllo interno e i Rischi, composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, vigila sulla funzionalità del sistema dei controlli interni e sull'efficienza e funzionalità del processo di gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo ed è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione (con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi); si riunisce in separate sessioni una dedicata ai rischi della Società e del Gruppo Assicurativo (compresi quelli delle altre Società che ne fanno parte) e una dedicata al controllo interno della Società e del Gruppo Assicurativo (compreso quello delle altre Società che ne fanno parte).

Il Comitato presta particolare attenzione alle attività necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che esercitare in modo efficace le ulteriori competenze in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente. Svolge compiti propositivi, consultivi e istruttori. Supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della comprensione del presidio dei rischi e dell'effettiva attuazione del RAF della Società e del Gruppo Assicurativo nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nell'approvazione delle proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di *Risk Assessment*;
- nella definizione e approvazione dell'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF;
- nella predisposizione delle relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti.

Le riunioni del Comitato per il controllo interno e i rischi si tengono con frequenza di norma mensile, anche se può essere convocato dal Presidente del Comitato in ogni momento, ove ne insorga la necessità. All'inizio di ciascun anno viene predisposta una pianificazione degli incontri in base anche al calendario dei Consigli di Amministrazione.

Ulteriore elemento del sistema di governo societario sono le cinque funzioni fondamentali e di controllo, previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, Audit e AML (*Anti-Money Laundering*).

Le citate funzioni sono indipendenti e rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali. Esse infatti sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nelle rispettive Politiche.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione *Audit*: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di *Audit* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica ed a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano delle attività di audit al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano delle attività di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di audit interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al Sistema dei Controlli Interni.

La funzione *Risk Management*: supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del Sistema di *Risk Management* e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di *Risk Appetite Framework* individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di *Risk Management* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione *Risk Management* concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione *Risk Management* e alle Politiche in materia di Gestione dei Rischi, di *Risk Appetite Framework*, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La titolarità della funzione *Risk Management* è affidata al *Chief Risk Officer*.

La funzione *Compliance*: valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative e di controllo adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio.

Il Rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); inoltre, rappresenta il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La funzione *Compliance* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative.

La titolarità della Funzione *Compliance* è attribuita al *Chief Compliance Officer*.

Il Chief Compliance Officer è stato nominato dall'organo amministrativo, con il preventivo benestare delle competenti funzioni della Controllante Intesa Sanpaolo, e ricopre anche il ruolo di AML Officer e di Data Protection Officer (DPO) all'interno delle Società.

Il *Data Protection Officer (DPO)* informa e fornisce consulenza al Titolare del Trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati personali; sorveglia l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (nel seguito "GDPR") e delle politiche del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Fornisce, inoltre, se richiesto, un parere sulla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 35 del GDPR, e ne sorveglia lo svolgimento; coopera con l'Autorità di controllo e funge da punto di contatto con essa per questioni connesse al trattamento, tra cui la valutazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR ed effettua, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione; garantisce la tenuta del Registro dei Trattamenti.

L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è delineata dalle Linee Guida della Controllante Intesa Sanpaolo, che prevedono – per le Società del Gruppo Assicurativo – un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo", e normato anche nelle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita. In tale modello è previsto che ogni Società del Gruppo Assicurativo istituisca e nomini un proprio DPO, che risponde funzionalmente al DPO di Capogruppo. Il DPO di Intesa Sanpaolo Vita effettua le attività di Direzione e Coordinamento per tutte le Società del Gruppo Assicurativo composto da Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo RBM Salute e BancAssurance Popolari (BAP) e anche per la controllata indiretta Intesa Sanpaolo Insurance Agency (ex Ubi Sicura, agenzia assicurativa controllata da BAP).

Nell'ambito di tale modello, il DPO di Intesa Sanpaolo Vita:

- svolge le attività di direzione e coordinamento;
- intrattiene relazioni dirette con i DPO delle Società del Gruppo Assicurativo;
- emana provvedimenti e fornisce indicazioni nei confronti delle Società del Gruppo Assicurativo.

Si segnala, inoltre, che i DPO di Fideuram Vita, di Intesa Sanpaolo Assicura, di Intesa Sanpaolo RBM Salute, di Intesa Sanpaolo Life e di BAP dipendono funzionalmente dal DPO di Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di Ultima Società Controllante Italiana, a cui rendicontano periodicamente. Il DPO di Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di USCI riporta funzionalmente al Data Protection Officer della Controllante Intesa Sanpaolo.

Anche la responsabilità della funzione Antiriciclaggio (AML) è affidata al *Chief Compliance Officer*, cui è attribuita altresì la delega per la segnalazione delle operazioni sospette (SOS).

La funzione AML svolge tutte le attività necessarie a valutare e gestire il rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e di corruzione, assistendo gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia.

La funzione Antiriciclaggio svolge principalmente i seguenti compiti:

- presidia il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, la gestione degli embarghi e il rischio di corruzione e verifica in tale ambito l'idoneità del sistema di controlli interni e delle procedure adottate;
- svolge l'attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo per l'ambito AML;

-
- fornisce consulenza e supporto alle strutture aziendali su tematiche di antiriciclaggio, anticorruzione, contrasto al terrorismo e gestione degli embarghi;
 - verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione, ed in particolare:
 - esamina le segnalazioni di operazioni sospette di primo livello ed istruisce la pratica da sottoporre alla valutazione finale del Responsabile per le Segnalazioni di Operazioni Sospette;
 - predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte;
 - presidia la corretta registrazione nell'AUI delle informazioni previste dalla normativa;
 - predispone, con il supporto delle altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
 - trasmette mensilmente all'UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'AUI;
 - effettua controlli di secondo livello, in particolare sulle strutture operative;
 - svolge le attività di Adeguata Verifica Rafforzata.
 - svolge l'attività di reporting verso la Controllante Intesa Sanpaolo;
 - con riferimento ai nuovi prodotti, collabora con le funzioni preposte, in via preventiva, al fine di individuare adeguati controlli a presidio e a mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (AML Clearing);
 - effettua la valutazione del profilo di rischio residuo di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi sulla base della metodologia di "AML Risk Assessment", coordinandone l'esercizio anche a livello di Gruppo.

La Funzione Attuariale svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;

-
- valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita, le funzioni fondamentali e di controllo (*Audit, Risk Management, Compliance, AML* e Funzione Attuariale) sono separate dalle Unità Organizzative operative e tra loro sotto un profilo organizzativo e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I titolari delle funzioni fondamentali sono membri del Comitato di Coordinamento e del Comitato coordinamento controlli.

È garantito un coordinamento tra le funzioni fondamentali e di controllo, sia attraverso la partecipazione delle funzioni al Comitato di coordinamento controlli, sia attraverso lo scambio di flussi informativi. Rientrano nel perimetro di applicazione della Politica quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e l'Unità Organizzativa GAF e Agenda Regolamentare (*Governance Amministrativo Finanziario*).

Sono normati nelle politiche delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti alle attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il *tableau de bord* delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione fondamentale svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle funzioni aziendali fondamentali è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Il Titolare della Funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Nel corso del 2020 sono state introdotte le seguenti modifiche significative al sistema di *Governance* della Società:

-
- costituzione in staff all'Amministratore Delegato dell'Unità Digital Transformation, con la mission di presidiare le attività di digital transformation che coinvolgono le Società Vita del Gruppo Assicurativo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita) con l'obiettivo, tra gli altri, di identificare la digital identity di divisione e per ridisegnare la customer experience (già rappresentato nella Relazione SFCR al 31 dicembre 2019);
 - ridenominazione dell'Unità di prima linea Personale e Change Management in Personale, Change Management e Sostenibilità, con l'obiettivo di dedicare un focus sulle esigenze legate al crescente interesse del Gruppo Assicurativo verso i temi della sostenibilità e dei rischi Environmental, Social, Governance (ESG) (già rappresentato nella Relazione SFCR al 31 dicembre 2019);
 - cancellazione dell'Unità Investimenti Alternativi, già in staff all'Amministratore Delegato, per effetto del conferimento del relativo ramo d'azienda nella società Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A., con relativa adozione di un contratto di outsourcing tra la menzionata società e Intesa Sanpaolo Vita;
 - costituzione a diretto riporto della Funzione Audit di Gruppo ISV e di ISV di due Unità Organizzative (nel seguito anche "Unità") di secondo livello denominate "Audit Vita" e "Audit Danni";
 - costituzione a diretto riporto della Funzione Attuariale del Gruppo ISV e di ISV di due Unità di secondo livello denominate "Funzione Attuariale Vita" e "Funzione Attuariale Danni";
 - suddivisione dell'Unità di seconda linea Risk Management a diretto riporto del Chief Risk Officer di ISV (che si ricorda essere altresì Titolare della Funzione Risk Management del Gruppo ISV e di ISV) in due distinte Unità di secondo livello denominate "Risk Management Vita" e "Risk Management Danni", lasciando invece invariata l'Unità di secondo livello "Validazione Interna", sempre a diretto riporto del Chief Risk Officer; con l'obiettivo di organizzare più efficacemente le attività delle Funzioni Fondamentali richiamate in relazione alle due tipologie di business;
 - suddivisione dell'Unità di secondo livello Compliance a diretto riporto del Chief Compliance Officer di ISV (che si ricorda essere altresì Titolare della Funzione Compliance del Gruppo ISV e di ISV) in due distinte Unità di secondo livello denominate "Compliance di Gruppo e Presidi specialistici" e "Compliance prodotti Vita e Danni", lasciando invariata l'unità di secondo livello "AML" sempre a diretto riporto del Chief Compliance Officer; con la mission di attribuire specifica rilevanza ai presidi in materia di Product Oversight Governance e assicurare, parimenti, un mirato presidio delle attività di Gruppo;
 - affidamento in outsourcing da parte di Fideuram Vita a Intesa Sanpaolo Vita delle attività relative alla gestione dell'amministrazione e del bilancio, della pianificazione e controllo e del coordinamento organizzativo.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Intesa Sanpaolo Vita assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2019 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2019.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 21 aprile 2020 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Vita ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al c.d. "divieto di interlocking" (di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011), in data 29 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto a effettuare la verifica iniziale in capo a un Consigliere di nuova nomina cooptato in sostituzione di un Consigliere dimissionario, nonché la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri previsti dalla disciplina legale e regolamentare e dallo statuto.

Di tutte le verifiche effettuate è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2020 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e i rischi e al Comitato per le remunerazioni, predisposti tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande dei questionari, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

(i) a confermare che per il 2020:

- nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per il controllo interno e i rischi e nel Comitato per le Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci anche con le nuove modalità di partecipazione a distanza, adottate in modo massivo a fronte dell'attuale situazione di emergenza sanitaria e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;
- la dimensione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento degli organi in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società;

(ii) a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva *performance* degli altri membri;

(iii) a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;

(iv) a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il controllo interno e i rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2021, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2020 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le remunerazioni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della USCI.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura, in carica al 31 dicembre 2020 e nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 18 marzo 2019 è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Assicura è inoltre composto da 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della USCI. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;

-
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - *Data Protection Officer*.
 - per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Operations e Organizzazione;
 - Responsabile Organizzazione;
 - Responsabile Pianificazione e Controllo Intesa Sanpaolo Assicura;
 - Responsabile Personale, Change Management e Sostenibilità.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolare Funzione Attuariale;
 - Titolare Risk Management.
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile ALM e *Capital Management*.

Al Comitato Rischi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - Responsabile Sinistri e Contenzioso;
 - Responsabile Prodotti Motor;
 - Responsabile Attuariato e Riassicurazione;
 - Responsabile Prodotti RE/CPI e Canali Digitali;
 - Responsabile Prodotti Aziende Retail e Corporate;
 - Responsabile Operations.

-
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Investimenti;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Data Protection Officer.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale partecipano alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento- sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* e ai Comitati endo-consiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2020 sono state introdotte le seguenti modifiche significative al sistema di Governance della Società:

- la ridenominazione dell'Unità di prima linea Attuariato in Attuariato e Riassicurazione per effetto dell'internalizzazione delle attività collegate alla stipula e gestione dei trattati di riassicurazione;
- la ridenominazione dell'Unità di prima linea Prodotti PMI e Sviluppo *corporate* in Prodotti Aziende *Retail* e *Corporate*.

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali).

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Intesa Sanpaolo Assicura assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2020 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2019.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 21 aprile 2020 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere:

- con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo Vita contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Amministrazione, Controllo di gestione, Fiscale, Titoli e Tesoreria, Sviluppo e Amministrazione del Personale, Sicurezza del personale, Finanza-Investimenti, Gestione Reclami, Organizzazione, Contabilità Riassicurazione, Servizi Generali e di supporto, Gestione portafoglio CPI e CQS, Normativo e Relazioni Sindacali, Pianificazione Costo Organici, Data Office, ALM, GAF, Gestione degli adempimenti del delegato in materia di ambiente, Sicurezza Informatica, Gestione degli adempimenti in capo al Data Protection Officer, Monitoraggio Distribuzione, Capital Management, Controlli Fiscali, Analytics, Monitoraggio Performance, Studi, Cost Management, Sistemi Informativi,, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;
- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Comunicazione interna, Cybersecurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e Servizi generali, Politiche di sviluppo e learning Academy, Relazioni esterne, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi Informativi, Transformation center, Tutela aziendale; nonché accordi di distribuzione di prodotti assicurativi.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) in data 28 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2020 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, rielaborate in forma aggregata e anonima hanno portato a ritenere per il 2020 che:

- nel Consiglio vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata;
- le sessioni formative, erogate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera v) del Regolamento IVASS n. 38/2018, sono state maggiormente apprezzate rispetto all'anno precedente con un risultato pressoché totale di più che adeguatezza sia per quanto riguarda la frequenza e la durata che per quanto concerne la docenza e gli argomenti trattati.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2021, ha quindi complessivamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2020 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 15 marzo 2019, resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021; esso è composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente, un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale e un Amministratore incaricato per il monitoraggio delle attività, dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della USCI.

Non sono stati costituiti comitati al suo interno. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 15 marzo 2019 ed è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Fideuram Vita è inoltre composto dai seguenti comitati consultivi manageriali:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali. È competente, inoltre, per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti ai fini Product Oversight Governance (POG) e supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti e delle sue variazioni sostanziali;
- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. In sede di pianificazione annuale esprime la proposta delle previsioni patrimoniali e reddituali rivedibili in corso d'esercizio. Il Comitato propone, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, la realizzazione delle attività connesse alla ALM operativa e tattica mediante l'implementazione di operazioni d'investimento ed il monitoraggio dell'evoluzione della posizione ALM della Società;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- per Fideuram Vita:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolare Audit;
 - Titolare Compliance;
 - Titolare Risk Management;
 - Titolare Funzione Attuariale;
 - Titolare AML;
 - Responsabile Relazioni Clienti;
 - Responsabile Commerciale;
 - Responsabile Attuariato, Processi di calcolo e Sviluppo prodotti;
 - Responsabile Gestione tecnica;
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile Personale, Change Management e Sostenibilità;

-
- Responsabile Operations e Organizzazione;
 - Responsabile Organizzazione
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Pianificazione e Controllo di gestione;

Il Comitato di Direzione è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce con frequenza almeno bimestrale.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- per Fideuram Vita:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolare Risk Management;
 - Responsabile Attuariato, processi di calcolo e Sviluppo prodotti;
 - Titolare Funzione Attuariale;
 - Responsabile Prodotti Gestiti di Fideuram Investimenti.
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Pianificazione e Controllo di gestione ISV e FV;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile Prodotti Gestiti di Fideuram Investimenti.

Il Comitato Investimenti è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Al Comitato Rischi partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Titolare Audit;
- Titolare Risk Management;
- Titolare Compliance;
- Titolare AML;
- Titolare Funzione Attuariale;
 - Responsabile Gestione Tecnica;
 - Responsabile Attuariato, Processi di calcolo e Sviluppo prodotti;
 - Responsabile Commerciale;
 - Responsabile Relazioni Clienti;
- Chief Financial Officer di Intesa Sanpaolo Vita

Il Comitato Rischi è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale di Fideuram Vita partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento- sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo e ai Comitati endo-consiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2020 sono state introdotte le seguenti modifiche significative al sistema di Governance della Società:

- Cancellazione della struttura di prima linea "Amministrazione, Governance e Supporto" e delle relative unità a diretto riporto, per contestuale affidamento in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, in virtù di apposito contratto di esternalizzazione, delle attività svolte, relative alla gestione dell'amministrazione e del bilancio, della pianificazione e controllo e del coordinamento organizzativo;

-
- Suddivisione della struttura "Commerciale e Gestione Tecnica" in due Unità distinte, "Commerciale" e "Gestione Tecnica", entrambe di prima linea, e la contestuale ripartizione, tra le due, delle unità precedentemente a riporto della precedente unità "Commerciale e Gestione Tecnica";
 - Riorganizzazione della struttura "Attuariato e Sviluppo Prodotti", ora ridenominata "Attuariato, Processi di calcolo e Sviluppo Prodotti", con l'accorpamento delle unità a riporto "Sviluppo Prodotti" e "Attuariato" in un'unica unità "Sviluppo Prodotti e Attuariato prodotti", l'eliminazione dell'unità "Monitoraggio e Qualità dei Dati" e la costituzione dell'unità "Processi di calcolo".

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali).

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Fideuram Vita assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2020 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2019.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 21 aprile 2020 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Fideuram Vita ha in essere:

- con la controllante Intesa Sanpaolo Vita contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti gli Acquisti, Attività di supporto alla gestione, Normativo e relazioni sindacali, Pianificazione e costo organici, Gestione del personale, GAF, Segreteria Societario, Sicurezza del Personale e Gestione adempimenti in capo al Delegato in materia di ambiente, Gestione adempimenti in capo al DPO, Antiriciclaggio, Finanza e investimenti relativi agli attivi delle gestioni separate e del portafoglio di proprietà, Capital Management, Sicurezza Informatica, Sistemi informativi, Fiscale e controlli Fiscali, Gestione Modelli Attuariali, Sostenibilità, Organizzazione, Riserve civilistiche, Bilancio e Solvency, Titoli e Tesoreria, Data office, Cost Management, Contabilità Tecnica, Contabilità Generale, Pianificazione e controllo di gestione, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;
- con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi;
- con l'azionista Intesa Sanpaolo contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti, Cybersercurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e servizi generali, Politiche di sviluppo e learning academy, Sicurezza Fisica, Sistemi Informativi, Transformation Center, Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di interlocking (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) il 28 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2018 un questionario che ha permesso di effettuare una procedura di autovalutazione relativa all'anno 2020 analitica, quanto più possibile approfondita, secondo le metodologie internazionali e le best practices.

In particolare, il processo di autovalutazione è consistito in una procedura, completata il 15 marzo 2021, che ha previsto:

- la predisposizione, a cura dell'OU Societario dell'USCI, del questionario le cui sezioni sono volte a consentire un'autoanalisi della struttura, del funzionamento, dell'efficienza e delle aree di miglioramento dell'organo consiliare, tramite l'individuazione di parametri convenzionali al fine di misurare il grado di adeguatezza, la priorità degli eventuali interventi correttivi e la rilevazione del livello di percezione da parte degli amministratori in ordine agli elementi di analisi oggetto del questionario;
- la condivisione con il Presidente del questionario;
- la compilazione da parte dei singoli Consiglieri del questionario in forma anonima, con la possibilità di esprimere osservazioni o formulare raccomandazioni;
- l'analisi quantitativa e qualitativa delle risposte raccolte a cura del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- l'invio a tutti i Consiglieri e Sindaci delle risultanze dell'analisi dei questionari e la presentazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2021 delle analisi svolte;

L'espressione di un giudizio di adeguatezza da parte del Consiglio di Amministrazione sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Life è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La società assicurativa è di diritto irlandese ai sensi del Companies Act 2014 ed è autorizzata e regolamentata dalla Central Bank of Ireland.

Al 31 dicembre 2020 il Board of Directors (equivalente dell'organo amministrativo) di Intesa Sanpaolo Life è composto da sette membri (un consigliere esecutivo, tre consiglieri indipendenti non esecutivi e tre consiglieri di gruppo non esecutivi).

Tutti i componenti del Board of Directors sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Board of Directors di Intesa Sanpaolo Life ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di business, di gestione dei rischi e del controllo interno al fine di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Board of Directors dell'impresa ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Nell'assolvere alle proprie responsabilità il *Board of Directors* è assistito da diversi comitati consiliari, ognuno dei quali ha un proprio ruolo e responsabilità, revisionati con frequenza almeno annuale. In ogni caso, il *Board of Directors* è tenuto costantemente informato sull'attività di ogni comitato tramite relazioni e verbali che gli consentono di tenere una vigilanza appropriata. Ogni comitato è presieduto da un amministratore indipendente non esecutivo, nominato dal *Board of Directors*.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life ha costituito al suo interno i seguenti comitati:

- Comitato Audit e Reporting (*Audit & Reporting Committee*): svolge un ruolo preparatorio e consultivo in favore del Board of Directors sul processo di informativa finanziaria, sull'accuratezza e integrità dei Bilanci della società; sovrintende le attività e i sistemi di controllo interno sugli eventi che espongono la società a rischi significativi; esercita il suo dovere di formulare raccomandazioni al Board of Directors circa le facoltà di quest'ultimo nei confronti dei revisori esterni della società (ingaggiarli, deciderne il compenso, supervisionare e, se necessario, terminare il rapporto con loro). Inoltre, svolge attività di vigilanza sull'informativa finanziaria, fornisce analisi al Board of Directors, monitora l'attività della funzione di audit interno della società e riceve relazioni. Il Comitato Audit e Reporting ha istituito al suo interno un comitato operativo denominato IT & Cyber Committee con il compito di istruire, di monitorare e di proporre soluzioni di mitigazione nell'ambito della sicurezza ICT e del Cyber risk;
- Comitato Investimenti e Prodotti (*Investment & Product Committee*): propone all'approvazione del Board of Directors le politiche di gestione del rischio di investimento e di investimento in prodotti derivati della società e garantisce che gli investimenti, sia quelli di pertinenza della società che quelli relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked, siano gestiti

conformemente ad esse. Il Comitato nel sottoporre al Board of Directors l'approvazione dei prodotti, esprime un parere di adeguatezza del prodotto alle norme di *product governance* emanate dalle autorità di riferimento avendo una particolare cura nell'esaminare ed evidenziare la presenza di eventuali impatti di natura materiale in grado di incidere sul *modus vivendi* della Società. Il Comitato Investimenti e Prodotti ha istituito due ulteriori comitati operativi: un Comitato di Investimenti Operativo (OIC), che è responsabile dell'implementazione delle politiche del Board of Directors e della strategia riguardante gli investimenti di pertinenza della società e un Comitato Prodotti (OPGC), che deve attuare le politiche di *governance* di prodotto deliberate dal Board of Directors e dall'*Investment & Product Committee* in ossequio alle normative europee, Italiane e Spagnole in materia di *Product Governance* e dell'Organo di Vigilanza locale;

- Comitato *Risk & Compliance (Risk & Compliance Committee)*: svolge una funzione consultiva in favore del Board of Directors circa l'efficacia delle strategie e delle policies, nonché il grado di propensione e tolleranza al rischio appropriato alla luce della strategia futura e della posizione finanziaria della società. Il Comitato inoltre supervisiona la conformità alla normativa pertinente, il programma della Società in tema di antiriciclaggio ed il rispetto della normativa di *Data Protection*.

Il Comitato di Remunerazione della USCI valuta inoltre i compensi degli amministratori delegati delle società del Gruppo Assicurativo sia italiane che estere, includendo quindi Intesa Sanpaolo Life nel perimetro di riferimento, e verifica la coerenza delle politiche di remunerazione adottate dalle società facenti parte del Gruppo Assicurativo. L'indicazione delle nomine apicali della Società e dei Consiglieri di Amministrazione è demandata ai comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo.

Il Board of Directors ha predisposto un efficace Sistema di Risk Management, supervisionato del *Head of Risk Management (CRO)*. L'*Head of Risk Management (CRO)* è un dipendente della società che riporta direttamente al Board of Directors. Supportato da un team di Risk Management, garantisce che il sistema di Risk Management sia parte integrante della strategia e dei processi decisionali della società. Le responsabilità chiave comprendono il supporto del *Board of Directors* in relazione a:

- sviluppo del registro dei rischi;
- mantenimento della definizione di propensione al rischio;
- sviluppo di appropriate politiche di Risk Management;
- gestione del processo ORSA;
- monitoraggio e reporting del rischio;
- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

L'*Head of Risk Management (CRO)* presenza alle riunioni del *Comitato Risk e Compliance*. Prende inoltre parte come invitato permanente alle riunioni dei comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti del *Head of Risk Management (CRO)* sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

La funzione di Compliance svolge un ruolo fondamentale nella verifica della conformità della Società con gli adempimenti regolamentari e legislativi specifici del mondo irlandese e più in generale delle norme dei paesi nei quali colloca i propri prodotti al fine di garantire che il raggiungimento degli obiettivi di business avvenga nel rispetto dei requisiti normativi. In aggiunta al presidio della conformità aziendale, la funzione di Compliance sovrintende le attività di AML

e supporta il Fatca Officer per specifiche interpretazioni e conformità relative all'adempimento della normativa in tema di FATCA/CRS . L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è demandata alla funzione di Compliance il cui responsabile assume anche l'incarico di Data Protection Officer.

La funzione di *Compliance* è compresa nella seconda linea di difesa del modello di *Governance* e controllo della Società.

L'*Head of Compliance* (HoC) presenza alle riunioni del Comitato *Risk e Compliance*. Prende inoltre parte come Chairman alle riunioni del sotto-comitato Prodotti (OPGC) e su invito ai comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti del *Head of Compliance* (HoC) sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la USCI e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

Il Responsabile della Funzione Attuariale (*Head of Actuarial Function*) svolge le attività assegnate coerentemente con la normativa Solvency II. L' *Head of Actuarial Function* produce l'*actuarial report* almeno annuale per il *Board of Directors* (*Actuarial Function Report* che include l' *Actuarial Report on Technical Provisions*). Tale documento sintetizza tutte le attività rilevanti svolte dalla Funzione Attuariale, incluso, ove necessario, l'identificazione di deficienze nel sistema di *governance* e fornisce raccomandazioni su come tali gap potrebbero essere risolti. Le attività più rilevanti della Funzione Attuariale sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione (e sono coerenti con quanto previsto dal *Domestic Actuarial Regime*) includendo la valutazione di adeguatezza dei modelli e dati utilizzati per il calcolo delle *Technical Provisions* (*Actuarial Report on Technical Provisions*), fornire un'opinione sulla politica di sottoscrizione, riassicurazione e sul processo ORSA della Società.

Oltre a ciò, il Responsabile della Funzione Attuariale esprime un'opinione attuariale annuale sulle riserve tecniche alla Banca Centrale d'Irlanda (*Actuarial Opinion on Technical Provisions to the Central Bank of Ireland*), la quale contiene un'opinione sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la USCI e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

La funzione di *Internal Audit* occupa il ruolo critico di terza linea di difesa nell'implementazione delle tre linee del modello di *Governance* e controllo.

L'attività di *Audit* è stata esternalizzata alla USCI. La Società garantisce una funzione di *Audit* efficace e indipendente tramite la supervisione del *Board of Directors*, e soprattutto attraverso la direzione indicata dal Comitato di *Audit e Reporting*. Il Titolare della funzione *Audit* è invitato permanente delle riunioni del Comitato *Audit e Reporting* e, separatamente, incontra regolarmente il Presidente del Comitato *Audit e Reporting* (un consigliere indipendente non esecutivo). Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano di *audit* al *Board of Directors* su base annuale. Il piano di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal *Board of Directors*. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Comitato *Audit e Reporting* e il *Board of Directors* sono regolarmente aggiornati sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

La Società non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento.

Sistema di remunerazione delle politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Life sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Life ha in essere:

- con la controllante Intesa Sanpaolo Vita contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti la licenza d'uso di applicativi e Audit.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno 2020 con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

La valutazione 2020 del Consiglio di Amministrazione è stata condotta da una società indipendente, esterna alla Società, in ossequio alle indicazioni prescritte dal codice di Corporate Governance. Il Presidente, con l'ausilio della società esterna, presenterà le risultanze al Consiglio nel corso del primo semestre del 2020. L'esito della valutazione degli anni passati è stato globalmente positivo con secondari aspetti di miglioramento indirizzati nel piano di *governance*.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della USCI.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo RBM Salute, in carica al 31 dicembre 2020 e nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 18 marzo 2019 è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo RBM Salute verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo RBM Salute è inoltre composto da 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Presidio Outsourcing che è competente nel supportare l'Amministratore Delegato nel verificare l'andamento degli SLA contrattualizzati con gli outsourcer infragruppo e extra-gruppo e nell'analizzare le cause di eventuali KPI non rispettati valutandone il relativo remediation plan.
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- per Intesa Sanpaolo RBM Salute:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea.
- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile Area Operations e Organizzazione;
 - Responsabile Organizzazione;
 - Responsabile Legale, Societario e Reclami;
 - Responsabile Personale, *Change Management* e *Sostenibilità*.

Al Comitato Presidio Outsourcing partecipano:

- per Intesa Sanpaolo RBM Salute:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Responsabile Amministrazione, pianificazione e controllo;
 - Responsabile Operations;
 - Responsabile ICT;
 - Responsabile Presidio Outsourcing;
 - Responsabile Portafoglio;
 - Responsabile Sinistri.
 - Chief Information Officer e Chief Operating Officer di Previmedical;
 - Organizzazione di Intesa Sanpaolo Vita.

- per Intesa Sanpaolo Vita:
 - Responsabile unità organizzativa Risk Management;
 - Chief Financial Officer;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile ALM e Capital Management.

Al Comitato Rischi partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Responsabili delle Unità Organizzative di I linea.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale partecipano alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento- sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo ai Comitati endo-consiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in outsourcing a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La

Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Gli interventi alla struttura organizzativa, che si procede a illustrare di seguito, sono stati apportati a fronte dell'operazione di acquisizione del 50% + 1 delle azioni della Società da parte di Intesa Sanpaolo Vita, perfezionatasi l'11 maggio 2020, con conseguente passaggio del controllo partecipativo di RBM da RBHold S.p.A. a Intesa Sanpaolo Vita e ingresso di RBM Salute nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito "Gruppo ISV").

Per quanto concerne la linea a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale si sono apportate le seguenti modifiche:

- si è costituita un'Unità organizzativa denominata "Amministrazione, Pianificazione e Controllo", a cui riportano due Unità di seconda linea denominate "Amministrazione e Bilancio" e "Pianificazione e Controllo di gestione", e contestualmente si è proceduto a eliminare l'Unità di prima linea denominata "Direzione Finance & Accounting" e le Unità di seconda linea costituite nel relativo ambito;
- si è costituita un'Unità denominata "Operations" preposta al governo di tutte le attività collegate alla macchina operativa della Società, a cui riportano quattro Unità di seconda linea denominate "Presidio Outsourcing" (di nuova costituzione), "ICT", "Portafoglio", "Sinistri" (riconducibili alle medesime Aree precedentemente collocate sulla prima linea, con conseguente eliminazione delle Unità che a esse riportavano);
- si sono ridenominate, per allineamento con le denominazioni delle strutture del Gruppo ISV:
 - la "Direzione Attuariato" in "Attuariato", eliminando le strutture sottostanti le cui attività verranno svolte direttamente nell'Unità Attuariato;
 - la "Direzione Commerciale" in "Commerciale", eliminando le strutture sottostanti le cui attività verranno svolte direttamente nell'Unità Commerciale;
 - la "Direzione Underwriting" in "Underwriting e Gare" a cui riportano le due Unità di seconda linea denominate "Underwriting" e "Gare";

-
- si sono eliminate le Unità in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di seguito indicate:
 - l'Unità "Corporate Governance", le cui attività (Legale, Societario e Organizzazione) sono affidate in *outsourcing* alla USCI Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di servizi;
 - l'Unità "Pianificazione strategica e Controllo di Gestione", le cui attività confluiscono nell'Unità "Pianificazione e Controllo di gestione" a riporto dell'Unità "Amministrazione, Pianificazione e Controllo" sopra citate;
 - l'Unità di prima linea "Reclami" per effetto dell'affidamento in *outsourcing* delle relative attività alla USCI, in virtù di apposito contratto di servizi.

È stata, inoltre, eliminata la struttura del Data Protection Officer (DPO), precedentemente costituita in forma di specifica Unità a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, assegnando le relative attività alla Funzione Compliance, nel cui ambito ha trovato collocazione la figura del DPO già nominato dalla Società.

In ultimo, si è proceduto a eliminare il Comitato delle Funzioni Fondamentali e il Comitato di monitoraggio della pianificazione strategica, entrambi manageriali, le cui attività sono svolte, rispettivamente, nell'ambito del Comitato coordinamento controlli di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo ISV e nell'ambito del Comitato di Direzione della Società controllante e a costituire tre Comitati manageriali, Comitato di Direzione, Comitato Rischi e Comitato per il Presidio *outsourcing*, che non trovano visibilità in organigramma coerentemente con l'impostazione del Gruppo ISV.

La nuova struttura ha avuto decorrenza 11 maggio 2020, a eccezione dell'eliminazione delle unità Corporate Governance e Reclami che hanno avuto decorrenza in seguito al perfezionamento dei relativi contratti di service con Intesa Sanpaolo Vita autorizzati da codesta Autorità in data 19 maggio 2020.

Sistema di remunerazione delle politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo RBM Salute sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

La Relazione della Remunerazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2020.

L'informativa relativamente all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2019 non è presente nel documento in quanto la società, nel corso dell'esercizio 2019, non era parte del Gruppo Assicurativo di ISV.

La Relazione delle Remunerazioni è stata approvata in data 15 giugno 2020 da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo RBM Salute ha in essere:

- con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo Vita contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e

Societari, Gestione Reclami, Organizzazione, Gestione Titoli, Gestione applicativi IT, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto;

- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Comunicazione interna, Cybersecurity and Business Continuity Management, Immobili e Logistica, Operations, Organizzazione e Servizi generali, Politiche di sviluppo e learning Academy, Relazioni esterne, Risorse Umane, Sicurezza fisica, Sistemi Informativi, Transformation center, Tutela aziendale.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di interlocking (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) il Consiglio di Amministrazione in carica dall'11 maggio 2020 ha provveduto in pari data a effettuare la verifica dei requisiti dei neominati componenti, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore un questionario relativo al periodo 11 maggio - 31 dicembre 2020, ossia a far data dalla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica, predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

In particolare, il processo di autovalutazione è consistito in una procedura, completatasi il 16 marzo 2021, che ha previsto:

- la predisposizione, a cura dell'UO Societario dell'USCI, del questionario le cui sezioni sono volte a consentire un'autoanalisi della struttura, del funzionamento, dell'efficienza e delle aree di miglioramento dell'organo consiliare, tramite l'individuazione di parametri convenzionali al fine di misurare il grado di adeguatezza, la priorità degli eventuali interventi correttivi e la

rilevazione del livello di percezione da parte degli amministratori in ordine agli elementi di analisi oggetto del questionario;

- la condivisione con il Presidente del questionario;
- la compilazione da parte dei singoli Consiglieri del questionario in forma anonima, con la possibilità di esprimere osservazioni o formulare raccomandazioni;
- l'analisi quantitativa e qualitativa delle risposte raccolte a cura del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- l'invio a tutti i Consiglieri e Sindaci delle risultanze dell'analisi dei questionari e la presentazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2021 delle analisi svolte;
- l'espressione di un giudizio di adeguatezza da parte del Consiglio di Amministrazione sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso.

BancAssurance Popolari S.p.A.

La struttura di governance è definita dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto della normativa primaria e di settore vigente, delle disposizioni statutarie, della specifica operatività della Società e degli indirizzi forniti dalla USCI nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate ai sensi dell'art. 2497 c.c..

La Società ha adottato il modello monistico di amministrazione e controllo.

L'Organo Amministrativo ha definito la struttura di governance in modo da garantire un efficace sistema di governo societario che consenta una gestione sana e prudente dell'attività, dotandosi di un Sistema di Governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, ed operando a tali fini scelte applicative secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Nello specifico, i principali elementi su cui si fonda il Sistema di Governo Societario sono:

- la struttura organizzativa societaria e aziendale in generale;
- il Sistema di Controllo Interno costituito dall'insieme di regole, procedure, nonché strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa, garantendo, con un ragionevole margine di sicurezza il raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Governo Societario;
- il Sistema di gestione dei rischi che include le strategie, i processi, le procedure, anche di reporting, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e, ove possibile, le relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni. Il Sistema di gestione dei rischi considera almeno le aree di cui all'articolo 30-bis, comma 3, del Codice e assicura il raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Governo Societario.

Alla base del Sistema di governance si pone l'adesione e la diffusione di principi di integrità e legalità, da ricondursi alla promozione di una "cultura aziendale" - quale assetto imprescindibile per la concreta implementazione dei principi e delle regole del sistema societario stesso - articolata secondo varie prospettive, tra le quali la cultura del rischio, del controllo e dell'Antiriciclaggio. Tali principi sono a loro volta declinati dal Codice Etico di Gruppo, dal Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, nonché dalle ulteriori disposizioni normative e regolamentari in materia.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto vigente, il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) membri, nominati dall'Assemblea. Alla data di riferimento, il Consiglio di Amministrazione è formato da 9 (nove) membri nominati per la durata di tre esercizi, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. Nell'ambito di un sistema di governo societario "ordinario" il suddetto numero di membri risulta adeguato a consentire che almeno un terzo possa essere scelto tra candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399 primo comma del c.c. e altresì una complementarietà e specializzazione in ambiti e profili diversi per competenza ed esperienza.

Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le attribuzioni riconosciutegli dallo Statuto e dalla normativa applicabile, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, fatto salvo quanto espressamente riservato all'Assemblea. Fra le sue competenze rientrano in primo luogo quelle allo stesso riservate e non delegabili da Statuto (art. 19), in particolare per quanto attiene, il modello di business, i piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società, gli indirizzi generali programmatici e strategici, gli obiettivi e le politiche di governo e gestione dei rischi, il recepimento delle direttive e dei regolamenti di gruppo nonché in materia di vigilanza; le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento a quelle con parti correlate; l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione; l'attribuzione e la revoca di deleghe all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. L'Organo Amministrativo provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi allo stesso correlati attraverso lo svolgimento dei compiti allo stesso riservati, tra cui quanto esplicitamente disciplinato nell'art. 5 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno, con funzioni istruttorie, consultive e propositive e, comunque, con le funzioni richieste dalla normativa vigente, i Comitati Endoconsiliari necessari per un adeguato funzionamento della governance societaria.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a svolgere una valutazione nel continuo del sistema di governo societario ed è tenuto ad impartire disposizioni affinché i compiti e le responsabilità siano attribuite in modo adeguato e proporzionalmente coordinate e ripartite.

Il Consiglio adotta politiche scritte su tutte le materie richieste dalla normativa di settore, rivedendole almeno annualmente. Spetta allo stesso l'approvazione di politiche e dell'ulteriore normativa sulla scorta delle indicazioni fornite quali atti di direzione e coordinamento della USCI.

Almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza, propria e dei suoi Comitati, in termini di numerosità, composizione, funzionalità, secondo una valutazione di criteri quantitativi e qualitativi, tenendo in considerazione i requisiti di idoneità specificatamente previsti nella relativa politica Fit & Proper esprimendo i propri orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'Organo Amministrativo sia ritenuta opportuna, valutando anche la presenza numericamente adeguata di consiglieri indipendenti, e proponendo eventuali azioni correttive.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con la dovuta consapevolezza, previa istruttoria ove richiesto, da parte dei Comitati Endoconsiliari costituiti nelle materie di spettanza, in conformità agli atti di indirizzo e coordinamento espressi dalla USCI.

L'Amministratore Delegato, cui sono state affidate anche le funzioni di Direttore Generale è qualificato come amministratore "esecutivo", oltre ai poteri di esecuzione delle delibere consiliari e di tutti gli altri atti di ordinaria amministrazione compresi nell'oggetto sociale, svolge le funzioni

attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione e riferisce al Consiglio stesso in merito all'attività svolta. Nell'ambito delle facoltà allo stesso attribuite, all'Amministratore Delegato spettano la rappresentanza e la firma Sociale. Di tutte le decisioni prese l'Amministratore Delegato riferirà di volta in volta al Consiglio secondo le modalità previste.

Ai sensi dell'art. 2409-octiesdecies Cod. Civ., e dell'art. 23 dello Statuto, all'interno del Consiglio di Amministrazione, è istituito il **Comitato per il Controllo di Gestione**. Il Comitato è composto, su delibera Assembleare, da tre componenti, tra i quali è nominato il Presidente, dotati dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente, con l'osservanza degli specifici limiti al cumulo degli incarichi, nonché i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399, primo comma, del Codice Civile. Almeno un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali ex D. Lgs. 39/2010.

Il Comitato, nel rispetto delle prerogative dell'organo di controllo della Capogruppo e in coordinamento con l'attività svolta da quest'ultimo, è incaricato della supervisione del sistema dei controlli interni valutandone il disegno, l'efficienza e la gestione. Spettano all'Organo di Controllo altresì i compiti specificatamente individuati dall'art. 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018, per l'espletamento dei quali può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, nonché in considerazione del principio di proporzionalità e sulla scorta di motivazioni di efficienza funzionale, indipendenza, competenza e professionalità, ha attribuito al Comitato di Controllo di Gestione le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

All'Organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1, lett. a) e b), è affidato, in linea con le indicazioni di gruppo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo 231 e di curarne l'aggiornamento.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è costituito ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018 il **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (CCIR)** al quale sono affidate funzioni consultive e propositive ed il compito di svolgere indagini conoscitive.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi si coordina nelle sue funzioni con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla gestione del sistema di controllo interno e al disegno, valutazione e gestione del sistema di gestione dei rischi. In particolare, assiste l'Organo Amministrativo in relazione alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di quello di gestione dei rischi, nella verifica periodica della loro adeguatezza e del loro effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da tre Amministratori non esecutivi, tra i quali è nominato il Presidente, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 2399, primo comma, c.c. e tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Inoltre, in linea con le "Direttive in materia di Sistema di Governo Societario del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita" e del "Regolamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita", che prevedono che "Il **Comitato per le remunerazioni** sia competente per il Gruppo e titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione della USCI, nella definizione e nel monitoraggio delle politiche di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione delle Società del Gruppo, coerente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza" - i compiti e le funzioni vengono assunte e svolte dal Comitato per la Remunerazione

costituito presso l'USCI quanto alla definizione delle Politiche di Remunerazione del Gruppo, ferme restando e fatte salve le competenze e le prerogative in materia del Consiglio di Amministrazione di BAP.

Il sistema di Governance della Società è completato dal seguente comitato consultivo e dalle funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente (D.lgs. 209/2005 e successive modificazioni ed integrazioni): Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, Audit). A Tali funzioni fondamentali si aggiunge l'ulteriore funzione di controllo dedicata ai presidi antiriciclaggio AML (Anti-Money Laundering).

Il **Comitato ALM (Asset Liability Management)**, Investimenti e Prodotti assiste l'Amministratore Delegato in relazione a quelle situazioni che possono richiedere una valutazione specialistica o multidisciplinare, ovvero può avere funzioni preparatorie ed istruttorie per quegli atti che richiederanno il vaglio definitivo del Consiglio di Amministrazione. Ad esso possono, inoltre, essere demandati il monitoraggio degli investimenti, dell'operato delle reti distributive e dell'adeguatezza dei prodotti nel tempo rispetto l'evoluzione dei target market. Il Comitato è articolato in varie sessioni, che possono essere attivate anche separatamente. Il Comitato è convocato dall'Amministratore Delegato e si riunisce periodicamente sulla base della pianificazione predisposta ad inizio anno, tenendo conto anche del calendario delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ovvero ogni qualvolta ne insorga la necessità.

Partecipano al Comitato Investimenti, ALM e Prodotti, oltre all'Amministratore Delegato, o in assenza altro soggetto dallo stesso delegato, in relazione alle specifiche materie d'interesse:

- il Responsabile della Area Tecnica;
- il Responsabile della Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza;
- il Responsabile della Area Mercato;
- il Responsabile della Area Rischi;
- il Titolare della Funzione Attuariale;
- il Titolare della Funzione Risk Management;
- il Titolare della Funzione Compliance;

Il Titolare della Funzione Audit presenza alle riunioni del Comitato in relazione alle materie di interesse (prodotti). Possono altresì essere invitati il Gestore Delegato e i rappresentanti delle Reti Distributive per le tematiche di competenza.

Con riguardo alla **Funzioni Fondamentali**, la Funzione di Internal Audit (controlli di terzo livello) e le funzioni di Risk Management, Attuariale e Compliance e AML (controlli di secondo livello) – dispongono di una collocazione organizzativa tale da garantirne l'efficacia e la concreta indipendenza rispetto alle unità/funzioni sottoposte al loro controllo, e prevenire al contempo situazioni di conflitti di interesse (principio di separatezza). Esse sono costituite in forma di specifica autorità organizzativa.

Il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i necessari requisiti di idoneità alla carica. Il titolare non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree. Il Consiglio di Amministrazione delibera la nomina e la revoca dei titoli delle Funzioni Fondamentali sentito specificatamente il Comitato per il Controllo sulla Gestione e, ove richiesto, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

L'inclusione nell' Area Rischi della Funzione Risk Management, della Funzione Compliance, della Funzione Attuariale e della Funzione AML è mirata alla massimizzazione del coordinamento e della

collaborazione fra le stesse, ed è articolata in modo tale da non pregiudicarne l'autonomia e l'indipendenza.

Il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il piano di attività include la valutazione sulla coerenza delle risorse disponibili e gli obiettivi programmati, nonché il budget. Le eventuali variazioni significative al piano di attività approvato sono soggette ad una nuova approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Sempre annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale presenta una relazione consuntiva all'Organo Amministrativo che riepiloghi l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati. Sono previste, inoltre, rendicontazioni trimestrali periodiche.

Le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente all'Organo Amministrativo e partecipano, quando necessario, alle adunanze dello stesso.

Alle Funzioni Fondamentali è assicurato libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

La **Funzione di Internal Audit** - in staff al Consiglio di Amministrazione- è incaricata di valutare e monitorare, in modo continuo, indipendente e obiettivo, la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. La struttura di Audit è autonoma ed indipendente, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica ed a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate.

L'Area Rischi- In staff al Consiglio di Amministrazione - è istituita con il fine di coordinare e favorire l'azione delle funzioni di Gestione dei Rischi (Risk Management), di verifica di Conformità alle norme (Compliance) e Attuariale, nel rispetto delle rispettive attribuzioni e autonomie operative.

Alla **Funzione Risk Management** è assegnato il compito di dare attuazione agli indirizzi ed alle politiche di gestione del rischio così come adottati dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato CCIR. Essa è dunque responsabile per la strutturazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi. In dettaglio, la Funzione Risk Management contribuisce alla definizione delle politiche di gestione dei rischi ed in particolare all'identificazione delle metriche di misurazione degli stessi, valutandone l'adeguatezza e l'efficacia, coordina il processo di identificazione dei rischi e ne cura il regolare aggiornamento, segnalando, altresì, all'Organo Amministrativo ulteriori rischi, anche potenziali, che debbano essere considerati per ottimizzare l'aderenza al profilo di rischio della Società. La Funzione Risk Management effettua, inoltre, il monitoraggio dei limiti e delle soglie di tolleranza fissati nel Risk Appetite Framework. Al fine di assicurare una valutazione integrata dei rischi attuali e prospettici, effettua la verifica nel continuo dell'evoluzione del profilo di solvibilità della Società e la sua coerenza con le valutazioni prospettiche.

La **Funzione Attuariale** verifica l'adeguatezza delle metodologie, dei processi e delle procedure e dell'affidabilità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assicurare una gestione sana e prudente dell'attività assicurativa della

Società. In particolare, la Funzione Attuariale coordina il calcolo delle riserve tecniche, ne monitora le procedure e le modalità di calcolo identificando qualsiasi difformità rispetto ai requisiti di legge ed informandone il Consiglio di Amministrazione. La Funzione Attuariale, inoltre, formula pareri sulle politiche di sottoscrizione, sulla coerenza della determinazione del prezzo dei prodotti con la politica di sottoscrizione stessa, sugli accordi di riassicurazione ed esprime la propria opinione sui principali fattori di rischio che influenzeranno la redditività degli affari (piano prodotti e piano industriale) e che saranno sottoscritti nel successivo esercizio e sul possibile impatto finanziario di ogni programmata variazione rilevante dei termini e delle condizioni dei contratti.

La **Funzione Compliance** ha il compito di presidiare la gestione del rischio di non conformità alle norme, avendo, tra l'altro, attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative. All'interno e sotto il coordinamento della Funzione Compliance è istituita la Funzione Antiriciclaggio, la cui responsabilità è attribuita ad un Titolare (Responsabile Antiriciclaggio), deputata a definire e presiedere i processi e le attività volti prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Essa è organizzata in modo tale da assicurare la separatezza rispetto alle funzioni operative, al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La **Funzione Antiriciclaggio** costituisce lo specifico presidio deputato a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Alla Funzione Antiriciclaggio sono affidate le verifiche relative alla coerenza delle procedure aziendali rispetto all'obiettivo del contrasto e della prevenzione dei rischi in materia, proponendo, se del caso, le opportune modifiche organizzative e procedurali. La Funzione identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e presta consulenza ed assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione in relazione agli aspetti di competenza predisponendo nei confronti degli stessi adeguati flussi informativi. L'indipendenza della Funzione è assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi per garantire la separatezza dei compiti e prevenire i conflitti di interesse.

Altresì, quale **Data Protection Officer (DPO)**, a far data dal 01 gennaio 2021, il ruolo di DPO, di cui all'art. 37 comma 1 lettera c) del Regolamento Europeo in materia di trattamento dei dati personali ("GDPR") n. 2016/679, è stato riattribuito al Titolare della Funzione Compliance. Il DPO vigila sulla corretta ed effettiva osservanza delle norme in materia di Privacy.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate ed in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate ed analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

All'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulla totalità delle azioni UBI Banca S.p.A. promossa da parte Intesa Sanpaolo (ISP), a far data dal 5 agosto 2020 Intesa Sanpaolo ha acquistato, in via indiretta, il totale controllo partecipativo della Società. Successivamente, in applicazione alla normativa di settore, sono state assunte le dovute deliberazioni che hanno portato alla cancellazione del Gruppo Assicurativo BAP, e la conseguente inclusione della stessa nel perimetro del gruppo Assicurativo ISV nonché all'assoggettamento della Società alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita.

La Società ha quindi avviato le attività volte all'integrazione nel nuovo gruppo ed ha registrato le seguenti principali modifiche al sistema di Governance nel periodo di riferimento:

- è stata introdotta nello statuto l'indicazione dell'appartenenza al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita; la modifica statutaria è stata approvata dall'Assemblea straordinaria tenutasi il 28 ottobre 2020;
- si è proceduto ad un graduale recepimento della normativa di Gruppo;
- per effetto dell'assunzione delle "Direttive in materia di Sistema di Governo Societario del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita" e del "Regolamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo si è preso atto dei compiti e delle funzioni assunte e svolte dal Comitato per la Remunerazione costituito presso l'USCI quanto alla definizione delle Politiche di Remunerazione del Gruppo;
- è stato soppresso il Comitato Soggetti Collegati a fronte della disapplicazione della precedente normativa interna di riferimento;
- è stato nominato il Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Inoltre:

- sono stati nominati per cooptazione tre nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei membri dimissionari con i seguenti ruoli: Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere;
- è stato riattribuito il ruolo di a far data dal 01/01/2021 DPO.

Le suddette modifiche, ove previsto, hanno formato oggetto di specifica comunicazione alle Autorità di Vigilanza ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.

Sistema di remunerazione delle politiche retributive

Le Politiche di Remunerazione, per l'esercizio 2020, sono state approvate dall'Assemblea in data 11 marzo 2020, sono conformi alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018 e sono state redatte in conformità delle ulteriori disposizioni regolamentari vigenti e delle linee guida del gruppo ex gruppo UBI (di cui la Società faceva parte).

Le Politiche adottano criteri idonei a garantire il rispetto dei principi della sana e prudente gestione del rischio, sono in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine, considerando altresì l'indicazione della sussistenza dei criteri funzionali all'applicazione del principio di proporzionalità.

I meccanismi attuativi delle Politiche, al fine di prevedere anche un allineamento dei sistemi incentivanti a quanto previsto per la USCI Intesa Sanpaolo Vita, sono stati definiti nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione 2020" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2020.

La Relazione della Remunerazione di BancAssurance Popolari assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 del Regolamento relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2020 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2019.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

BancAssurance Popolari ha in essere con l'azionista e socio unico UBI Banca S.p.A., accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing, anche con società dell'ex gruppo UBI, per la fornitura di servizi attinenti alle materie di IT, Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Coordinamento, Sviluppo e Amministrazione del Personale, Sicurezza del personale e Servizi generali.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società ed in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di **interlocking** (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- il Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2020 ha provveduto ad effettuare le opportune verifiche annuali;
- il Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2020 in sede di nomina per cooptazione di tre componenti ha provveduto ad effettuare le opportune verifiche di idoneità alla carica, dandone comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, riportate in forma aggregata ed anonima e sottoposte al Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2020, hanno portato a confermare un quadro complessivamente positivo circa l'adeguatezza in ordine alla composizione quali-quantitativa, al funzionamento, alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e, in via generale, su tutti gli aspetti oggetto di valutazione.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

In occasione della riunione consiliare del 7 aprile 2020 Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera p) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha adottato in qualità di USCI la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

La Politica in oggetto disciplina modalità e termini in base ai quali la Società svolge la valutazione di idoneità alla carica:

- dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- dei membri dei comitati endoconsiliari;
- dei Titolari e degli addetti delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale) della Società e del Gruppo Assicurativo;
- del Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- del Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette;
- del Chief Risk Officer e del Chief Compliance Officer ove nominati;
- del Data Protection Officer (DPO);
- dei Responsabili della distribuzione, ove nominati;
- dell'ulteriore personale rilevante eventualmente individuato della Società e del Gruppo Assicurativo.

Per tutti i soggetti sopra elencati la Politica prevede specifici requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza che devono essere valutati dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina e successivamente almeno una volta all'anno.

Le Società del Gruppo Assicurativo hanno provveduto a recepire il documento nel corso dei loro consigli di Amministrazione.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

In occasione della riunione consiliare del 30 aprile 2020 Intesa Sanpaolo Assicura ha adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche", redatta ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, previo recepimento dell'omologa Politica emanata dall'USCI ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera p) de medesimo Regolamento.

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

In occasione della riunione consiliare del 30 aprile 2020 Fideuram Vita ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con le indicazioni previste dal codice di *Corporate Governance* e con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, USCI del Gruppo Assicurativo, recepito dal Board of Directors di Intesa Sanpaolo Life.

Tali regole sono conformi ai *Fitness and Probity Standards* emanate dalla Banca Centrale d'Irlanda (CBI). La politica è revisionata e approvata dal Board of Directors con frequenza almeno annuale.

In particolare, secondo la Banca Centrale d'Irlanda, le competenze specifiche richieste per le funzioni chiave dipendono dal ruolo, tuttavia tradizionalmente riguardano alcune o tutte le seguenti aree:

- mercato assicurativo e finanziario;
- strategia e modelli di *business*;

-
- sistemi di *Governance*;
 - analisi attuariale e finanziaria;
 - quadro regolamentare e requisiti legali.

La Banca Centrale Irlandese richiede una due diligence su tutti i soggetti della Società che ricoprono ruoli chiave, riservandosi il potere di approvazione della nomina, della verifica dei requisiti nel continuo e della dichiarazione di perdita dello status di Fitness.

Secondo la normativa irlandese, la due *diligence* ha la finalità di dimostrare che i soggetti nei ruoli chiave:

- siano competenti e capaci;
- siano onesti e si comportino in modo etico e integro;
- siano finanziariamente stabili.

Si sottolinea che CBI ha approvato la nomina di tutti i responsabili delle funzioni chiave e di quelle apicali.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto presente nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

In occasione della riunione consiliare dell'11 maggio 2020 Intesa Sanpaolo RBM Salute ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

BancAssurance Popolari S.p.A.

La Società definisce i requisiti e le procedure di valutazione di idoneità alla carica o al ruolo, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, al momento della assunzione dell'incarico e nel continuo, in conformità della normativa vigente, dallo statuto sociale e dalle prassi di corporate governance adottate con riferimento al settore assicurativo e tenuto conto delle linee guida stabilite dalla USCI.

Nella definizione dei requisiti la Società ha riguardo a che siano in particolare soddisfatti i requisiti di professionalità e integrità necessari all'assolvimento compiti affidati in modo tale da assicurare un'appropriata diversificazione delle qualifiche, conoscenze ed esperienze rilevanti.

In tal senso, la Società si è dotata di una specifica Politica "Fit & Proper Policy" che si applica in particolare:

- ai componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione l'Amministratore Delegato ed i componenti del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- ai componenti il Comitato per i Soggetti Collegati, ai membri dell'Organismo di Vigilanza o degli eventuali altri organi ai quali siano delegate specifiche attribuzioni;
- al "Personale rilevante" come identificato dalla Società.

La valutazione dei requisiti di idoneità è svolta annualmente. Con particolare riferimento ai requisiti di professionalità dei componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo e del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, la citata Policy prescrive il possesso di requisiti specifici in materia di qualifiche, conoscenze e competenze consistenti nella maturazione di un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario; attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato devono avere maturato le esperienze sopra indicate per almeno un quinquennio.

Inoltre, l'Organo Amministrativo nel suo complesso, deve esprimere professionalità dotate di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, almeno un terzo degli Amministratori deve possedere anche i requisiti di indipendenza ex art. 2399, comma 1, c. c..

Per quanto concerne il Comitato per il Controllo sulla Gestione inoltre, ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto, tutti i componenti devono possedere i requisiti di indipendenza ex art. 2399, comma 1, c.c. ed almeno un componente deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Relativamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai sensi dell'art. 24.2 dello Statuto, la maggioranza dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza ex art. 2399, comma 1, c.c..

Per quanto riguarda i Titolari delle Funzioni Fondamentali ossia per Funzione di Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Compliance, nonché delle altre funzioni di controllo, sono richieste qualifiche ed esperienze nello specifico ambito delle funzioni esercitate e/o comprovate esperienze aziendali in campo assicurativo o finanziario nei settori di competenza, o in settori parificabili o equipollenti per almeno cinque anni.

La medesima "Fit & Proper Policy" individua i requisiti di onorabilità degli stessi esponenti aziendali confermandoli in quelli previsti dalla normativa di riferimento ed in particolare, con quelli indicati dall'art. 5 del D.M. 220/2011. Oltre il requisito di onorabilità, la Società richiede che siano soddisfatti specifici criteri di correttezza da parte di ciascun esponente con riferimento alle condotte personali e professionali dello stesso, in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dagli Orientamenti sul sistema di governance emanati da EIOPA. In linea con la Direttiva Solvency II e con i relativi orientamenti espressi dall'EIOPA, sono inoltre ritenuti requisiti di idoneità qualificanti l'onestà, la solidità finanziaria, il comportamento personale e la condotta professionale.

I requisiti di professionalità e onorabilità, così come stabiliti nella "Fit & Proper Policy" delle persone che dirigono l'impresa o rivestono altre Funzioni Fondamentali e degli altri soggetti interessati sono valutati sia in sede di nomina che durante lo svolgimento del mandato ed a tale fine la

Compagnia ha attuato processi volti alla verifica della loro presenza, mediante acquisizione di apposita documentazione. Le verifiche condotte in sede di nomina e nelle ulteriori verifiche periodiche condotte hanno avuto esito positivo.

In occasione della riunione consiliare dell'12 marzo 2021 BAP ha altresì recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI. Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni. Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio dello stesso (Risk Appetite Framework o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo Assicurativo è esposto.

Intesa Sanpaolo Life le adotta come linee guida per la definizione di una propria politica aziendale in materia, nel rispetto della normativa a essa applicabile, segnalando alla USCI eventuali incompatibilità con la normativa del Paese in cui opera.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo si delineano quattro macrofasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macrofase, in particolare nella specificità del Risk Assessment, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

-
- **Analisi:** comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche¹ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
 - **Valutazione:** comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
 - **Validazione:** comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
 - **Mappa dei Rischi:** comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Una volta identificati i rischi, il Gruppo Assicurativo si dota di documenti specifici per ciascun singolo rischio che hanno la finalità di definire le modalità di gestione dei singoli rischi e i limiti di tolleranza. Viene effettuato inoltre un assessment sui rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo Assicurativo e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di Risk Assessment, il Gruppo gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle compagnie per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio Risk Appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del Risk Appetite Framework volte al controllo dei Limiti e delle soglie di Early Warning.

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Gruppo Assicurativo e delle singole società, essendo redatto in coerenza con il processo di valutazione interna dei rischi e solvibilità e con il processo di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità della funzione Risk Management, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo B.1 della presente relazione.

¹ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su “tre pilastri”, richiede alle società all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di Governance che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il Supervisory Review Process, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (detta anche ORSA) è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di Risk Appetite.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del Risk Appetite Framework: la USCI definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le società del Gruppo Assicurativo sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
- alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
- alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
- Self Assessment (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward-looking;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;

-
- verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
 - Predisposizione e approvazione del Report ORSA: la USCI documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
 - Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della Standard Formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi.

A tal proposito, Intesa Sanpaolo Assicura, in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione. A tal proposito, si segnala che la Società non ha utilizzato i suddetti parametri per la valutazione al 31.12.2020 ma ha ottenuto l'autorizzazione all'adozione dei parametri USP per il calcolo del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione Danni e Malattia a partire dalle valutazioni del primo trimestre del 2021.

Le società prevedono inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, l'Alta Direzione dell'USCI e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo: definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio del Gruppo, le Politiche di gestione dei rischi ed i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalle Società del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio del Gruppo, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi del Gruppo Assicurativo;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti, contenuti nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio a livello di Gruppo sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno del Gruppo, tenendo conto della struttura, dimensione e

specificità, nonché dei rischi di ciascuna Società del Gruppo e delle reciproche interdipendenze;

- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione della USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo, è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario a livello di Gruppo, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo:

- condivide le Politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità di gruppo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza di gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, competente anche per il Gruppo, assiste il Consiglio di Amministrazione dell'USCI nella determinazione a livello di Gruppo delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico delle Società del Gruppo.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni delle Società del Gruppo;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - livello di capitale attuale e prospettico;

-
- livello dei fondi propri a copertura del capitale attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di stress test che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della USCI.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al Pillar I, degli stress test opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali.

Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e Capital Management, che si interfaccia con il Servizio Capital & Liquidity Management e Recovery Plan della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di Early Warning identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del business e della redditività delle società e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di sensitivity e di stress.

Processi di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Intesa Sanpaolo Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- **Analisi:** comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche² per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- **Valutazione:** comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- **Validazione:** comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- **Mappa dei Rischi:** comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

² Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *insurance liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Politiche in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Le Politiche in materia di investimenti sono adottate tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Politiche in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA;
- effettuando le valutazioni riguardanti l'estrapolazione del tasso privo di rischio.

Con riferimento all'estrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2020		
Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	-0.62%	-0.55%
2	-0.62%	-0.55%
3	-0.61%	-0.54%
4	-0.59%	-0.52%
5	-0.56%	-0.49%
6	-0.53%	-0.46%
7	-0.49%	-0.42%
8	-0.45%	-0.38%
9	-0.40%	-0.33%
10	-0.37%	-0.30%
11	-0.32%	-0.25%
12	-0.28%	-0.21%
13	-0.26%	-0.19%
14	-0.21%	-0.14%
15	-0.17%	-0.10%
16	-0.17%	-0.10%
17	-0.16%	-0.09%
18	-0.15%	-0.08%
19	-0.13%	-0.06%
20	-0.09%	-0.02%
21	-0.04%	0.03%
22	0.03%	0.10%
23	0.11%	0.17%
24	0.19%	0.25%
25	0.27%	0.33%
26	0.35%	0.42%
27	0.44%	0.50%
28	0.52%	0.58%
29	0.61%	0.66%
30	0.69%	0.74%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	7,249.6	7,409.7
Requisito patrimoniale di solvibilità	3,681.6	3,445.4
Solvency ratio	197%	215%

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di budget, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di Risk Appetite Framework.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Vita e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del Risk Appetite Framework: Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;

-
- alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
 - *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
 - Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
 - Predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
 - Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della standard formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi e dei rischi reputazionali, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio di ISV, le Politiche di gestione dei rischi ed i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

-
- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
 - approva la mappa dei rischi di ISV;
 - approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
 - garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
 - valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
 - approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;

-
- livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di stress test che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Quality Management in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- Fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- Integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- Disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- Conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;

-
- Adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- Accuratezza: i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- Completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- Appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di Data Quality (o Data Quality Management), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei dati;
- Valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e *reporting*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società Intesa Sanpaolo Assicura è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk*

Appetite Framework - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- **Analisi:** comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche³ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- **Valutazione:** comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- **Validazione:** comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- **Mappa dei Rischi:** comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

³ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *early warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, cash flow matching e insurance liquidity coverage ratio;
- investimenti;
- rischi operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Politiche in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontare consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (*Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch Ratings*), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Politiche in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

**Curva dei tassi di interesse
privi di rischio di base al
31/12/2020**

Scadenza (tenor)	NO VA
1	-0.62%
2	-0.62%
3	-0.61%
4	-0.59%
5	-0.56%
6	-0.53%
7	-0.49%
8	-0.45%
9	-0.40%
10	-0.37%
11	-0.32%
12	-0.28%
13	-0.26%
14	-0.21%
15	-0.17%
16	-0.17%
17	-0.16%
18	-0.15%
19	-0.13%
20	-0.09%
21	-0.04%
22	0.03%
23	0.11%
24	0.19%
25	0.27%
26	0.35%
27	0.44%
28	0.52%
29	0.61%
30	0.69%

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF. Nel dettaglio la Società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;

-
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
 - rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con il processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Assicura e dal Gruppo Assicurativo, che è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Assicura segue i principi generali definiti dalla USCI nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo Assicurativo, Intesa Sanpaolo Assicura è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
- *Self Assessment* (autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Assicura e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

-
- predisposizione e approvazione del *Report ORSA*: Intesa Sanpaolo Assicura contribuisce a documentare in un unico report le risultanze del processo ORSA. Per “documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità” si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
 - revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguatezza della formula standard a rappresentare il proprio profilo di rischio, la Società, in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione per l'assicurazione non life ed health NSLT. A tal proposito, si segnala che la Società non ha utilizzato i suddetti parametri per la valutazione al 31.12.2020 ma ha ottenuto l'autorizzazione all'adozione dei parametri USP per il calcolo del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione Danni e Malattia a partire dalle valutazioni del primo trimestre del 2021.

Con riferimento ai restanti moduli di rischio previsti, si è ritenuto che le metriche della formula standard proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi. Sono tuttavia presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;

-
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di qualità dei dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- accuratezza: i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono

essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;

- appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- definizione dei dati;
- valutazione della qualità dei dati;
- identificazione e risoluzione delle anomalie;
- monitoraggio e reporting.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Fideuram Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

-
- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
 - Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
 - Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
 - Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli. Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- Misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- Consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, cash flow matching e insurance liquidity coverage ratio;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Politiche in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Le Politiche in materia di investimenti sono adottate tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Politiche in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio *spread* e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di *rating* ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di *rating* che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul *rating* esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA;
- effettuando le valutazioni riguardanti l'estrapolazione del tasso privo di rischio.

Con riferimento all'estrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2020

Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	-0.62%	-0.55%
2	-0.62%	-0.55%
3	-0.61%	-0.54%
4	-0.59%	-0.52%
5	-0.56%	-0.49%
6	-0.53%	-0.46%
7	-0.49%	-0.42%
8	-0.45%	-0.38%
9	-0.40%	-0.33%
10	-0.37%	-0.30%
11	-0.32%	-0.25%
12	-0.28%	-0.21%
13	-0.26%	-0.19%
14	-0.21%	-0.14%
15	-0.17%	-0.10%
16	-0.17%	-0.10%
17	-0.16%	-0.09%
18	-0.15%	-0.08%
19	-0.13%	-0.06%
20	-0.09%	-0.02%
21	-0.04%	0.03%
22	0.03%	0.10%
23	0.11%	0.17%
24	0.19%	0.25%
25	0.27%	0.33%
26	0.35%	0.42%
27	0.44%	0.50%
28	0.52%	0.58%
29	0.61%	0.66%
30	0.69%	0.74%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	1.201,0	1.214,7
Requisito patrimoniale di solvibilità	449,5	440,5
<i>Solvency ratio</i>	267%	276%

(in milioni di euro)

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di Pillar II;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di budget, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Fideuram Vita e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: Fideuram Vita, di concerto con i principi generali che indirizzano il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, ha l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, Fideuram Vita è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società. Tale identificazione è finalizzata:
- alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
- alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;

-
- alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
 - Self Assessment (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Fideuram Vita è esposta tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward-looking.
 - Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
 - Predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
 - Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della standard formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi e rischi reputazionali, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;

-
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
 - valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
 - approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
 - approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi dell'USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico- Report ORSA.

Il Comitato Rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite *standard* formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di *reporting*. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di *Data Governance* è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- **Governabilità:** il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- **Fruibilità:** l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- **Integrità e riservatezza:** deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- **Disponibilità:** viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- **Conservazione e storicizzazione:** sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- **Adattabilità:** i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- **Accuratezza:** i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;

-
- Completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
 - Appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei dati;
- Valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e reporting.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life la funzione di Risk Management della USCI: i) rende disponibile all'omologa unità organizzativa irlandese i principi informativi dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre l'attuazione partecipando al Risk & Compliance Committee, in qualità di permanent attendee, al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Life è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo. In aggiunta a quanto previsto a livello di Gruppo, Intesa Sanpaolo Life provvede annualmente a preparare un report ORSA di società il quale, partendo dal report preparato dal Gruppo Assicurativo, approfondisce rischi specifici della Società irlandese e mostra analisi previste secondo la regolamentazione e le linee guida locali.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Con decorrenza 11 maggio 2020, è stato avviato il progetto di integrazione della Società all'interno del Gruppo Assicurativo con l'obiettivo di garantire un progressivo adeguamento di Intesa Sanpaolo RBM Salute agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, in primis con riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi e al processo di Gestione dei Rischi.

Il processo di Gestione dei Rischi della Società Intesa Sanpaolo RBM Salute è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di risk assessment è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- **Analisi:** comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche⁴ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- **Valutazione:** comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- **Validazione:** comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;

⁴ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e AML, come disciplinato dalla normativa aziendale.

-
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *early warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching*;
- sostenibilità degli utili: livello del Combined ratio.

Principio della Persona Prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Politiche in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontare consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (*Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch Ratings*), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

**Curva dei tassi di interesse
privi di rischio di base al
31/12/2020**

Scadenza (tenor)	NO VA
1	-0.62%
2	-0.62%
3	-0.61%
4	-0.59%
5	-0.56%
6	-0.53%
7	-0.49%
8	-0.45%
9	-0.40%
10	-0.37%
11	-0.32%
12	-0.28%
13	-0.26%
14	-0.21%
15	-0.17%
16	-0.17%
17	-0.16%
18	-0.15%
19	-0.13%
20	-0.09%
21	-0.04%
22	0.03%
23	0.11%
24	0.19%
25	0.27%
26	0.35%
27	0.44%
28	0.52%
29	0.61%
30	0.69%

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF. Nel dettaglio la Società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;

-
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
 - rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società è effettuata tramite il processo ORSA. Tale processo adottato da Intesa Sanpaolo RBM Salute e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e cinque fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*;
- l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio individuale Intesa Sanpaolo RBM Salute è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard;
- Self Assessment (autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo RBM Salute è esposta tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione, a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- predisposizione e approvazione del Report ORSA: Intesa Sanpaolo RBM Salute contribuisce a documentare in un unico report le risultanze del processo ORSA. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a

livello di società figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;

- revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di Audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e challenge del processo.

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguatezza della *formula standard* a rappresentare il proprio profilo di rischio, la Società, in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione. A tal proposito è stata avviata la progettualità interna finalizzata ad eseguire la richiesta di adozione dei parametri specifici per il calcolo del requisito di capitale.

Con riferimento ai restanti moduli di rischio previsti, si è ritenuto che le metriche della *formula standard* proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Società e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della USCI.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, definisce e approva la politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalla Società. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio della Società, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi della Società;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti contenute nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno della Società, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi della stessa e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati nella mappa dei rischi;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati nella mappa dei rischi;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle funzioni fondamentali;
- approva i risultati del processo ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;

-
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione ed alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:

- condivide le politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (Risk Assessment) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la politica di valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della USCI, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico della Società.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni della Società;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
 - metodologie di stress test;
 - livello di capitale economico attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale economico attuale e prospettico.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della USCI analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del capitale economico, del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dal Risk Management.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite *standard formula* che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

La Società considera il patrimonio informativo di primaria importanza per la propria organizzazione e per il conseguimento degli obiettivi strategici e di business; a tale riguardo, la Società ha delineato un sistema di governo dei dati atto a garantire un elevato livello di qualità ed il presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di destinazione.

In particolare, il sistema di Data Governance è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- governabilità;
- integrità e riservatezza;
- disponibilità;
- conservazione e storicizzazione;
- adattabilità.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo RBM Salute è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

La USCI ha adottato un sistema di gestione dei rischi proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, e funzionale a mantenere i rischi cui l'impresa è esposta ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali e assicurando con un ragionevole margine di sicurezza il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e, ove possibile, le relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

I processi inerenti al sistema di gestione dei rischi, la cui responsabilità ultima rimane in capo all'Organo Amministrativo, sono coordinati dalla Funzione Risk Management che, unitamente all'Alta Direzione, con il coordinamento dell'Area Rischi e in collaborazione con le Funzioni di Compliance, Attuariale e di Internal Audit, nell'ambito delle specifiche attribuzioni e reciproche autonomie, ne attua le linee di indirizzo. Ciò premesso, tutte le componenti dell'organizzazione aziendale sono coinvolte e contribuiscono alla gestione dei rischi, in particolare tramite l'implementazione di controlli nei processi operativi e nel susseguente monitoraggio e reporting degli stessi.

I processi fondamentali in cui si articola il sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- identificazione e classificazione dei rischi;
- valutazione dei rischi e definizione della propensione al rischio;
- controllo e monitoraggio dei rischi;
- reporting in materia di rischio.

L'identificazione dei rischi è l'attività attraverso cui si ottiene una mappatura di tutti i rischi potenziali a cui è esposta la Società, avuta speciale considerazione per quelli che possono avere un impatto diretto o indiretto sugli assicurati.

La classificazione dei rischi considera sia elementi quantitativi sia qualitativi e ha lo scopo di determinare quali, fra i rischi identificati, siano rilevanti per la Società, e quali, fra questi ultimi, possano incidere sulla solvibilità dell'impresa o comunque costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

I rischi identificati sono a loro volta distinti in "maggiormente significativi" (o "Alti"), "da monitorare" (o "Medi") e "non rilevanti" (o "Bassi"), a seconda del loro rischio residuo su una scala valutativa determinata dalla combinazione di tre parametri:

- *Probabilità* o frequenza di accadimento: restituisce un'indicazione della probabilità di accadimento di un evento legato ai rischi identificati;
- *Impatto*: fornisce una stima dell'impatto che il verificarsi del rischio potrebbe avere, anche congiuntamente, sull'operatività, il conto economico e la solvibilità della Società, ovvero l'effetto per gli assicurati. Per i rischi di primo pilastro, il cui assorbimento di capitale viene stimato in misura superiore al cinque per cento del SCR non diversificato, l'impatto non può essere inferiore a Alto. Quando invece l'assorbimento è compreso fra l'uno e il cinque per cento del SCR non diversificato, l'impatto non può essere stimato inferiore a Basso. In ogni caso, per tutti i rischi considerati l'impatto deve essere stimato senza considerare eventuali fattori di mitigazione o controlli in essere;
- *Controllo*: fornisce una valutazione di come la Società gestisce i rischi tramite le proprie politiche, procedure, processi, controlli o presidi in essere per il loro monitoraggio.

La valutazione dei rischi consiste nella misurazione dell'impatto che questi possono causare sulla solvibilità della Società e quindi presuppongono la quantificazione della perdita potenziale secondo un intervallo di confidenza predefinito, per mezzo dell'utilizzo della Formula Standard previsto dalla normativa di riferimento. L'attività di valutazione dei rischi trova declinazione e sintesi nel Risk Appetite Framework (RAF), approvato con frequenza almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione. In esso sono definite la propensione al rischio della Compagnia e le soglie di tolleranza in termini di Solvency Ratio.

In tale ambito sono definite:

- La *risk capacity*, ovvero il livello massimo di rischio che una compagnia è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari;
- La *propensione al rischio (risk appetite)*, ovvero il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la compagnia intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- L'*avversione al rischio (risk tolerance)*, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla compagnia margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Le soglie di *risk tolerance* e *risk capacity* assumono rilevanza anche ai fini del monitoraggio del rischio di non-viability, il quale è definito come il rischio che la Società, a seguito di un significativo deterioramento della propria situazione economico/finanziaria, non sia in grado di ripristinare adeguati livelli di rischio e vengano di conseguenza a configurarsi una o più delle circostanze

disciplinate dal "Titolo XVI - Misure di salvaguardia, risanamento e liquidazione" del D.lgs. 209/2005 (CAP).

La valutazione dei rischi è centrale nella definizione della strategia di rischio, che consiste nell'individuazione dei rischi che la Società ritiene si assumere nel perseguimento dei propri obiettivi e i livelli di esposizione (risk appetite) ritenuti accettabili per ciascuno di essi.

La Società valuta la propria propensione al rischio anche con riferimento a specifici rischi di "Secondo Pilastro", rimandando a specifiche policies il compito di declinare i limiti dell'assunzione dei rischi e le linee guida per la gestione degli stessi.

Il monitoraggio dei rischi si declina nel controllo periodico del rispetto dei limiti operativi e degli indicatori al rischio, al fine di garantire il rispetto del profilo di rischio prefissato e il perseguimento degli obiettivi aziendali. Inoltre, vengono quantificati gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti dall'andamento avverso di determinanti fattori di rischio esogeni e non controllabili dalla Società. La Società monitora i rischi classificati come maggiormente significativi nel corso del tempo e verifica la coerenza con la propensione al rischio, con l'obiettivo di identificare possibili debolezze strutturali o andamenti sfavorevoli esterni che possono impattare sulla sua condizione di solvibilità dell'Impresa.

In questa fase viene, infine, verificato che le unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dei rischi eseguano i controlli di linea, ovvero controllino che le attività volte alla gestione e monitoraggio dei rischi siano state effettivamente poste in essere.

Il monitoraggio dei rischi è presidiato ed agito dalla Funzione Risk Management. Qualora dall'attività di monitoraggio emergano superamenti delle soglie o dei limiti prefissati vengono innescate le necessarie azioni correttive e di rientro all'interno dei parametri stabiliti.

A partire dalla data di inclusione della Società nel Gruppo Assicurativo è iniziato il processo di allineamento del sistema di gestione a quanto stabilito a livello di Gruppo Assicurativo al cui paragrafo si rimanda per completezza.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Bancassurance Popolari condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo, coinvolge tutte le strutture di ogni azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, competente per il Gruppo, è responsabile del sistema di controllo interno del Gruppo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche con riferimento al ruolo di USCI, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reporting. Verifica inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Assicurativo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", essenziale ai fini di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di *business* sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.
- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse e indipendenti da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance"). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AML, *Compliance*, *Controlli Fiscali* e *GAF e Agenda Regolamentare*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II è in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità attuariali.
- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "*Audit*"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa.

Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato della Controllante Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del

Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della USCI ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo ed i rischi cui esso è esposto.

Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici a livello di Gruppo (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico risk observing:

- pianificazione e controllo di gestione;
- qualità dei dati;
- ciclo passivo, bilancio, fiscale e vigilanza sul Gruppo Assicurativo sicurezza informatica e business continuity.

Il Gruppo Assicurativo promuove un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- diffusione delle normative applicabili al gruppo
- attività di controllo e separazione dei compiti;
- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli *stakeholders* e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle società periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità, si faccia riferimento a quanto successivamente descritto per le singole società del Gruppo Assicurativo.

A livello di Gruppo Assicurativo, il modello organizzativo applicato varia in funzione della struttura organizzativa di ciascuna Società. In linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, con decorrenza 1° luglio 2019, è stata istituita in ciascuna società la Funzione Compliance. Le attività di compliance per Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita mediante un contratto di esternalizzazione. Con riferimento a Intesa Sanpaolo RBM Salute le attività di compliance sono state esternalizzate alla Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita con decorrenza 19 maggio 2020. In BAP e Intesa Sanpaolo Life è presente una Funzione di Compliance Locale.

Le unità organizzative di *Compliance* del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita svolgono un'attività di direzione e coordinamento, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Ogni Società del Gruppo Assicurativo recepisce la *Politica della Funzione Compliance del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita* e il *Compliance Rulebook del Gruppo Assicurativo* e li adegua ove necessario, al proprio contesto societario e alle specificità delle normative Locali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La *Politica di Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, individua, oltre ai principi generali valevoli per il Gruppo Assicurativo, i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e le modalità di reporting in materia di gestione del rischio di non conformità. Alla *Politica di Compliance* è allegato il *Compliance Rulebook del Gruppo Assicurativo*.

Il *Chief Compliance Officer*, che è responsabile delle aree *Anti Money Laundering (AML)* e *Compliance*, quest'ultima suddivisa nelle unità organizzative *Compliance di Gruppo* e *Presidi Specialistici e Compliance Prodotti Vita e Danni* (nel seguito le congiuntamente le "strutture del CCO") riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo.

La *Funzione Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo Assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione Compliance di:

- definire, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche stesse, le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il Compliance Risk Assessment (CRA) per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un ranking degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

Si fa inoltre presente che il Regolamento IVASS n.38/2018 non esclude alcun settore normativo dall'area di intervento della Funzione Compliance che può in ogni caso intervenire in ogni ambito normativo dove ritenga sussistente la presenza di significativi rischi di Compliance.

La Funzione Compliance, per quanto concerne il rischio di non conformità, provvede inoltre all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di Compliance (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di modifiche organizzative e di rafforzamento dei presidi finalizzate alla mitigazione del rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

Predisporre le Politiche aziendali di propria competenza richieste dalla normativa in vigore.

La Funzione Compliance sovrintende e partecipa alle attività della Product Governance (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze di un target predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali. In particolare, si segnalano le attività progettuali relative agli adempimenti del Regolamento IVASS n. 45 e del Provvedimento IVASS n. 97.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicura garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicura è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Assicura riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Compliance.

La Politica in materia di Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura, è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, viene aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica ha l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance. Alla Politica di Compliance è allegato il Compliance Rulebook del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo Assicura è attuata in modo analogo.

Fideuram Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Fideuram Vita garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Fideuram Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Fideuram Vita in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Compliance.

La Politica in materia di Compliance di Fideuram Vita, è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, viene aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance ha l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance. Alla Politica di Compliance è allegato il Compliance Rulebook del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Fideuram Vita è attuata in modo analogo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Sistema di controllo interno

Il *Board of Directors* è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Life garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Life è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Life riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Compliance Policy di Intesa Sanpaolo Life, è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, viene aggiornata almeno annualmente e recepita dal *Board of Directors*.

La Compliance Policy ha l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di *Compliance*. Alla Compliance Policy è allegato il Compliance Rulebook della Società, redatto in coerenza con il Compliance Rulebook del Gruppo Assicurativo.

L'Head of Compliance cui è attribuito il coordinamento delle funzioni Anti Money Laundering (AML) e Data Protection, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni di controllo della Capogruppo Assicurativa di Intesa Sanpaolo Vita.

La Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo Assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione Compliance di:

- definire, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche stesse, le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il Compliance Risk Assessment per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un ranking degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La Funzione Compliance, per quanto concerne il rischio di non conformità, provvede inoltre all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione

dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di Compliance (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate all'adeguamento del presidio sul rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

La Funzione Compliance partecipa alle attività della Product Governance (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze di un target predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo RBM Salute garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo RBM Salute è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo RBM Salute riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo RBM Salute in virtù di un contratto di esternalizzazione a partire dall'ingresso della Società nel Gruppo Assicurativo nel mese di maggio 2020, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Fondamentale.

La Politica in materia di Compliance di Intesa Sanpaolo RBM Salute, è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, viene aggiornata almeno annualmente e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance ha l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance. Alla Politica di Compliance è allegato il Compliance Rulebook del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo RBM Salute è attuata in modo analogo.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di BancAssurance Popolari garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di BancAssurance Popolari è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione riconosce come obiettivo prioritario e strategico la diffusione, all'interno dell'azienda, di una cultura del rispetto normativo, nonché dei canoni generali della correttezza, buona fede e trasparenza nei rapporti con gli assicurati. In tale ottica, assume quindi prioritaria importanza l'attività della Funzione Compliance per l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili all'impresa e la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, al fine di valutare e garantire l'adeguatezza dei presidi sul rischio di non conformità.

La Funzione Compliance opera secondo quanto previsto nella specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono rappresentati nel dettaglio le sue responsabilità ed i suoi compiti, i processi operativi, le metodologie operative e le modalità di reporting in materia di gestione del rischio di non conformità.

La Funzione Compliance, secondo un approccio risk-based, ha il compito di presidiare la gestione del rischio di non conformità alle norme, avendo, tra l'altro, attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, anche sotto il profilo del conflitto di interesse.

La Funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e predispone annualmente un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto delle

carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti, di eventuali nuovi rischi di non conformità cui la Società è esposta e di eventuali attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

La Funzione Compliance partecipa alle attività della Product Governance (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze di un target predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La missione attribuita alla Funzione *Audit* (nel seguito anche la "Funzione") è quella di "Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo.

Fornire supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi e della conformità e di *governance*.

Assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo, esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *audit locali*.

Supportare la *governance* aziendale e assicurare all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive."

La revisione interna è svolta dalla Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di ultima società controllante italiana che riporta funzionalmente al *Chief Audit Officer* della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita coordina il Comitato Coordinamento Controlli, organo con ruolo informativo e consultivo che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione *Audit* della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione.

La missione attribuita alla funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di Audit fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione Audit stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life) sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n.38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di audit sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi

correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione Audit instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare Audit.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

-
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
 - comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
 - se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;

-
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord* ;
 - nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;

-
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

[Intesa Sanpaolo Life D.A.C.](#)

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di audit per conto di Intesa Sanpaolo Life in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto della normativa alla stessa applicabile.

Indipendenza e obiettività della funzione

Le attività di *audit* della Società sono state esternalizzate alla USCI presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta dell'11 maggio 2020, ha deliberato la costituzione della Funzione *Audit* in forma di specifica Unità Organizzativa, esternalizzando l'attività, in forza di apposito contratto di *outsourcing*, alla USCI; in pari data ha inoltre provveduto a nominare il Titolare della Funzione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di risk assessment, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio

di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;

-
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Con decorrenza 1° gennaio 2020 la Società ha reinternalizzato la Funzione di Internal Audit (precedentemente svolta in outsourcing dalla Società Ernst & Young), che è stata organizzata in forma di specifica unità organizzativa e con un Titolare distinto.

Si richiama inoltre che, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio annunciata pubblicamente il 17 febbraio 2020, il Gruppo UBI è stato acquisito dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale operazione ha permesso ad Intesa Sanpaolo di acquisire indirettamente una partecipazione di controllo in BancAssurance Popolari. BancAssurance Popolari (BAP) pertanto dal 12 ottobre 2020 è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita.

La missione attribuita alla funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di Audit fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione, inoltre, supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione Audit stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Piano annuale tiene conto, in particolare, delle richieste pervenute dagli Organi Societari, delle attività obbligatorie e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità. È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di risk assessment.

Gli esiti delle attività di Audit sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del

rapporto di audit sono le Unità Organizzative della Compagnia, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del report viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Titolare della funzione di Audit coinvolge in uno specifico exit meeting il management dell'area sottoposta ad Audit e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione Audit per l'aggiornamento del report di Audit.

Con cadenza almeno annuale sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione Audit nel corso degli interventi effettuati. L'attività di follow-up svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di audit e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting periodico delle attività di Audit, la Funzione Audit informa gli Organi Sociali:

- con periodicità almeno semestrale, sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli audit effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.
- all'Internal Audit della Controllante Intesa Sanpaolo Vita viene trasmessa la reportistica prodotta nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa.

La Funzione Audit mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della società; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e report, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La Funzione di Internal Audit mantiene la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività che controlla tramite adeguata collocazione nell'ambito della struttura organizzativa affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio. A tal fine la Funzione, organizzata in forma di specifica unità organizzativa, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione ed è del tutto svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo rispetto ai quali sono evitate situazioni di conflitto d'interessi.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della Funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva *Solvency II* (2009/138/CE).

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, oltre a svolgere le proprie mansioni per la Società, pone in essere una serie di presidi in qualità di Funzione Attuariale della USCI.

Le società del Gruppo sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della USCI tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La Funzione Attuariale di Gruppo svolge verifiche indipendenti e, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, supervisiona i contenuti dei documenti predisposti dalla Funzione Attuariale delle singole società nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche *Solvency II*;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità; in tale ambito la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici di Gruppo (GSP) e quelle inerenti alla loro determinazione, nonché alle verifiche di coerenza dei dati utilizzati per il calcolo dei parametri specifici e quelli utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della Funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse della Funzione individuate come rilevanti);
- nell'ambito *Solvency II*, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- si interfaccia con le altre funzioni fondamentali, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni con i rispettivi responsabili e referenti, così come previsto dall'apposita normativa interna;
- stabilisce un piano delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al Titolare della Funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

La Funzione Attuariale della Società svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la Funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

Infine, si segnala che il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive insieme ad un responsabile per l'impresa la relazione sul rendimento attuale e prevedibile ai sensi del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento Isvap n. 22/2008.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Assicura è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Tuttavia, si segnala che con riferimento alle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere nel Bilancio civilistico della società, il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive anche la relazione sulle riserve tecniche limitatamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri (Ramo 10) e R.C. Veicoli Marittimi Lacustri e Fluviali (Ramo 12). Il Titolare della Funzione Attuariale, oltre a quanto svolto per Intesa Sanpaolo Vita, nell'ambito dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, redige ad ogni variazione della tariffa o delle percentuali di sconto una relazione nella quale descrive le attività svolte e le motivazioni sottostanti alla scelta dell'Impresa, ai sensi dell'art. 11 del Reg. IVASS n. 37 del 2018. Sottoscrive inoltre, insieme al legale rappresentate di Intesa Sanpaolo Assicura, la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Fideuram Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il Responsabile della Funzione Attuariale è posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la USCI e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo RBM Salute è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

BancAssurance Popolari S.p.A.

La Funzione Attuariale espleta le proprie responsabilità in conformità a quanto stabilito dal D. lgs.209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private) e dal Regolamento IVASS n. 38/2018. Essa è costituita in forma di specifica unità organizzativa che opera nel contesto dell'Area Rischi, dove trova esplicitazione il coordinamento con la Funzione Risk Management, e riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività proprie.

In particolare, la Funzione Attuariale:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche, ne monitora le procedure e le modalità di calcolo e identifica qualsiasi difformità rispetto ai requisiti di legge;
- effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche verificando la coerenza dei dati interni ed esterni utilizzati per tale calcolo con gli standard normativi e le best- practice di mercato;
- si esprime ed informa il Consiglio di Amministrazione in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate, intervenuto tra due diverse date di riferimento;
- riporta al Consiglio di Amministrazione ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima (Best Estimate Liability);
- fornisce, su richiesta informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- verifica la coerenza e la motivazione delle differenze tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II;
- esprime il proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sulla la coerenza della determinazione del prezzo dei prodotti con la politica di sottoscrizione stessa;
- esprime la propria opinione sui principali fattori di rischio che influenzeranno la redditività degli affari (piano prodotti e piano industriale) e che saranno sottoscritti nel successivo esercizio;

-
- esprime la propria opinione sul possibile impatto finanziario di ogni programmata variazione rilevante dei termini e delle condizioni dei contratti;
 - esprime la propria opinione sugli accordi di riassicurazione.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società best practice in uno specifico business (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core business, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione della posta); obiettivi di efficientamento del modello organizzativo del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita ha adottato e aggiorna nel tempo la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo che definisce i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica:

- stabilisce che le società del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- norma i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo o extragruppo (qui riferendoci al Gruppo Intesa Sanpaolo), in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- norma i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di

riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

La Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Vita norma i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dell'outsourcing svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Assicura per l'affidamento all'esterno in particolare di i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita ha recepito la "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo" e adottato la propria "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori" e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life adotta dal 2012 l'*Outsourcing Risk Policy* la quale definisce la *Governance*, i processi di due diligence, approvazione e monitoraggio seguiti dalla Società nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca Centrale d'Irlanda e dalla normativa Europea (Solvency II).

Intesa Sanpaolo Life ha inoltre recepito e adottato le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo.

La *funzione di Corporate Governance* ha la responsabilità di mantenere e aggiornare la *Policy* almeno una volta l'anno come definito dalla *Policy* stessa.

La *Policy* stabilisce Ruoli e Responsabilità interne alla Società dettagliando i processi interni di selezione del fornitore, le norme da osservare nella predisposizione del contratto e le attività e la frequenza del monitoraggio delle performance dello stesso nel rispetto dei contratti e del regolamento interno.

La *Policy* indica i requisiti che la Società deve valutare prima di concludere un nuovo contratto di esternalizzazione:

-
- definendo il processo e gli obblighi di Notifica alla Banca Centrale d'Irlanda in caso di Outsourcer 'critico';
 - definendo gli standard ed i requisiti di *Fitness and Probity* sui quali deve essere posta attenzione;
 - elencando i criteri da considerare all'interno del processo di selezione.

Ogni trimestre la funzione di Corporate Governance predispone un'informativa per il board of Directors nella quale qualifica l'adeguatezza dei presidi di controllo con l'aggiunta delle azioni che considera necessarie per una maggior efficienza ed efficacia dei controlli.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Intesa Sanpaolo RBM Salute ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori per l'affidamento all'esterno in particolare di servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (outsourcing orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di business vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

BancAssurance Popolari S.p.A.

In conformità alla regolamentazione di settore ed alle linee guida della USCI, la Società si è dotata di una specifica politica per definire e regolare i casi di esternalizzazioni di funzione e servizi, pertanto l'outsourcing di attività viene effettuato nel rispetto degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione nella vigente "Policy in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori" nella quale vengono declinati i requisiti essenziali e le modalità che si intendono seguire per il corretto svolgimento del processo di esternalizzazione.

In particolare, la policy definisce:

- criteri e processi di individuazione delle attività da esternalizzare applicabili nel continuo;
- criteri che guidano il processo per la qualificazione delle funzioni o delle attività come essenziali o importanti;
- criteri di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità, dell'indipendenza, della capacità finanziaria e del rispetto delle autorizzazioni prescritte dalla legge per l'esercizio delle funzioni o attività esternalizzate;
- processo di verifica da porre in essere preliminarmente alla conclusione del contratto; metodi per la valutazione del livello dei risultati e delle prestazioni del fornitore (service level agreement - SLA) e indicazione della frequenza delle valutazioni;
- indicazione delle informazioni dettagliate da includere nell'accordo di esternalizzazione con il fornitore di servizi;
- riferimento al piano di emergenza dell'impresa di cui all'articolo 19, commi 5 e 6 del Regolamento 38/2018, ed alle relative procedure;
- i presidi di controllo posti in essere dalla Compagnia sulle attività esternalizzate;

-
- il modello organizzativo e di governo, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nelle attività di esternalizzazione;
 - le procedure di reporting.

Il controllo sulle attività esternalizzate viene garantito sia attraverso adeguati presidi contrattuali sia attraverso un processo di monitoraggio di tipo continuativo sull'effettiva attività svolta dagli outsourcers, coordinato dal Responsabile delle attività esternalizzate.

La Società ha esternalizzato a fornitori aventi tutti sede legale in Italia le seguenti attività essenziali o importanti:

- Gestione finanziaria delle risorse del Fondo Pensione Aperto;
- Gestione portafogli di tipo Fondi Interni Assicurativi;
- Gestione portafogli su base individuale (Gestione separata e Portafoglio di proprietà);
- Accordo Quadro di erogazione servizi informatici;
- Verifica documentale, archiviazione ottica e cartacea delle polizze;
- Gestione dell'AUI;
- Gestione amministrativa Fondo Pensione Aperto;
- Application Maintenance applicativo per la gestione del portafoglio vita, Home Insurance e conservazione digitale dei registri.

Nell'anno di riferimento sono intervenute modifiche nel numero e nella tipologia delle attività esternalizzate per effetto della reinternalizzazione della Funzione di Audit con decorrenza 01 gennaio 2020.

B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni di controllo nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2020 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento dell'impresa e del Gruppo Assicurativo. Si è svolto in particolare il processo di riesame del sistema di governo societario previsto dal Regolamento 38 all'art. 71 c.2 lett. cc) che ha riguardato:

- l'adeguatezza del modello organizzativo;
- l'idoneità del sistema delle deleghe;
- l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi;
- l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno;
- l'efficacia del sistema di trasmissione delle informazioni;
- i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio.

L'esito del processo di riesame attesta che il sistema di governo societario è adeguato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società.

B.9 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

A seguito della chiusura dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo è intervenuto l'assoggettamento di UBI Banca S.p.A. e delle società da questa controllate, ivi compresa l'Agenzia Ubi Sicura (ora denominata Intesa Sanpaolo Insurance Agency) controllata da Bancassurance Popolari, all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo a far data dal 5 agosto 2020 e di Intesa Sanpaolo Vita a far data dal 14 ottobre 2020.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

A partire dai primi mesi del 2021, la Società sta sviluppando specifici prodotti per il nuovo canale distributivo agenziale, costituito all'interno del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

A partire dai primi mesi del 2021, la Società sta sviluppando specifici prodotti per il nuovo canale distributivo agenziale, costituito all'interno del Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

A partire dai primi mesi del 2021, la Società sta sviluppando specifici prodotti per il nuovo canale distributivo agenziale, costituito all'interno del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

A partire dai primi mesi del 2021, la Società sta sviluppando specifici prodotti per il nuovo canale distributivo agenziale, costituito all'interno del Gruppo Assicurativo.

Inoltre, a partire da gennaio 2021, è stata effettuata una modifica organizzativa, che si colloca nell'ambito dei piani di sviluppo commerciale della Società e risponde alla necessità di un focus dedicato sia verso il processo di sviluppo dei prodotti, sia verso il controllo delle reti, che prevede la costituzione di tre unità di seconda linea denominate "Sviluppo prodotti", "Commerciale Agenti e Broker" e "Commerciale Clienti Direzionali e Corporate" a riporto della struttura di prima linea "Commerciale", ora ridenominata pertanto "Commerciale e Sviluppo prodotti".

BancAssurance Popolari S.p.A.

Ulteriori informazioni sul sistema di governance non trattate nei precedenti capitoli:

- a seguito alla chiusura dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo è intervenuto l'assoggettamento di UBI Banca S.p.A. e delle società da questa controllate, ivi compresa la Compagnia, all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo a far data dal 5 agosto 2020;

-
- in applicazione alla normativa di settore, in data 14 ottobre 2020 sono state assunte le dovute deliberazioni che hanno in particolare portato alla successiva cancellazione del Gruppo Assicurativo BAP, e la conseguente inclusione della Compagnia e della controllata società strumentale (ex UBI Sicura ora Intesa Sanpaolo Insurance Agency) nel perimetro del gruppo Assicurativo ISV nonché all'assoggettamento delle stesse alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita.



C. PROFILO DI RISCHIO

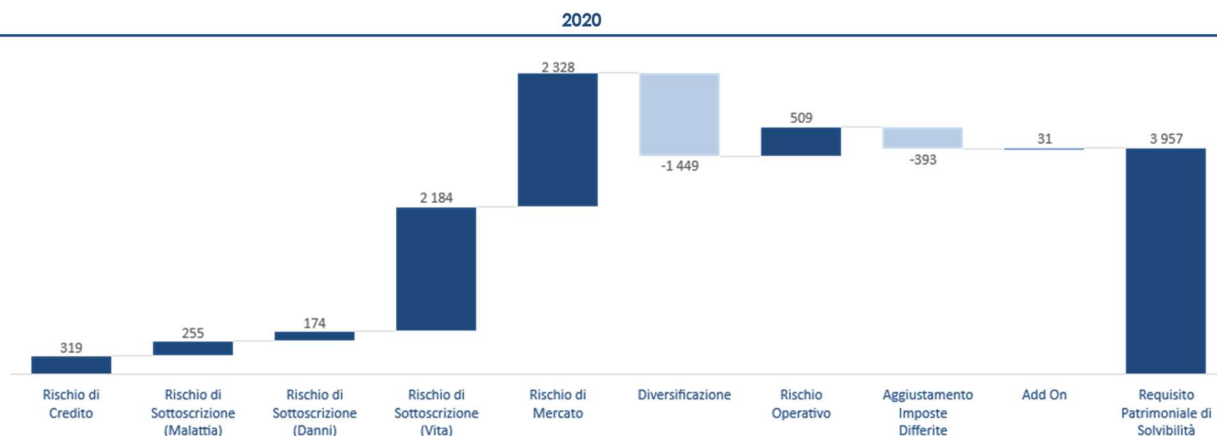
Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo Assicurativo suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

	2020	2019	Variazione	
	(in migliaia euro)			
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.957.255,4	3.232.399,3	724.856,1	22,4%
Add On⁵	30.692,4	0,0	30.692,4	na
Aggiustamento Imposte Differite	-392.842,6	-490.142,0	97.299,4	-19,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	4.319.405,6	3.722.541,3	596.864,3	16,0%
Rischio Operativo	508.600,7	477.021,5	31.579,2	6,6%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.810.804,9	3.245.519,8	565.285,1	17,4%
Diversificazione	-1.449.274,0	-1.129.619,6	-319.654,4	28,3%
Rischio di Mercato	2.328.384,7	2.329.827,2	-1.442,5	-0,1%
Rischio di Tasso di interesse	60.273,1	180.204,3	-119.931,2	-66,6%
Rischio Azionario	963.907,6	935.735,1	28.172,5	3,0%
Rischio Immobiliare	61.266,0	56.261,7	5.004,2	8,9%
Rischio di Spread	1.091.374,2	1.100.612,3	-9.238,1	-0,8%
Rischio di Concentrazione	89.854,8	109.918,8	-20.064,0	-18,3%
Rischio Valutario	767.612,7	678.179,5	89.433,2	13,2%
Diversificazione	-705.903,5	-731.084,5	25.180,9	-3,4%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	2.183.581,7	1.524.239,2	659.342,6	43,3%
Rischio di Mortalità	135.936,7	132.738,8	3.197,9	2,4%
Rischio di Longevità	270.598,9	208.177,1	62.421,8	30,0%
Rischio di Disabilità	0,0	0,0	0,0	na
Rischio di Spese	271.815,3	236.855,4	34.959,8	14,8%
Rischio di Revisione	0,0	0,0	0,0	na
Rischio di Riscatto	1.920.496,9	1.291.960,0	628.536,9	48,6%
Rischio Catastrofale	76.883,5	77.146,5	-263,0	-0,3%
Diversificazione	-492.149,6	-422.638,7	-69.510,9	16,4%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	174.360,7	176.716,3	-2.355,6	-1,3%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	159.452,8	153.743,3	5.709,5	3,7%
Rischio di Riscatto	41.720,5	54.332,1	-12.611,5	-23,2%
Rischio Catastrofale	29.598,6	39.775,4	-10.176,7	-25,6%
Diversificazione	-56.411,2	-71.134,4	14.723,2	-20,7%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	254.599,2	165.857,0	88.742,3	53,5%
Rischio Catastrofale	17.251,2	2.210,2	15.041,0	>100%
Rischio di Incidente di Massa	1.163,9	1.143,9	20,1	1,8%
Rischio di Concentrazione	415,3	410,5	4,8	1,2%
Rischio di Pandemia	17.206,9	1.846,1	15.360,8	>100%
Diversificazione	-1.534,9	-1.190,2	-344,6	29,0%
Rischio Non-SLT	249.737,9	165.290,6	84.447,3	51,1%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	242.451,6	158.642,5	83.809,1	52,8%
Rischio di Riscatto	59.885,5	46.406,3	13.479,1	29,0%
Diversificazione	-52.599,1	-39.758,2	-12.840,9	32,3%
Diversificazione	-12.389,9	-1.643,8	-10.746,0	>100%
Rischio di Credito	319.152,4	178.499,7	140.652,8	78,8%

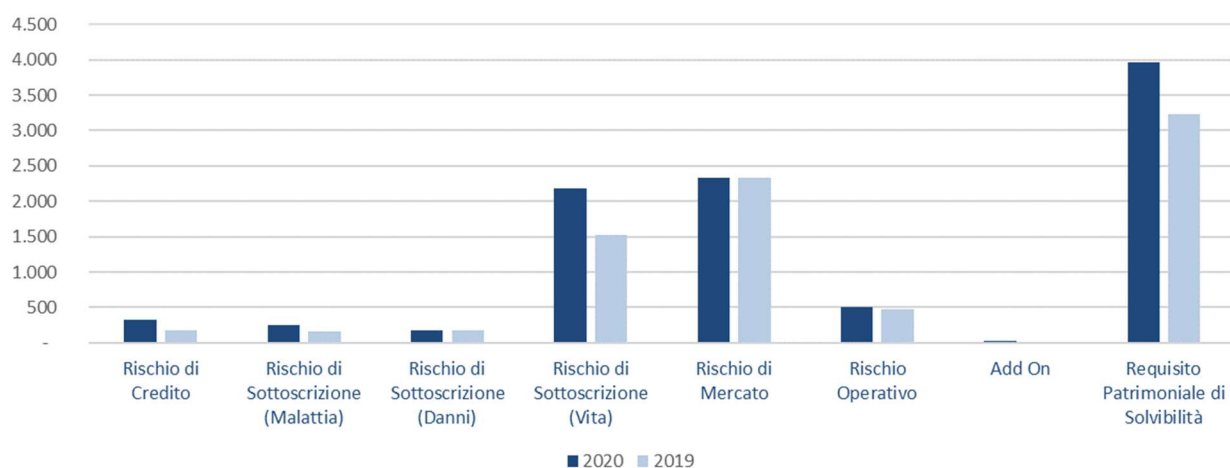
⁵ La quantificazione della voce "Add-On" della tabella sottostante riguarda la valutazione del SCR di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., che espone il Gruppo all'impatto di un capital add-on composto da due contributi:

- Una maggiorazione temporanea di capitale pari a 10.300 migliaia di euro così come sancito dal provvedimento dell'IVASS n. 0067739/18 del 27 febbraio 2018;
- Un conservative margin (pari a 21.759 migliaia per Intesa Sanpaolo RBM Salute e a 20.392 migliaia per il Gruppo Assicurativo), calibrato in funzione della volatilità del *Premium and Reserve risk* e aggiornato annualmente.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano un aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2019, di circa il 22% ovvero di circa 725 milioni di euro. Si è registrato un aumento del Rischio Sottoscrizione (sia Vita che Malattia) e del Rischio di Credito. Le variazioni sopra riportate sono dovute (principalmente per quanto concerne il rischio di Sottoscrizione Malattia e del Rischio di Credito) all'ampliamento del perimetro del Gruppo Assicurativo grazie all'inclusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute e BancAssurance Popolari.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula *standard* (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 2.184 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

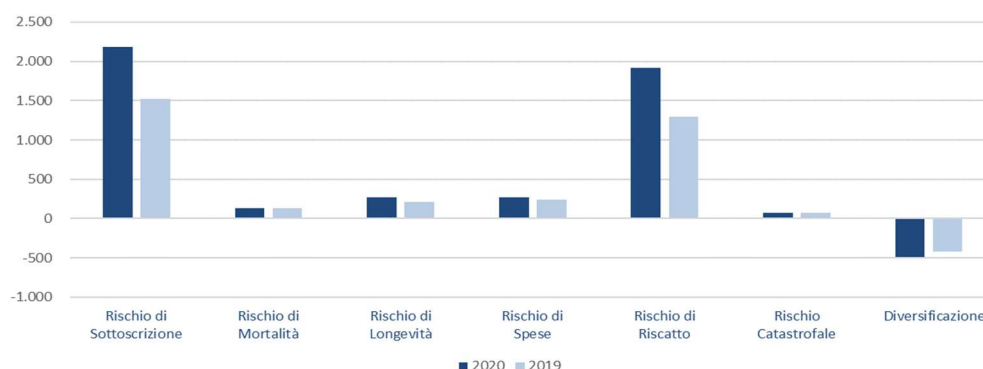
Per quanto riguarda invece l'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 174 milioni di euro, mentre dei rischi tecnici Malattia è di circa 255 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi di Tariffazione e Riservazione.

Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo Assicurativo:

Modulo	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	2.183.581,7	1.524.239,2	659.342,6	43,3%
Rischio di Mortalità	135.936,7	132.738,8	3.197,9	2,4%
Rischio di Longevità	270.598,9	208.177,1	62.421,8	30,0%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	271.815,3	236.855,4	34.959,8	14,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	1.920.496,9	1.291.960,0	628.536,9	48,6%
Rischio Catastrofale	76.883,5	77.146,5	-263,0	-0,3%
Diversificazione	-492.149,6	-422.638,7	-69.510,9	16,4%

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è aumentato del 43% per un totale di circa 659 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in milioni di euro)

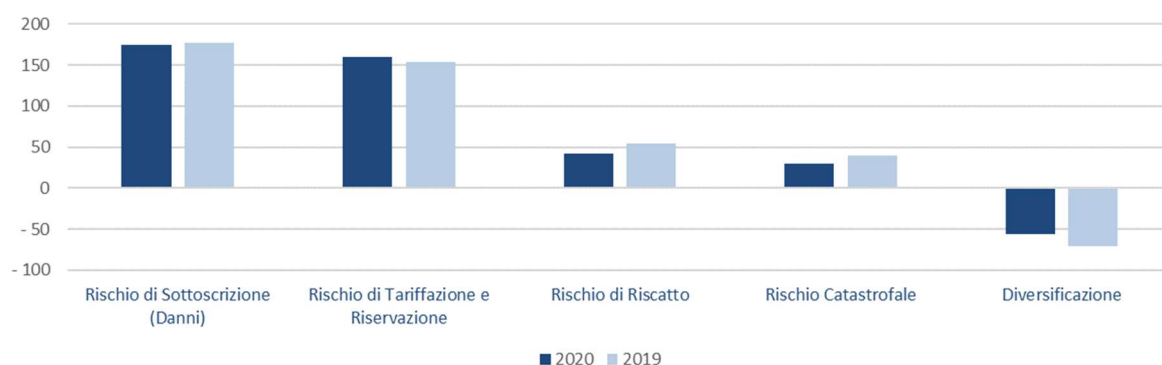


(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	174.360,7	176.716,3	-2.355,6	-1,3%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	159.452,8	153.743,3	5.709,5	3,7%
Rischio di Riscatto	41.720,5	54.332,1	-12.611,5	-23,2%
Rischio Catastrofale	29.598,6	39.775,4	-10.176,7	-25,6%
Diversificazione	-56.411,2	-71.134,4	14.723,2	-20,7%

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione (Danni) è diminuito dell'1% per un totale di circa 2 milioni di euro. La riduzione del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione (Danni) è principalmente riconducibile alla riduzione dei Rischi Riscatto e Catastrofale. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)

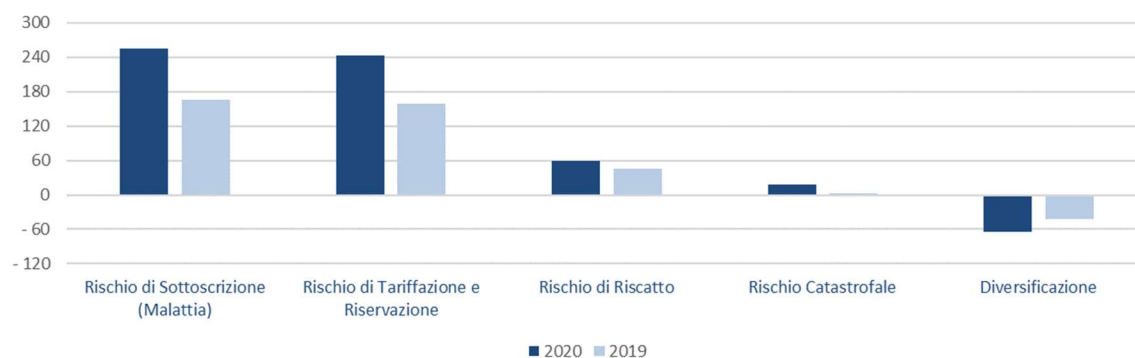


(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	254.599,2	165.857,0	88.742,3	53,5%
Rischio Catastrofale	17.251,2	2.210,2	15.041,0	>100%
Rischio di Incidente di Massa	1.163,9	1.143,9	20,1	1,8%
Rischio di Concentrazione	415,3	410,5	4,8	1,2%
Rischio di Pandemia	17.206,9	1.846,1	15.360,8	>100%
Diversificazione	-1.534,9	-1.190,2	-344,6	29,0%
Rischio Non-SLT	249.737,9	165.290,6	84.447,3	51,1%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	242.451,6	158.642,5	83.809,1	52,8%
Rischio di Riscatto	59.885,5	46.406,3	13.479,1	29,0%
Diversificazione	-52.599,1	-39.758,2	-12.840,9	32,3%
Diversificazione	-12.389,9	-1.643,8	-10.746,0	>100%

L'acronimo SLT è inteso per "Similar to Life Techniques" pertanto con "Non-SLT" si indicano tutti quei contratti che sono simili a contratti non-vita. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è aumentato del 54% per un totale di circa 89 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente riconducibile all'incremento del rischio Non-SLT. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 22,5% del rischio di sottoscrizione (Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 32% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 21%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di stress test per i rischi di Sottoscrizione.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo Assicurativo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di stress testing prevede uno shock congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione *Risk Management* della USCI, di concerto con le funzioni *Risk Management* delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo Assicurativo.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società. Il Gruppo, provvede ad effettuare il monitoraggio sui minimi garantiti. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi tecnici. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2019.

C.1.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un documento di regole in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Per i *business life, non life* e *health* presenti all'ultima data di fine anno viene calcolato il requisito di capitale associato al rischio catastrofale (CAT) al netto dell'eventuale riassicurazione. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale della USCI calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofale pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofale di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2020 non sono presenti concentrazioni significative.

C.1.3 Analisi di sensitività

Lo stress test analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Assicurativo esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I risultati di tali analisi saranno riportati nella Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 1.950 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

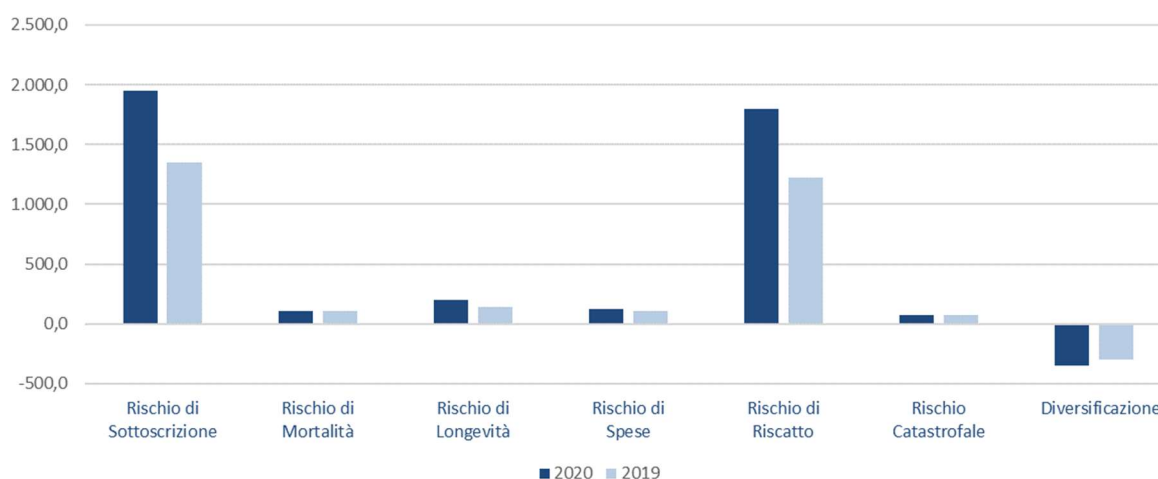
(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	1.949.746,7	1.348.687,9	601.058,8	44,6%
Rischio di Mortalità	103.674,3	105.185,6	-1.511,3	-1,4%
Rischio di Longevità	200.550,5	144.922,1	55.628,4	38,4%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	125.483,8	106.585,9	18.897,9	17,7%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	1.800.987,1	1.222.575,3	578.411,9	47,3%
Rischio Catastrofale	70.005,7	71.321,2	-1.315,5	-1,8%
Diversificazione	-350.954,7	-301.902,1	-49.052,6	16,2%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 18% del rischio di sottoscrizione in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 45% per un totale di 601 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (+578 milioni). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofici che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento.

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il *Risk Management* e la funzione Attuariale.

Al 31 dicembre 2020 la Società non fa ricorso alla riassicurazione facoltativa.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 174 milioni di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 185 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	174.360,7	176.716,3	-2.355,6	-1,3%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	159.452,8	153.743,3	5.709,5	3,7%
Rischio di Riscatto	41.720,5	54.332,1	-12.611,5	-23,2%
Rischio Catastrofale	29.598,6	39.775,4	-10.176,7	-25,6%
Diversificazione	-56.411,2	-71.134,4	14.723,2	-20,7%

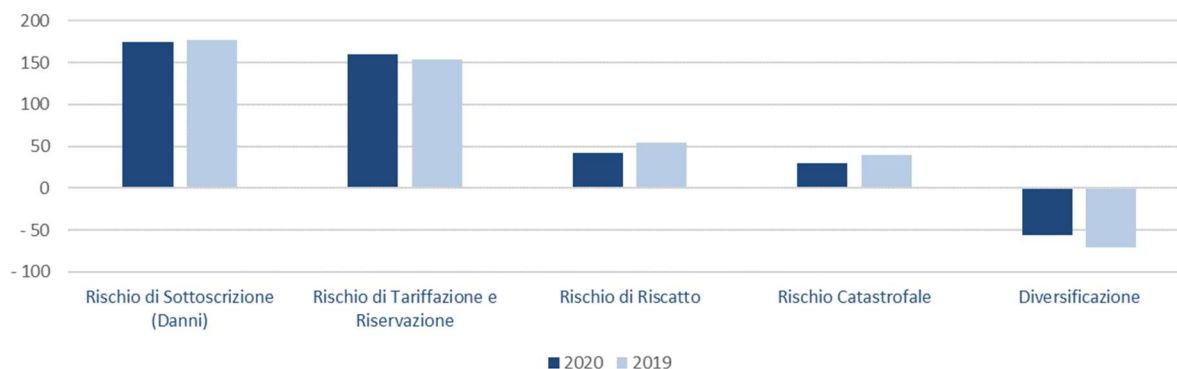
(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	184.563,0	165.857,0	18.706,0	11,3%
Rischio Catastrofale	1.863,1	2.210,2	-347,1	-15,7%
Rischio di Incidente di Massa	1.118,6	1.143,9	-25,2	-2,2%
Rischio di Concentrazione	415,3	410,5	4,8	1,2%
Rischio di Pandemia	1.430,8	1.846,1	-415,3	-22,5%
Diversificazione	-1.101,6	-1.190,2	88,6	-7,4%
Rischio Non-SLT	184.088,4	165.290,6	18.797,8	11,4%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	177.871,2	158.642,5	19.228,7	12,1%
Rischio di Riscatto	47.438,2	46.406,3	1.031,9	2,2%
Diversificazione	-41.221,0	-39.758,2	-1.462,8	3,7%
Diversificazione	-1.388,5	-1.643,8	255,4	-15,5%

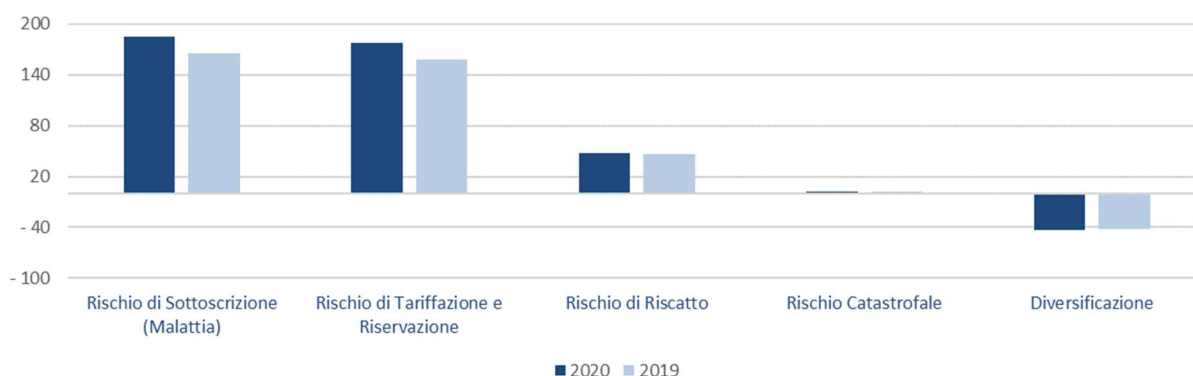
L'effetto diversificazione è pari al 24% per il business Danni ed al 19% per il business Malattia.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, il rischio di sottoscrizione del business Danni è diminuito dell'1%, per un totale di 2 milioni di euro, mentre il rischio di sottoscrizione del business Malattia è aumentato dell'11%, per un totale di 19 milioni di euro. Per il business Danni la variazione è stata guidata principalmente dalla riduzione dei Rischi Riscatto e Catastrofale, mentre per il business Malattia l'incremento è stato guidato dall'incremento del rischio di Tariffazione e Riservazione. Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)



Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul Combined Ratio del totale portafoglio della Società e sul Loss Ratio delle principali line of business; sono, inoltre, previsti limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione (Danni e Malattia) e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Assicura si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni ricorrendo ove necessario a strutture di riassicurazione disponibili sul mercato.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della

riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Attuariato e Riassicurazione di Intesa Sanpaolo Assicura, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il Risk Management e la Funzione Attuariale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo Assicura colloca prodotti retail per l'auto, la casa e la salute ad elevato contenuto di servizio, Credit Protection Insurance, prodotti Tutela Business per le PMI e prodotti Corporate infortuni collettive. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio con trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofali (terremoto, eventi atmosferici, sinistri ingenti) ed esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti, tramite trattati proporzionali in quota parte. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Fideuram Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 309 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

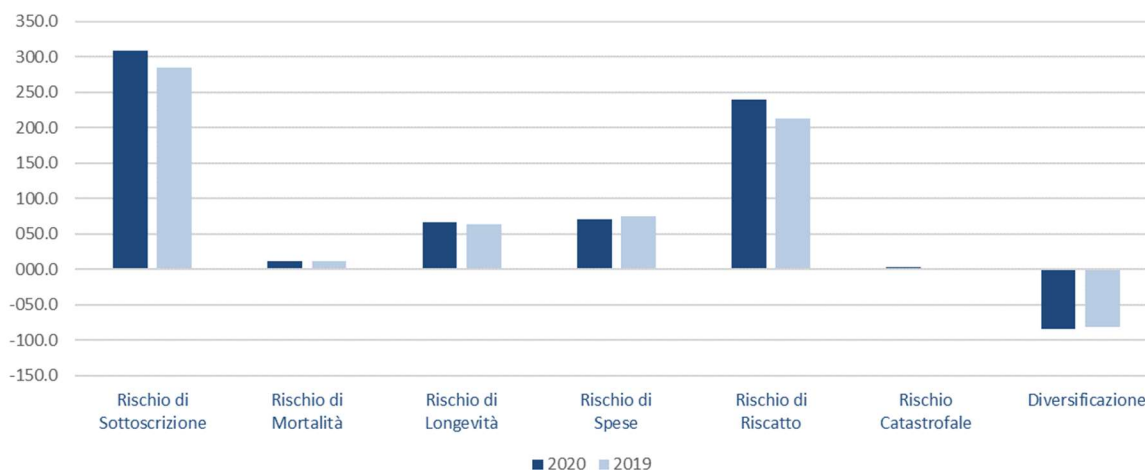
(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	309.282,3	284.746,0	24.536,3	8,6%
Rischio di Mortalità	11.294,5	11.382,0	-87,5	-0,8%
Rischio di Longevità	67.430,5	63.255,0	4.175,5	6,6%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	70.795,6	75.138,0	-4.342,4	-5,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	240.626,5	213.676,0	26.950,5	12,6%
Rischio Catastrofale	3.124,9	2.548,0	576,9	22,6%
Diversificazione	-83.989,7	-81.253,0	-2.736,7	3,4%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 27% del rischio di sottoscrizione in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 9% per un totale di 25 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (+27 milioni). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di Risk Appetite su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio dei suddetti limiti al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di Sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

Al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso ad un trattato proporzionale in eccedenza a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e infortunio; inoltre è in essere un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofe relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Tutte le riassicurazioni sono state perfezionate con primari e specializzati operatori.

Con particolare attenzione alla mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta, le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza. La Società, all'interno della delibera quadro, ha individuato i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nello specifico:

- la struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- il quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore;
- il grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici è pari a circa 381 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di mortalità.

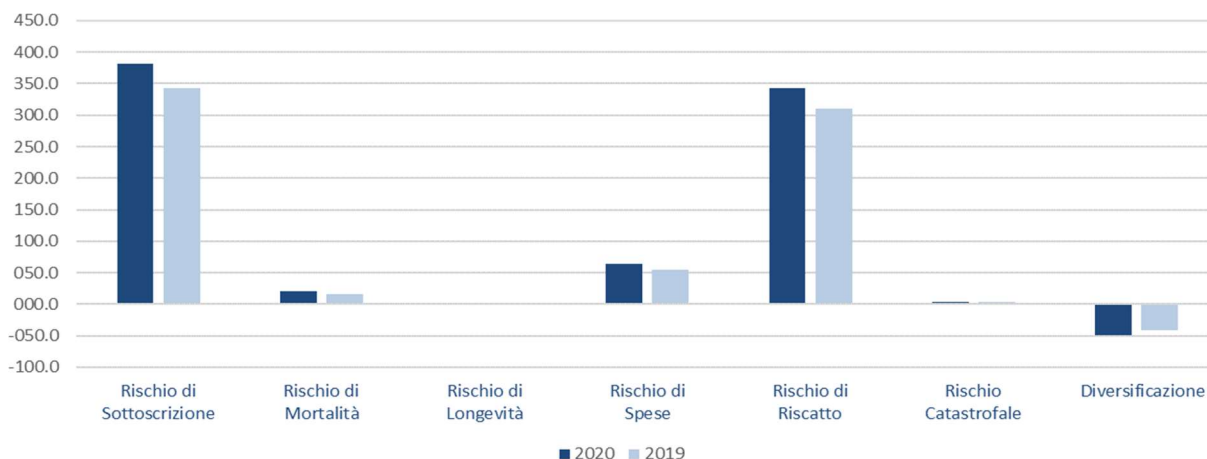
La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

Modulo	2020	2019	(in migliaia euro)	
			Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	381.206,7	343.357,8	37.848,9	11,0%
Rischio di Mortalità	20.148,2	16.171,6	3.976,5	24,6%
Rischio di Longevità	-	-	-	na
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	64.065,7	55.131,6	8.934,1	16,2%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	342.794,1	310.474,6	32.319,4	10,4%
Rischio Catastrofale	3.201,1	3.277,1	-76,1	-2,3%
Diversificazione	-49.002,3	-41.697,2	-7.305,0	17,5%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 13% del rischio di sottoscrizione, in linea con il dato al 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione è aumentato dell' 11% ovvero di 38 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Società adotta come forma di mitigazione principale lo "smart product design"; questo include variazioni nel livello delle garanzie per fasce di età, e l'inclusione di penali di riscatto nei primi anni di vita della polizza. La Società inoltre analizza accuratamente gli storici di riscatti e mortalità al fine di formulare le ipotesi che massimizzano la mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 98 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

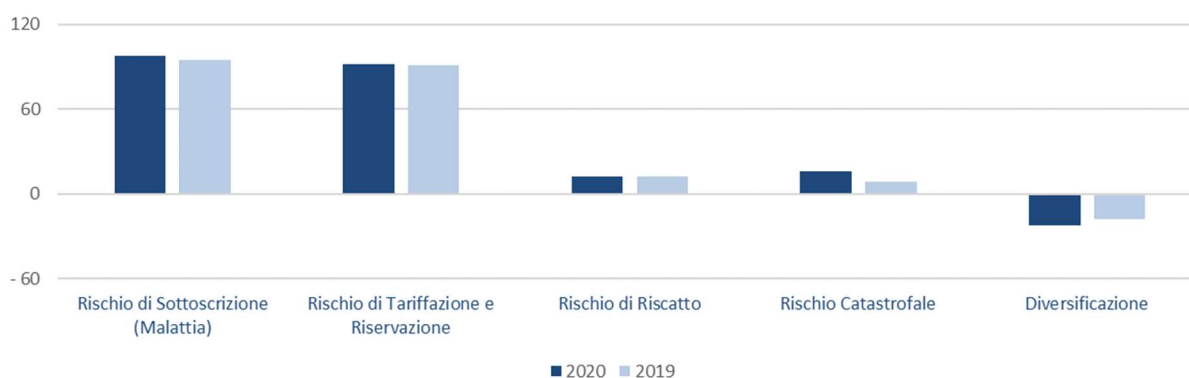
(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	97.930,1	94.947,8	2.982,3	3,1%
Rischio Catastrofale	15.772,4	8.904,5	6.867,9	77,1%
Rischio di Incidente di Massa	45,3	1.067,6	-1.022,2	-95,8%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio di Pandemia	15.772,3	8.840,3	6.932,1	78,4%
Diversificazione	-45,2	-1.003,3	958,1	-95,5%
Rischio Non-SLT	92.788,9	92.329,4	459,5	0,5%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	91.950,3	91.483,3	467,0	0,5%
Rischio di Riscatto	12.447,2	12.470,8	-23,5	-0,2%
Diversificazione	-11.608,6	-11.624,7	16,1	-0,1%
Diversificazione	-10.631,2	-6.286,1	-4.345,1	69,1%

L'effetto diversificazione è pari al 19% per il business Malattia.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, il rischio di sottoscrizione del business Malattia è aumentato del 3%, per un totale di 3 milioni di euro. Per il business Malattia l'incremento è stato guidato dall'incremento del rischio Catastrofale. Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione – Malattia (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, un limite sul Combined Ratio della Società, per cui al 31 dicembre 2020 non si segnalano sforamenti.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo RBM Salute considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo RBM Salute Colloca polizze salute sia di carattere collettivo, sia individuale. La società ha stipulato contratti di riassicurazione che, in relazione alla tipologia dei rami esercitati e dei prodotti commercializzati, sono tipicamente:

- di tipo proporzionale per i sinistri di frequenza (rimborso spese mediche);
- di tipo proporzionale e non, per coprire i sinistri di punta insiti nei contratti Infortuni ed Invalidità Permanente da Malattia.

BancAssurance Popolari S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 37 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

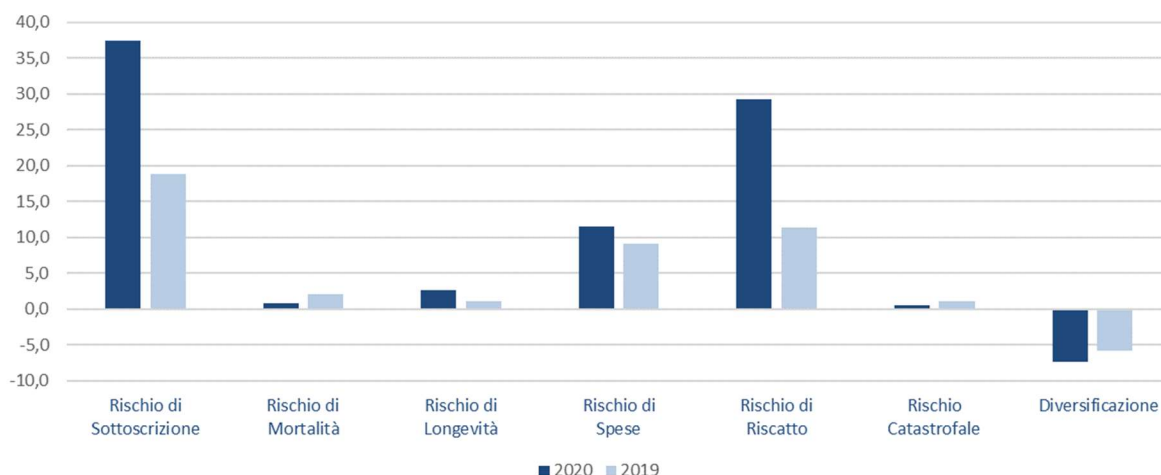
(in migliaia euro)

Modulo	31.12.2020	31.12.2019		Variazione
Rischio di Sottoscrizione	37.475,9	18.811,2	18.664,7	99,2%
Rischio di Mortalità	819,7	2.044,4	-1.224,7	-59,9%
Rischio di Longevità	2.617,9	1.058,2	1.559,7	>100%
Rischio di Disabilità	0,0	0,0	0,0	na
Rischio di Spese	11.470,2	9.113,2	2.357,0	25,9%
Rischio di Revisione	0,0	0,0	0,0	na
Rischio di Riscatto	29.328,0	11.383,8	17.944,2	>100%
Rischio Catastrofale	551,9	1.062,4	-510,5	-48,1%
Diversificazione	-7.311,9	-5.850,8	-1.461,1	25,0%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 20% del rischio di sottoscrizione in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Sottoscrizione è aumentato del 99% per un totale di 19 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (+18 milioni). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

La Società ha inoltre identificato le strategie da seguire per garantire che la raccolta dei premi e il livello di riserve siano adeguati a coprire tutti gli obblighi assicurativi assunti dall'impresa nelle Regole di Sottoscrizione e Riservazione. Tali regole sono inoltre volte a monitorare e gestire il rischio di sottoscrizione.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per la gestione del rischio di sottoscrizione Vita, la Compagnia fa ricorso alla riassicurazione per trattati, coerentemente la propria policy in materia di riassicurazione. Non si segnalano variazioni significative nel programma di riassicurazione rispetto a quello adottato nell'esercizio precedente.

Nello specifico, per le polizze che coprono il solo rischio morte, il programma di cessione prevede trattati proporzionali in "eccedente" o in "quota ed eccedente". La cessione alle controparti riassicurative è determinata per ogni rischio in funzione dei capitali assicurati in modo tale da consentire alla Compagnia di mantenere una ritenzione massima pari al pieno di conservazione previsto. La cessione a livello di trattato avviene per tipologia di prodotto al fine di tenere a proprio carico i rischi di dimensione contenuta.

Per il prodotto Temporanea Caso Morte, che prevede anche una garanzia in caso di malattia grave, il trattato in quota proporzionale prevede una cessione dell'80%.

Nel corso del 2020 è stato inoltre sottoscritto un accordo facoltativo che prevede la cessione proporzionale in quota di un rischio morte e malattie gravi connesso ad una polizza collettiva.

Infine, allo scopo di proteggere la Compagnia dall'insorgenza di sinistri plurimi dipendenti da un unico evento catastrofico, temporalmente e geograficamente concentrato, la Compagnia ha sottoscritto un Trattato catastrofico. Il trattato viene applicato a tutti i prodotti con garanzia morte presenti nel portafoglio della Compagnia.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la Formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.328 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi connessi allo spread ed ai corsi azionari.

La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Mercato	2.328.384,7	2.329.827,2	-1.442,5	-0,1%
Rischio di Tasso di interesse	60.273,1	180.204,3	-119.931,2	-66,6%
Rischio Azionario	963.907,6	935.735,1	28.172,5	3,0%
Rischio Immobiliare	61.266,0	56.261,7	5.004,2	8,9%
Rischio di Spread	1.091.374,2	1.100.612,3	-9.238,1	-0,8%
Rischio di Concentrazione	89.854,8	109.918,8	-20.064,0	-18,3%
Rischio Valutario	767.612,7	678.179,5	89.433,2	13,2%
Diversificazione	-705.903,5	-731.084,5	25.180,9	-3,4%

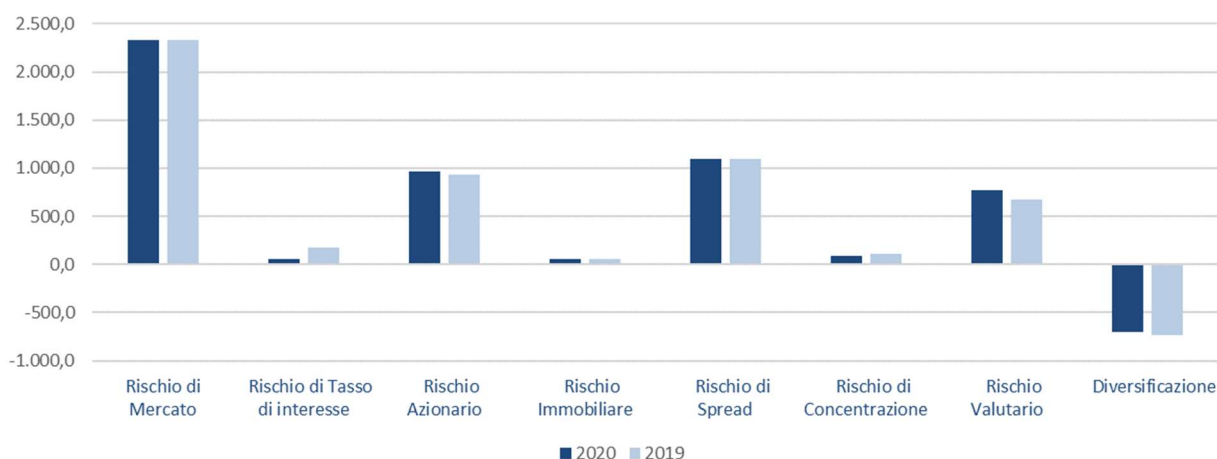
(in migliaia euro)

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 30% del rischio di mercato, in linea rispetto al 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Mercato è diminuito per un totale di 1 milione di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

In riferimento al portafoglio degli attivi la Società definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di *Risk Management*".

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di *Risk Management*".

La Società presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nelle regole in materia di investimenti e nelle regole in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto dei limiti di *Risk Appetite* e di quelli previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Il *Risk Appetite framework* del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi di Mercato. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2019.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

In particolare, sono state identificate, come potenzialmente rilevanti, le concentrazioni di rischio di seguito riportate, per ciascuna delle quali vengono indicate la metrica e le modalità di calcolo della concentrazione il cui perimetro di applicazione, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- Classe C e classe D garantita della società Intesa Sanpaolo Vita;
- Classe C e classe D garantita della società Fideuram Vita;
- Intero portafoglio finanziario della società Intesa Sanpaolo Assicura;
- Shareholder Fund della Società Intesa Sanpaolo Life.

Concentrazione geografica

Per ogni paese viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Assicurativo calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta all'1,5% del valore delle riserve tecniche di Gruppo Assicurativo.

Concentrazione settoriale – settore *financial*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *financial*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore *corporate*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *corporate*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore *governativo*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *governativo*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione per valuta

Per ogni valuta diversa dall'euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato *asset*, di tale valuta associato al modulo *currency risk*. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo ISV calcolato per l'ultimo bilancio annuale. La soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio valuta è stata identificata pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo *currency risk* di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio *Spread*;
- Rischio *Equity*;
- Rischio *Currency*.

Le Compagnie, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (includendo l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più

semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione la Società esegue *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica. I risultati degli *stress test* saranno riportati nella relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società Intesa Sanpaolo Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato.

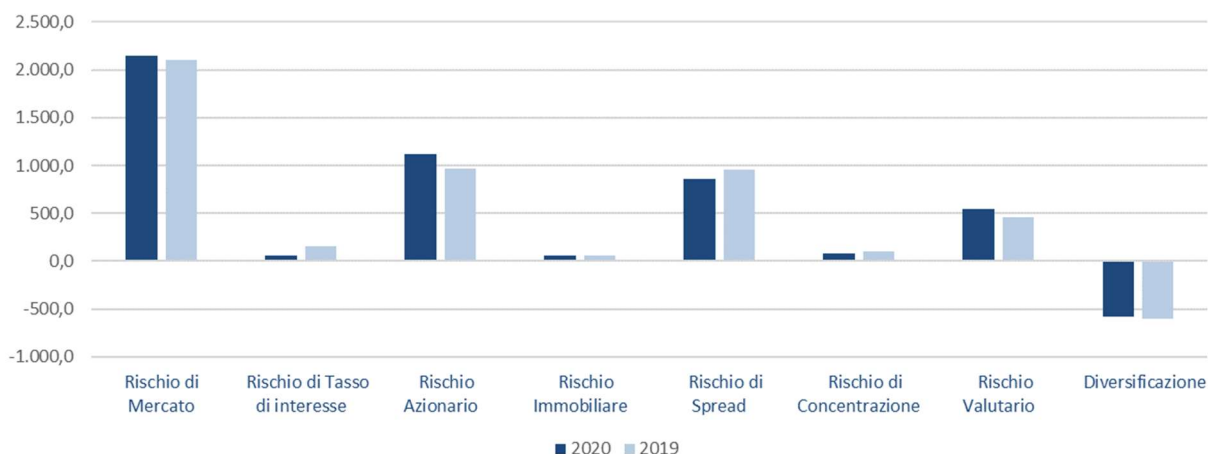
Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 2.146 milioni di euro considerato anche l'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio di azionario seguito dal rischio spread.

	(in migliaia euro)			
Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Mercato	2.146.246,3	2.108.278,0	37.968,3	1,8%
Rischio di Tasso di interesse	56.368,8	156.237,2	-99.868,4	-63,9%
Rischio Azionario	1.122.209,5	971.467,5	150.741,9	15,5%
Rischio Immobiliare	58.663,9	56.261,7	2.402,1	4,3%
Rischio di Spread	863.797,0	955.326,9	-91.529,9	-9,6%
Rischio di Concentrazione	84.675,6	106.858,6	-22.183,0	-20,8%
Rischio Valutario	544.442,2	464.083,9	80.358,3	17,3%
Diversificazione	-583.910,6	-601.957,8	18.047,2	-3,0%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 27% del rischio di mercato, in linea rispetto al 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Mercato è aumentato del 2% per un totale di 38 milioni di euro. L'aumento è dovuto principalmente all'aumento del rischio azionario e valutario solo parzialmente compensato dalla riduzione degli altri moduli di rischio. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Eurizon Capital Real Asset SGR. S.p.A.

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Epsilon SGR S.p.A.

Che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.
https://www.eurizoncapital.com/Lists/AllegatiDocumento/Pagine/20200710164806_EC%20SGR_Politica%20di%20impegno_30062020.pdf
- Epsilon SGR S.p.A.
https://www.epsilonmgr.it/it/societa/Documents/EPSSGR_Politica%20di%20impegno.pdf

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società monitora nel continuo l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;
- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio. Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica. Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie, con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati;
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento, vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle performance e delle view di mercato;
- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.
I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A., Epsilon SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);
I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Epsilon SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione sono di durata annuale con tacito rinnovo.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover, considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti. L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 41 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio spread e il rischio valutario.

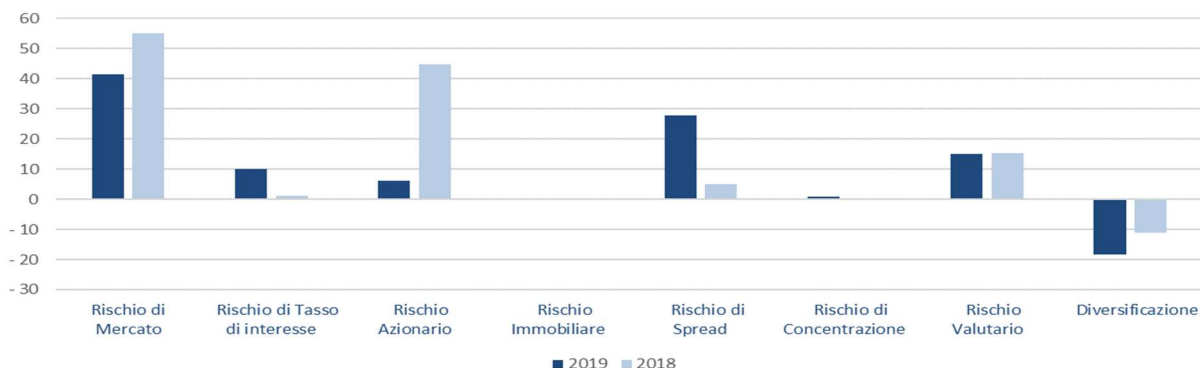
(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Mercato	41.389,2	55.205,6	-13.816,4	-25,0%
Rischio di Tasso di Interesse	9.989,5	1.069,8	8.919,7	>100%
Rischio Azionario	6.039,1	44.712,9	-38.673,8	-86,5%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	27.769,1	5.155,3	22.613,8	>100%
Rischio di Concentrazione	803,7	-	-	na
Rischio Valutario	15.000,0	15.261,1	-261,1	-1,7%
Diversificazione	-18.212,2	-10.993,4	-7.218,8	65,7%

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 31%, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2019.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, il rischio di mercato è diminuito del 25%, per un totale di circa 14 milioni di euro. La diminuzione del rischio di mercato è principalmente imputabile alla riduzione del rischio azionario. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Le evidenze al 31 dicembre 2020 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

Fideuram Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 303 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario e il rischio Spread.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

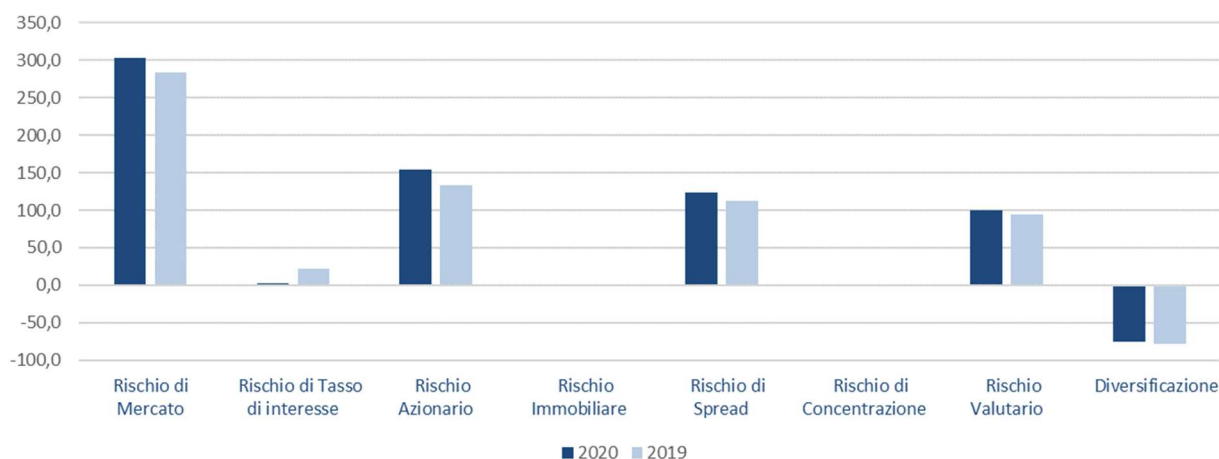
(in migliaia euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Mercato	303.294,7	283.519,0	19.775,7	7,0%
Rischio di Tasso di interesse	1.865,4	21.379,0	-19.513,6	-91,3%
Rischio Azionario	153.870,1	133.033,0	20.837,1	15,7%
Rischio Immobiliare	473,3	-	473,3	na
Rischio di Spread	123.685,6	112.958,0	10.727,6	9,5%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	99.355,8	94.826,0	4.529,8	4,8%
Diversificazione	-75.955,5	-78.677,0	2.721,5	-3,5%

L'effetto diversificazione è pari al 20% del rischio di Mercato pre-diversificazione, in riduzione rispetto al dato osservato nel 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Mercato è aumentato del 7% per un totale di 20 milioni di euro. L'aumento è dovuto principalmente all'aumento del rischio azionario e spread. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Fideuram Asset Management Ireland dac.
Fideuram Asset Management SGR S.p.A.,
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.,

che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Fideuram Asset Management Ireland
<http://www.fideuramireland.ie/it/policy/>
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FAMI/Sustainable%20and%20Responsible%20Investment%20Policy.pdf
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FAMI/Engagement%20Policy.pdf
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FAMI/Voting%20Rights%20Policy.pdf
- Fideuram Asset Management SGR
http://www.fideuramireland.ie/upload/File/pdf/Policy_FidInvestimenti/8.%20CA_30.10.2020_Allegato%20B%20Politica%20di%20impegno%20di%20Fideuram%20Investimenti%20SGR%20S.p.A_def.docx.pdf
- Eurizon Capital Real Asset SGR
https://www.eurizoncapital.com/Lists/AllegatiDocumento/Pagine/20200710164806_EC%20SGR_Politica%20di%20impegno_30062020.pdf

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse, risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società nel continuo monitora l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), nel rispetto dei limiti previsti all'interno delle Politiche d'Investimento, dei Regolamenti delle Gestioni Separate, tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;

- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società, con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio.
Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica.
Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati.
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato, secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle performance e delle view di mercato;
- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.
Gli accordi con Fideuram Asset Management SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);
Il mandato con Fideuram Asset Management Ireland dac. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione ha scadenza 31 dicembre 2024.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 259 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario seguito dal rischio Valutario.

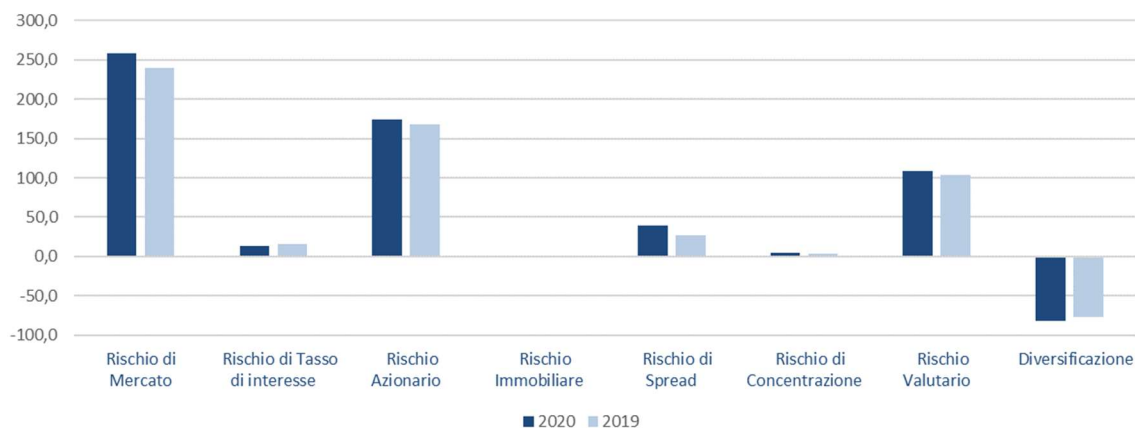
La tabella seguente riporta l'ammontare di ciascun sotto modulo di rischio di mercato e dell'effetto diversificazione:

	(in migliaia euro)			
Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Mercato	258.765,4	240.400,1	18.365,3	7,6%
Rischio di Tasso di interesse	13.095,4	15.325,2	-2.229,8	-14,5%
Rischio Azionario	174.786,1	167.938,7	6.847,4	4,1%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	39.728,6	27.171,8	12.556,8	46,2%
Rischio di Concentrazione	4.375,4	3.060,2	1.315,2	43,0%
Rischio Valutario	108.814,7	104.009,0	4.805,7	4,6%
Diversificazione	-82.034,9	-77.104,8	-4.930,1	6,4%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 32% del rischio di mercato, stabile rispetto all'anno precedente.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2019, complessivamente dell'8%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

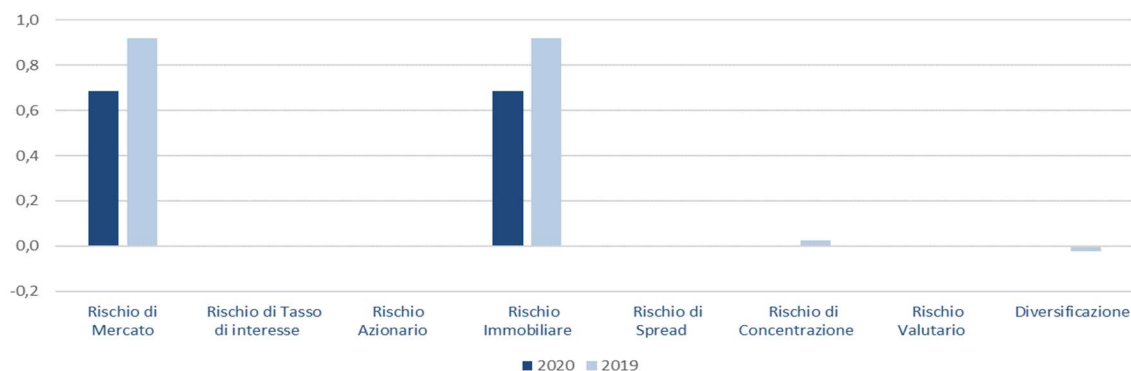
Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 685 migliaia di euro. Il principale rischio di tale tipologia a cui la Società è esposta è il rischio immobiliare.

(in migliaia di euro)

Modulo	2020	2019	Variazione	
Rischio di Mercato	685,0	920,3	-235,3	-25,6%
Rischio di Tasso di Interesse	-	-	-	na
Rischio Azionario	-	-	-	na
Rischio Immobiliare	685,0	920,0	-235,0	-25,5%
Rischio di Spread	-	-	-	na
Rischio di Concentrazione	-	24,6	-24,6	-100%
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	-	-24,2	24,2	-100%

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, il rischio di mercato è diminuito del 26%, per un totale di circa 235 migliaia di euro. La diminuzione del rischio di mercato è principalmente imputabile alla riduzione dei valori immobiliari. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



BancAssurance Popolari S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 45 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario e il rischio *Spread*.

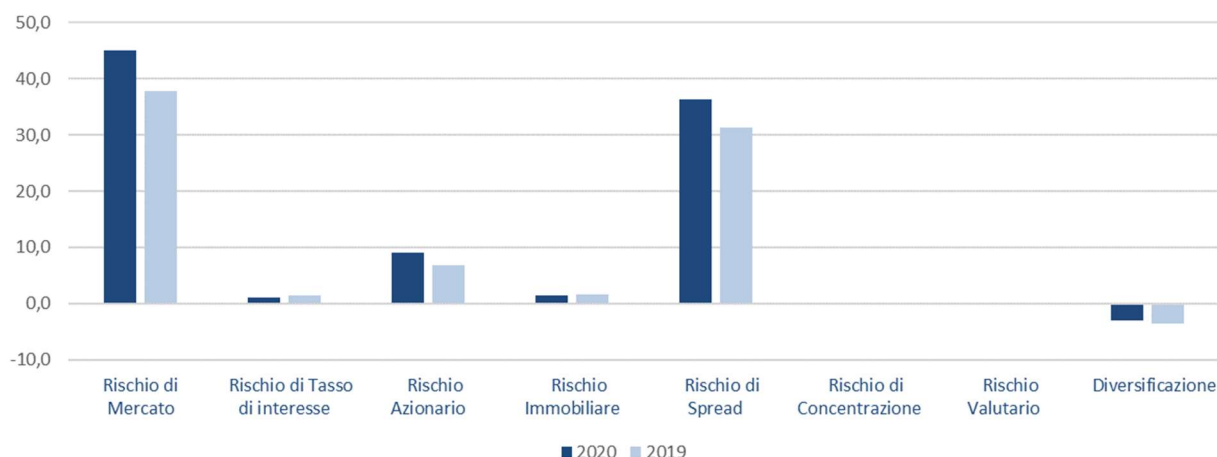
La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

Modulo	(in migliaia di euro)			
	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
Rischio di Mercato	45.035,8	37.756,6	7.279,2	19,3%
Rischio di Tasso di interesse	1.140,8	1.526,1	- 385,3	-25,2%
Rischio Azionario	9.033,5	6.898,2	2.135,3	31,0%
Rischio Immobiliare	1.443,7	1.700,8	- 257,1	-15,1%
Rischio di Spread	36.393,8	31.278,0	5.115,8	16,4%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	- 2.976,1	- 3.646,5	670,4	-18,4%

L'effetto diversificazione è pari al 6% del rischio di Mercato pre-diversificazione, in riduzione rispetto al dato osservato nel 2019.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di Mercato è aumentato del 19% per un totale di 7 milioni di euro. L'aumento è dovuto principalmente all'aumento del rischio azionario e spread. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



La Società presidia il rischio di Mercato attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nella Politica in materia di investimenti e nella Politica in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto del Risk Appetite Statement e sono coerenti con l'Appetito al Rischio della Società.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2020 i rischi di Credito rappresentano circa l' 8% del Requisito Patrimoniale di base della Società, per un totale di circa 319 milioni di euro.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di credito è aumentato del 79% per un totale di 141 milioni di euro.

Il Risk Appetite framework del Gruppo Assicurativo prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Credito. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2019.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel Risk Appetite Framework.

C.3.4 Analisi di sensitività

Le compagnie del Gruppo reputano sufficienti gli shock definiti nella Standard formula per la valutazione della sensitività al rischio di Credito.

Il profilo di rischio delle compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito, pertanto le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 176 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di credito è aumentato del 47% per un totale di 56 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability;*
- *Change of credit rating;*
- *Change of control;*
- *Resolution;*

- *Termination amount.*

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 32 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie, che detengono la liquidità della Società sotto forma di depositi, e i crediti nei confronti degli assicurati.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Le evidenze al 31 dicembre 2020 hanno confermato il rispetto del limite prefissato.

Il capitale assorbito dal rischio di controparte è aumentato, rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, complessivamente del 19% per un totale di circa 5 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione nel rispetto del principio della congrua ripartizione del collocamento dei rischi tra più operatori, con attenzione al giusto equilibrio tra diffusione del rischio di controparte ed efficacia della gestione amministrativa.

Fideuram Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 27 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il Risk Appetite framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società. Il monitoraggio del suddetto limite al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di credito è aumentato dell'86% per un totale di 13 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Attualmente la Società non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 32 milioni di euro.

Le componenti principali del rischio di Credito della Società riguardano controparti bancarie che detengono la liquidità della stessa sotto forma di depositi e crediti nei confronti di terze parti.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato dell'89% rispetto ai valori al 31 dicembre 2019.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Società pone dei limiti di investimento sul portafoglio proprietario in base al rating delle controparti, inoltre sono posti in essere meccanismi di diversificazione degli investimenti. Il comitato rischi valuta costantemente il livello di esposizione al rischio conformemente all'appetito della Società.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 66 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie, che detengono la liquidità della Società sotto forma di depositi, e i crediti nei confronti degli assicurati.

Il capitale assorbito dal rischio di controparte è diminuito, rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, complessivamente del 56% per un totale di circa 84 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione tramite accordi con riassicuratori di elevato *standing* creditizio.

BancAssurance Popolari S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 222 migliaia di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Alla data di valutazione non sono previsti crediti nei confronti dei riassicuratori. Le esposizioni più rilevanti riguardano l'ammontare dei depositi detenuti.

Il rischio di credito viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio di credito è diminuito del 39% per un totale di 144 migliaia di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La Compagnia non prevede l'adozione di tecniche per attenuare il rischio di credito in quanto non risulta essere esposto alla concentrazione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le Società si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel *Risk Appetite Statement* del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Le Società presidiano inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di Liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del mismatch tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica, verificando che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Società, con un orizzonte temporale fino all'anno in situazioni di stress.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework* e viene monitorato mediante le seguenti metriche:

- ammontare di titoli ad elevata liquidabilità;
- livello dell'indicatore di Cash Flow Matching cumulato.

Il monitoraggio delle suddette metriche al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Per ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. Nel caso dei fondi di investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale. La soglia identificata si attesta al 0,2% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2020, per quanto riguarda il rischio di liquidità, non sono presenti concentrazioni significative.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare, le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Società si aspetta di ricevere in virtù delle

condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti *EPIFP*).

C.4.5 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli *stress test* eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio trimestrale della copertura di liquidità svolta nel contesto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework*. La Società monitora l'esposizione al rischio di liquidità con le seguenti metriche:

- titoli ad elevata liquidabilità;
- il Cash Flow Matching cumulato.

Il monitoraggio delle suddette metriche al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita per la valutazione al 31 dicembre 2020, il totale degli *EPIFP* ammontano a 334 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura per la valutazione al 31 dicembre 2020, il totale degli EPIFP ammontano a 59 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza mensile il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

Fideuram Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2020 il totale degli EPIFP ammontano a 170 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della Società in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life per la valutazione al 31 dicembre 2020 l'ammontare degli EPIFP è pari a 55 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La Società valuta l'impatto di alcuni stress sulla liquidità nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli attivi prontamente liquidabili. Gli stress vengono effettuati sia su variabili tecniche che di mercato. Viene anche posto in essere uno shock in rialzo dell'aliquota di tassazione per le riserve matematiche.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

Tra gli obiettivi di Intesa Sanpaolo RBM Salute c'è quello della solidità della posizione di liquidità.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi, in particolare come definito all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e relativi allegati.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework* e viene monitorato mediante il livello dell'indicatore di Cash Flow Matching cumulato. Il monitoraggio della suddetta metrica al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato superamenti delle soglie definite.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo RBM Salute, per la valutazione al 31 dicembre 2020, il totale degli EPIFP ammontano a 45 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione Pianificazione e Controllo di Gestione monitora il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

BancAssurance Popolari S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda BancAssurance Popolari per la valutazione al 31 dicembre 2020 il totale degli EPIFP ammontano a 19 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della Società in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione (o reputazionali).

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 509 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio Operativo è aumentato del 7% ovvero 32 milioni di euro.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni significative dei Rischi Operativi.

Il Gruppo Assicurativo con il recepimento del framework della Controllante Intesa Sanpaolo per la gestione dei Rischi Operativi contribuisce con i propri dati al modello interno di Intesa Sanpaolo che quantifica un indice di rischio (assorbimento di capitale) anche del perimetro assicurativo.

Il framework per la gestione dei rischi operativi è composto da due macro-processi rispettivamente il processo di Loss Data Collection e il processo di Autodiagnosi (Valutazione del Contesto Operativo e Analisi di scenario).

Tali attività vengono svolte con il supporto del Servizio Operational, Reputational e Cyber Risk della Direzione Centrale Enterprise Risk Management della Controllante.

L'assorbimento di capitale per i rischi operativi della Società, che deriva dal modello interno della Controllante Intesa Sanpaolo, viene utilizzato per l'autovalutazione del rischio stesso ai fini della valutazione di Pillar II.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La Formula Standard non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Al fine di mitigare il rischio operativo è presente un sistema di controlli istituito nell'ambito Risk Appetite Framework che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

Il Gruppo Assicurativo inoltre, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha attuato un *Business Continuity Management System* (BCMS) per ridurre al minimo i potenziali impatti economico, normativo e reputazionale delle interruzioni all'operatività aziendale.

Tale sistema rappresenta il complessivo processo di gestione che identifica le minacce cui può essere soggetto il Gruppo e le singole Società che ne fanno parte e gli impatti che tali minacce potrebbero causare ai processi critici per il business, indirizzando l'implementazione di contromisure, principalmente di carattere organizzativo, infrastrutturale e tecnologico, che ne garantiscano la sopravvivenza, anche qualora essa abbia perso tutti o parte degli asset a supporto della propria capacità operativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, il Gruppo Assicurativo sono focalizzati ad assicurare la continuità dei servizi, dei processi e delle funzioni critiche, al fine di contribuire alla stabilità del mercato finanziario, di mantenere la fiducia dei propri clienti, salvaguardare i ricavi e mitigare i rischi.

C.5.4 Analisi di sensitività

Gli shock definiti nella *Standard Formula* per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di business sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al framework valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 353 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio Operativo è aumentato del 3% ovvero di circa 11 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- “Clienti, prodotti e prassi operative” riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio operativo di Intesa Sanpaolo Assicura è pari a circa 22 milioni di euro. Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, il rischio operativo è aumentato del 7%, ovvero di circa 2 milioni di euro.

La principale fonte di rischio operativo emersa è connessa alla seguente fattispecie:

- “Illeciti esterni”, riconducibili ad attività fraudolenta posti in essere da soggetti qualificabili come esterni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali a danno della Società.

Fideuram Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Fideuram Vita è pari a circa 36 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio Operativo è diminuito del 32%, ovvero di circa 17 milioni di euro.

La principale fonte di rischio operativo emersa è connessa alla fattispecie “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” riconducibile ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa della Società.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Life è pari a circa 85 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio Operativo è aumentato del 6% ovvero di circa 5 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- “Clienti, prodotti e prassi operative” riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio operativo di Intesa Sanpaolo RBM Salute è pari a circa 15 milioni di euro. Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2019, il rischio operativo è diminuito del 17%, ovvero di circa 3 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio operativo emerse sono connesse alle seguenti fattispecie:

- "Illeciti esterni", riconducibili ad attività fraudolenta posti in essere da soggetti qualificabili come esterni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali a danno della Società;
- "Clienti, prodotti e prassi operative" riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti.

BancAssurance Popolari S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2020 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di BancAssurance Popolari è pari a circa 11 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2019, il rischio Operativo è aumentato del 13%, ovvero di circa 1 milione di euro.

La principale fonte di rischio operativo emersa è connessa alla fattispecie "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibile ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa della Società.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi normativi, che fanno riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischio AML, che include tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo, come disposto dalla normativa locale.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-presidio. L'esposizione al rischio, ovvero il rischio inerente, viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione del presidio, ovvero l'efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di tre livelli: scarso, buono e ottimo. La combinazione tra esposizione al rischio (rischio inerente) e presidio risulta rappresentata nel rischio residuo valutato con una scala numerica da uno a sei.

Con riferimento al *Cyber Risk* e alla GDPR, il Gruppo Assicurativo ha dedicato una crescente attenzione al potenziamento del proprio Sistema Informativo, sia in tema di *Governance* che attraverso la realizzazione di un progetto specifico di trasformazione tecnologica.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti sono:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

C.6.2 Concentrazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.4 Analisi di sensitività

Non applicabile.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola società. Viene inoltre descritto il confronto tra le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità e il Bilancio di gruppo predisposto secondo i principi IAS/IFRS e quelle presenti all'interno del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili nazionali che le singole compagnie redigono.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- “Linee Guida” emanate dall’EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni).

In particolare, il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “*market consistent*” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività solo valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell’impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto, la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo ha visto eseguire le seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola società sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2020. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola società.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

- le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
- quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
- nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency.

Avviamento

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Avviamento	-	913.972	-913.972

L'avviamento, pari a 913.972 migliaia di euro, è composto dalla variazione di 279.392 milioni di euro avvenuta nel corso del 2020 è interamente attribuibile alla recente acquisizione del controllo di Intesa Sanpaolo RBM Salute. La restante parte, pari a 634.580 migliaia di euro, è relativa alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita (596,3 milioni di euro) e Sud Polo Vita (35,3 milioni di euro) incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SPA (2,9 milioni di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio Solvency sono valorizzate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	483.991	-483.991

Attività immateriali

Gli attivi immateriali nel Bilancio Solvency sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un fair value in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	112.448,5	-112.448,5

Attività fiscali differite

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio Solvency è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Per le singole compagnie, le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività. Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee

imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dei piani approvati dai competenti organi aziendali, corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della società sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 3.210,3 milioni di euro, rispetto a 478,3 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 3.529,7 milioni di euro, rispetto a 963,0 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,9% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	3.210.307	478.265	2.732.041
Passività fiscali differite	3.529.663	963.052	2.566.611

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore del bilancio consolidato e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Con riferimento agli immobili, la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti incaricati da ciascuna società del Gruppo e in coerenza con quanto disposto dalla normativa vigente. Ai fini Solvency gli investimenti in immobili devono essere valutati al *fair value* anche se, nel Bilancio redatto in base ai criteri civilistici o ai principi contabili internazionali, sono iscritti al costo. Il *Fair Value Model* previsto dallo IAS 40 è considerato una approssimazione valida ai fini della valutazione Solvency.

Per le singole società si prende in considerazione la normativa italiana (OIC 16) stabilendo che il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti (effettuati lungo la vita utile e in modo sistematico e razionale), finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso di fabbricati civili che rappresentano una forma d'investimento e che possono non essere ammortizzati; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime

caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo che nei casi in cui essi abbiano un'utilità destinata ad esaurirsi nel tempo.

All'interno di questa voce sono presenti anche arredi e attrezzature di ufficio, valutate al costo ammortizzato nel Bilancio civilistico. Tale criterio di valutazione non appare coerente con l'approccio valutativo *market consistent*. Tuttavia, tenuto conto del fatto che non è disponibile il *fair value* degli elementi patrimoniali in oggetto e altresì della non materialità dell'importo, si è ritenuto tale valore una ragionevole *proxy* dell'ammontare risultante dal "*revaluation model*" previsto dallo IAS 16, che a sua volta rappresenta un'opzione coerente con il *framework* Solvency II.

In ambito civilistico italiano, l'OIC 16 stabilisce che per le immobilizzazioni materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti, effettuati lungo la vita utile del bene ed in modo sistematico finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso. Poiché tali fattispecie non sono valorizzate secondo criteri compatibili con quanto previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore in tale regime.

Il valore complessivo a livello di gruppo è il seguente:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	31.462	33.390	-1.928

La differenza è dovuta a una diversa metodologia nel calcolo del valore. Nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16. Il principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). Il Gruppo ha scelto di effettuare la *first time application* (FTA) tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non risporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Il Bilancio Consolidato include due partecipazioni minoritarie per l'importo di 4 milioni di euro da attribuire alle partecipazioni di Intesa Sanpaolo Vita in Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. e in Eurizon Capital Real Asset S.p.A.. Quest'ultima Società riflette un'operazione societaria avvenuta nel corso del 2019. Il valore di riferimento presente nel Bilancio di Solvibilità di Gruppo Assicurativo include, i valori dei patrimoni netti delle Società controllate Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. e Eurizon Capital Real Asset S.p.A. al 49%;

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.998	2.697	1.301

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

La tabella seguente riporta il valore degli investimenti del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.758.439	1.758.412	27
Strumenti di capitale - Quotati	1.714.982	1.715.080	-98
Strumenti di capitale - Non quotati	43.457	43.332	125
Obbligazioni	77.261.946	77.256.370	5.576
Titoli di Stato	62.489.202	62.486.568	2.634
Obbligazioni societarie	13.649.898	13.648.304	1.595
Obbligazioni strutturate	1.118.909	1.117.562	1.347
Titoli garantiti	3.936	3.936	-
Organismi di investimento collettivo	12.862.799	12.862.799	-
Derivati	518.210	518.237	-27
Investimenti	92.401.394	92.398.516	2.879

Il totale degli investimenti rappresenta il 48,9% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti è allocata sui titoli Governativi, il 67,6%. Il 14,8% è investito in obbligazioni societarie, il 13,9% in Organismi di Investimento Collettivo. Il restante 15,8% è suddiviso tra titoli azionari (poco più dell'1%) e in investimenti di tipo collettivo.

Nel Bilancio di Solvibilità, tutti i titoli del Gruppo Assicurativo sono valutati al fair value.

La valutazione al *fair value* prevista dallo IAS 39, così come declinata nella *Fair Value Policy* del Gruppo Intesa, è applicabile agli investimenti, in quanto gli strumenti finanziari devono essere misurati al *fair value* anche quando siano iscritti al costo nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS.

In termini operativi, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("*Comparable Approach*");
- valutazioni effettuate utilizzando input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore ("*Mark-to-Model*").

Per le singole compagnie, secondo le regole del Bilancio predisposto secondo i principi contabili Italiani, le attività finanziarie iscritte tra l'attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisizione e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, mentre gli investimenti iscritti tra l'attivo immobilizzato sono valutati al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Con riferimento agli strumenti derivati è indicato, per ciascuna categoria di strumento, il *fair value* e le informazioni sulla loro entità e natura.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie definite di "classe D" all'interno dello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, sia IFRS che Solvency II, al valore corrente pari al valore di mercato.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	87.225.830	87.225.830	-

Rispetto al 2019, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 3,6% passando da 84.196 milioni di euro a 87.226 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 46,2%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, nulla cambia rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Nella presente voce vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Di seguito i dati relativi al gruppo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Non vita esclusa malattia	13.040	21.304	-8.264
Malattia simile a non vita	48.726	70.975	-22.249
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-578	442	-1.020
Importi recuperabili da riassicurazione	61.188	92.722	-31.534

Prestiti e Crediti

La voce in oggetto include:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine;
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- "Crediti (commerciali, non assicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti. L'unica differenza tra il valore di Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani ed il Bilancio di solvibilità è di 312 migliaia di euro.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	828	828	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	318.231	318.231	-
Crediti riassicurativi	4.246	4.246	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.957.726	2.957.414	312

Altre attività

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese la liquidità ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	1.935.585	1.935.585	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	717.380	613.928	103.452

Per le singole compagnie non si rilevano differenze materiali tra i dati di Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quanto riportato nel Bilancio di Solvibilità per la voce "Contante equivalenti a contante".

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civilistico di Intesa Sanpaolo Vita vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	20.026	-20.026

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 3.003 milioni di euro, rispetto a 229 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civilistico predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta il 2,8% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 3.099 milioni di euro, rispetto alle DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 3,0% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	3.002.424	229.508	2.772.916
Passività fiscali differite	3.098.758	-	3.098.758

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore statutory e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	6.067	158	5.909

La differenza è dovuta a una diversa metodologia nel calcolo del valore. Nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16. Il principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). Intesa Sanpaolo Vita ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16,

di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Intesa Sanpaolo Vita le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.484.641	545.401	1.939.240

Il Bilancio Solvency della società in tale voce registra il valore delle "attività in eccesso alle passività" del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dalla Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita:

	(in migliaia di euro)		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.674.179	1.302.624	371.555
Strumenti di capitale - Quotati	1.630.875	1.261.092	369.782
Strumenti di capitale - Non quotati	43.304	41.532	1.772
Obbligazioni	67.315.077	59.493.767	7.821.309
Titoli di Stato	54.344.619	47.444.488	6.900.131
Obbligazioni societarie	12.082.551	11.253.928	828.623
Obbligazioni strutturate	885.274	792.862	92.412
Titoli garantiti	2.633	2.490	143
Organismi di investimento collettivo	11.543.608	10.992.814	550.794
Derivati	518.091	52.999	465.092
Investimenti	81.050.955	71.842.205	9.208.750

Il totale degli investimenti rappresenta il 77,0% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi. Il 65,1%, mentre il 15,5% è investito in titoli obbligazionari. Il restante 16,4% è suddiviso tra titoli azionari (circa il 2%) e in organismi di investimenti collettivo.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio Individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani, pari a 71.842 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità, pari a 81.051 milioni di euro, è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13, rispetto alla valutazione civilistica al minimo tra costo e mercato per l'attivo circolante e al costo per gli attivi immobilizzati.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	18.836.185	18.836.185	-

Rispetto al 2019, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita di 54 milioni di euro passando da 18.890 milioni di euro a 18.836 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 17,4%. Il valore dell'attività viene valutato per entrambi i metodi al fair value.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	13	-13
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	434	-434
Importi recuperabili da riassicurazione	-	447	-447

Nonostante la necessità di un calcolo separato degli importi recuperabili da riassicurazione rispetto al calcolo delle BEL, la società reputa la riassicurazione non significativa in riferimento al principio di proporzionalità utilizzando, come consentito dagli Atti Delegati⁵, una metodologia di valutazione semplificata che prenda in considerazione la differenza di valutazione tra le BEL al lordo della riassicurazione e le BEL al netto della stessa, includendo in quest'ultima valutazione anche l'effetto della valutazione del rischio di default del riassicuratore⁶, che comporta un aggiustamento basato sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte e della perdita media in caso di inadempimento (*Counterparty Default Adjustment*).

Alla luce di quanto sopra esposto, e per effetto della valutazione di non significatività della voce degli "importi recuperabili da riassicurazione", le Riserve della Migliore Stima vengono contabilizzate nel Bilancio Solvency al lordo della riassicurazione e, pertanto, quest'ultima voce non risulta valorizzata nell'attivo del Bilancio Solvency.

Per effetto di tale trattamento, dalla comparazione dei dati emerge una differenza negativa pari a 447 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	183	183	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.783	1.783	-
Crediti riassicurativi	4	4	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.539.900	1.539.900	-

⁵ Art. 57 degli Atti Delegati

⁶ Art. 42 degli Atti Delegati

Altre attività

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	1.219.632	1.219.632	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	394.085	394.085	-

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile di Intesa Sanpaolo Assicura vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	11.816	-11.816

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 30,3 milioni di euro, rispetto a 20,6 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'1,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 102,7 milioni di euro, rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 10% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	30.259	20.566	9.693
Passività fiscali differite	102.690	-	102.690

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non vi sono partecipazioni per Intesa Sanpaolo Assicura.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.479	337	3.142

La differenza è dovuta a una diversa metodologia nel calcolo del valore. Nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	412	412	-
Strumenti di capitale - Quotati	412	412	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	1.050.444	1.038.108	12.336
Titoli di Stato	1.050.444	1.038.108	12.336
Obbligazioni societarie	-	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	439.237	435.291	3.946
Derivati	-	-	-
Investimenti	1.490.094	1.473.812	16.282

Il totale degli investimenti rappresenta l'83,5% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 58,9%. Il 24,6% è legato a titoli di investimento di tipo collettivo mentre la parte residuale in azioni e prestiti subordinati.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio Individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani, pari a 1.474 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità, pari a 1.490 milioni di euro, è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	13.040	21.304	-8.264
Non vita, escluse malattia	11.293	19.894	-8.601
Importi recuperabili da riassicurazione	24.333	41.198	-16.866

Il Bilancio Solvency valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a -16.866 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	115	115	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	145.689	145.689	-
Crediti riassicurativi	3.781	3.781	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.923	3.923	-

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	20.353	20.353	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	61.860	61.860	-

Fideuram Vita S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civilistico vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	85.692	-85.692

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 165,9 milioni di euro, rispetto a 18,7 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,4% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 240,6 milioni di euro, rispetto a 1,3 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'0,6% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	165.949	18.738	147.211
Passività fiscali differite	240.588	1.335	239.253

Anche per la società Fideuram Vita la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.196	1	10.196

La Società, in applicazione del principio IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha provveduto ad iscrivere nella posta patrimoniale in oggetto il diritto d'uso (*right of use*) delle attività oggetto di contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non vi sono partecipazioni per Fideuram Vita.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	83.448	67.807	15.641
Strumenti di capitale - Quotati	83.323	67.807	15.516
Strumenti di capitale - Non quotati	125	-	125
Obbligazioni	6.188.258	5.452.092	736.166
Titoli di Stato	4.890.342	4.213.677	676.665
Obbligazioni societarie	1.096.589	1.045.349	51.240
Obbligazioni strutturate	200.025	191.771	8.254
Titoli garantiti	1.303	1.295	8
Organismi di investimento collettivo	730.119	716.228	13.892
Derivati	119	13	107
Investimenti	7.001.945	6.236.139	765.806

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 18,3% del totale degli attivi. Una parte preponderante degli investimenti di questa natura è allocata sui titoli Governativi, il 69,8%, mentre il 15,7% è investito in Obbligazione Societarie. La restante componente investita fa riferimento a titoli di investimento di tipo collettivo 10,4%. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	30.016.046	30.016.046	-

Rispetto al 2019, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 7% passando da 28.051 milioni di euro a 30.016 milioni di euro, effetto principalmente derivante dalla ripresa dei mercati finanziari. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 78,4%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Fideuram Vita, in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	531	531	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.268	2.268	-
Crediti riassicurativi	400	400	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	570.822	570.822	-

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	279.021	279.021	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	205.325	205.577	-253

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Provvigioni d'acquisto da ammortizzare

Di seguito si riporta la differenza delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Provvigioni d'acquisto da ammortizzare	-	340.582	- 340.582

Attività fiscali differite

Il Bilancio di solvibilità della società vede attività fiscali differite pari a circa 0 milioni di euro che coincide anche con l'ammontare del bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le passività fiscali differite (DTL) complessive sono pari a circa 95 milioni di euro, rispetto ad un importo di 1,1 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini IAS/IFRS; il valore solvency rappresenta lo 0,27% del totale delle passività presente nel bilancio. Qui di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1	1	-
Passività fiscali differite	94.565	1.085	93.480

La principale differenza sull'aggiustamento delle DT riguarda la parte delle riserve tecniche per le voci del passivo, e i costi di acquisizione differiti per la parte di attivo. Su quest'ultima voce, l'effetto di aggiustamento si attenuerà nel corso degli anni in relazione al graduale smontamento dei costi di acquisizione differiti.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.321	1.321	-

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non vi sono partecipazioni per Intesa Sanpaolo Life.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Life:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	354	354	-
Strumenti di capitale - Quotati	354	354	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	168.142	168.142	-
Titoli di Stato	140.064	140.064	-
Obbligazioni societarie	28.078	28.078	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	112.076	112.076	-
Derivati	-	-	-
Investimenti	280.572	280.572	-

Tali attività sono valutate al *fair value*, mediante l'utilizzo di prezzi ottenuti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o tramite tecniche di valutazione interna per altri strumenti finanziari. Se i prezzi di mercato quotati non sono disponibili, è possibile fare riferimento anche alle quotazioni dei prezzi di broker o dealer. Quando non esiste alcuna quotazione su un mercato attivo o il mercato non funziona regolarmente, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato principalmente attraverso l'uso di tecniche di valutazione il cui obiettivo è la determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di mercato. Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta solo lo 0,1% del totale degli attivi. Gli investimenti su titoli Governativi rappresentano il 49,9%, mentre il 40% è investito su titoli di investimento di tipo collettivo. Un restante 10% fa riferimento a obbligazioni societarie.

In questo caso non sono rilevate differenze in quanto i principi di valutazione utilizzati secondo la normativa irlandese sono IAS/IFRS e quindi allineati alle logiche di *fair value* utilizzate per finalità Solvency II.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	38.103.697	38.103.697	-

Rispetto al 2019, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 3.3% passando da 37.255 milioni di euro a 38.104 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 96%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Intesa Sanpaolo Life, in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	776.349	776.349	-

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	157.376	157.376	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	43.948	43.948	-

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio Solvency sono valorizzate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differito	-	1	-1

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile di Intesa Sanpaolo RBM Salute vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	72	-72

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 5 milioni di euro, di pari importo rispetto alle DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,8% del totale delle attività presenti nel bilancio;

- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 8 milioni di euro, rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 2,2% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	4.990	4.990	-
Passività fiscali differite	8.419	-	8.419

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

L'immobile detenuto dalla Compagnia valutato al fair value secondo la perizia redatta da un esperto indipendente genera la differenza tra il valore solvency e il valore rappresentato secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.868	4.114	754

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non vi sono partecipazioni per Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo RBM Salute:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	-	-	-
Strumenti di capitale - Quotati	-	-	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	68.002	67.664	338
Titoli di Stato	68.002	67.664	338
Obbligazioni societarie	-	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Investimenti	68.002	67.664	338

Il totale degli investimenti rappresenta l'11% del totale degli attivi presenti in bilancio, allocati interamente sui titoli Governativi.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Importi recuperabili da riassicurazione

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	37.433	51.068	-13.635
Importi recuperabili da riassicurazione	37.433	51.068	-13.635

Il Bilancio Solvency valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a -13.635 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	167.492	167.492	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	47.088	47.088	-

Altre attività

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	257.642	257.642	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	11.791	11.791	-

BancAssurance Popolari S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile di BancAssurance Popolari vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	968	-968

Attività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	6.683	6.683	-
Passività fiscali differite	8.131	-	8.131

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 6.683 migliaia di euro, in linea con il valore iscritto nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e relative principalmente alle imposte anticipate generate sulla variazione in deducibile delle riserve matematiche;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 8.131 migliaia di euro, rispetto ad un valore nullo presente nel Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency fa riferimento alle imposte calcolate sulle differenze generate nella valutazione dei saldi a valori Solvency rispetto al valore civilistico. Nel dettaglio, le passività fiscali differite sono riconducibili alle differenze temporanee sull'adeguamento di valore degli investimenti (-110.796 migliaia di euro) e delle riserve tecniche (102.346 migliaia di euro) sulle partecipazioni (7 migliaia di euro) e sull'aggiustamento del TFR (14 migliaia di euro) e sugli attivi immateriali (per 298 migliaia di euro).

La Società provvede ad effettuare la verifica relativa alla recuperabilità delle imposte differite iscritte.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

La voce in esame accoglie i terreni e fabbricati destinati ad un utilizzo durevole e le risorse fisiche (mobili, macchine d'ufficio) che la Società impiega su orizzonti pluriennali. Inoltre, comprende anche le ristrutturazioni, le migliorie e le integrazioni agli impianti finalizzati al prolungamento della vita delle unità immobiliari e ad accrescerne la redditività.

Nel bilancio di solvibilità, i terreni e fabbricati sono iscritti al fair value, determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenendo conto della sua redditività.

Nel corso dell'esercizio la Società ha adeguato, nel bilancio individuale, il valore contabile dell'immobile al fair value risultante dalla perizia di stima.

A fronte di ciò non si rilevano differenze di valutazione fra il bilancio di solvibilità e il bilancio individuale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.531	5.531	-

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per BancAssurance Popolari, le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	714	1.337	-622

La voce accoglie due partecipazioni. La prima afferente alla società controllata Intesa Sanpaolo Insurance Agency, società di cui la Società detiene il 100% del capitale, iscritta nel bilancio Solvency con il criterio del Patrimonio netto, per un importo pari a 678 migliaia di Euro; nel corso dell'esercizio è stato valutato da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo di procedere alla rifocalizzazione del business, conseguentemente è stato ritenuto opportuno un rafforzamento patrimoniale della Società al fine di rendere il patrimonio stesso maggiormente adeguato alle future attività sociali, tuttora in corso di definizione con la Controllante Intesa Sanpaolo; la Società, in sede di Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia, pertanto ha sottoscritto un aumento di capitale sociale pari a 300 migliaia di euro.

La seconda afferente a U.B.I.S.S., società di servizi informatici controllata da UBI BANCA e iscritta con il criterio del costo per un valore pari a 36 migliaia di Euro.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per BancAssurance Popolari:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	45	68	-22
Strumenti di capitale - Quotati	18	18	-
Strumenti di capitale - Non quotati	27	50	-23
Obbligazioni	2.472.023	2.113.282	358.741
Titoli di Stato	1.995.731	1.680.103	315.628
Obbligazioni societarie	442.681	400.037	42.644
Obbligazioni strutturate	33.611	33.141	469
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	37.758	36.982	777
Derivati	-	-	-
Investimenti	2.509.827	2.150.331	359.495

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 90,3% del totale degli attivi. Il portafoglio di riferimento risulta incrementato rispetto allo scorso anno, per effetto di una raccolta netta positiva sui prodotti rivalutabili e ramo I multiramo (complessivamente di circa 77,6 milioni di euro), mentre secondo la valutazione al mercato, la variazione ammonta a 210 milioni di euro per effetto dell'incremento delle plusvalenze latenti, legate al restringimento dello spread sulla componente governativa italiana. Di fatti una parte preponderante degli investimenti è allocata sui titoli Governativi per il 79,5%, ed il 17,6% è investito in Obbligazione Societarie. La restante componente fa riferimento a titoli di investimento di tipo collettivo pari all'1,5% del portafoglio, e ad obbligazioni strutturate per l'1,3%. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

La differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è riconducibile alla contabilizzazione in quest'ultimo delle plusvalenze latenti secondo la misurazione al fair value degli strumenti finanziari.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	269.902	269.902	-

Rispetto al 2019, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 37,6% passando da 196 milioni di euro a 270 milioni di euro, per effetto della raccolta netta positiva nell'anno per circa 64 milioni di euro e per il contributo residuale derivante dall'andamento positivo dei mercati finanziari sugli strumenti sottostanti. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 9,7%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Il Bilancio Solvency valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi risk free.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a -586 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-578	8	-586
Importi recuperabili da riassicurazione	-578	8	-586

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	999	999	-
Crediti riassicurativi	61	61	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	40.195	40.195	-

Altre attività

La voce disponibilità liquide include i depositi in c/c, bancari e postali, assegni e consistenza di cassa.

La voce tutte le altre attività include tutte le attività non ricomprese nelle precedenti categorie.

La valutazione ai fini Solvency II di entrambe le voci non differisce rispetto all'importo iscritto nel bilancio local GAAP.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	1.561	1.561	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	370	370	-

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency II

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2020 è avvenuto nel rispetto del framework normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo corrisponde all'ammontare che la società pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Società prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi anni (generalmente vengono considerati i prossimi 30 anni). Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";
- margine di rischio ovvero una componente addizionale calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il Gruppo Assicurativo, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2020 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Migliore Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "Counterparty Default Adjustment").

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Non vita	755,5	61,8	817,2	65,4	882,7
Non vita (esclusa malattia)	422,7	13,0	435,7	28,1	463,8
Malattia (simile a Non vita)	332,8	48,7	381,5	37,3	418,8
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	85.061,1	-0,6	85.060,5	1.278,5	86.339,0
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	85.061,1	-0,6	85.060,5	1.278,5	86.339,0
Index linked e unit linked	84.668,6	-	84.668,6	412,7	85.081,4
Totale	170.485,2	61,2	170.546,4	1.756,7	172.303,1

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 172.303,1 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al business Vita, che ne rappresentano oltre il 99% del totale. Esse si possono dividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali, pari a 86.339,0 milioni di euro e riserve tecniche relative ai prodotti Linked, pari a 85.081,4 milioni di euro. Nella categoria relativa ai prodotti Linked vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti Linked di prodotti multiramo.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per linee di business.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Non vita (esclusa malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non vita)	1,4	-	1,4	-	1,4
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	75.941,2	-	75.941,2	1.176,3	77.117,5
Index linked e unit linked	17.916,2	-	17.916,2	164,3	18.080,5
Totale	93.858,8	-	93.858,8	1.340,6	95.199,5

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Non vita (esclusa malattia)	422,7	13,0	435,7	28,1	463,8
Malattia (simile a Non vita)	274,1	11,3	285,4	30,0	315,4
Totale	696,9	24,3	721,2	58,1	779,3

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	6.745,9	-	6.745,9	75,3	6.821,3
Index linked e unit linked	29.336,3	-	29.336,3	75,2	29.411,5
Totale	36.082,2	-	36.082,2	150,5	36.232,8

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Index linked e unit linked	37.154,2	-	37.154,2	166,5	37.320,8

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Malattia (simile a Non vita)	57,2	37,4	94,6	7,3	101,9
Totale	57,2	37,4	94,6	7,3	101,9

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

BancAssurance Popolari S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	2.374,0	-0,6	2.373,4	26,9	2.400,3
Index linked e unit linked	261,9	-	261,9	6,7	268,6
Totale	2.635,9	-0,6	2.635,3	33,6	2.668,9

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Migliore Stima

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della società derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2020 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo ammonta a 1.750,1 milioni di euro.

Ipotesi operative

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al business Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "Loss ratio").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi finanziarie

Per la valutazione al 31 dicembre 2020 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e BancAssurance Popolari hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 7 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali cambiamenti metodologici intervenuti nel periodo di rilevazione

Rispetto alla valutazione precedente riferita al 31 dicembre 2019 si segnala con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Vita:

- Portafoglio PPI/CPI (puro rischio): affinamento del calcolo di premio non goduto da restituire in caso di surroga;
- Portafoglio Tradizionali: affinamento del calcolo della clausola di salvaguardia provvigionale per la gestione separata a tassi mensili Base Sicura;

-
- aggiustamento extra modello per effetto delle spese di gestione collegate alle operazioni di Riscatto Parziale: tale aggiustamento si è reso necessario per tener conto nel calcolo delle BEL di una sottostima in proiezione delle spese di gestione insita nella derivazione delle ipotesi di riscatto utilizzate per le valutazioni SII;

In particolare, per la determinazione delle ipotesi di riscatto sono computati sia i riscatti totali sia i riscatti parziali, sulla base delle frequenze osservate sul portafoglio. Tale ipotesi agisce nel modello di proiezione, oltre che sulle somme assicurate anche sul numero dei pezzi riscattati e quindi su quello delle polizze residuali (base di calcolo delle spese di gestione), che risulta pertanto sottostimato per la quota parte di incidenza riferibile ai soli riscatti parziali.

Per quanto riguarda Fideuram Vita è stata apportata la seguente variazione metodologica:

- essendo i riscatti parziali considerati congiuntamente ai riscatti totali e non modellati separatamente, la Società, al fine di non sottostimare l'impatto delle spese di gestione, adotta un aggiustamento extra-modello al fine di dare adeguata valutazione dei riscatti parziali.

In occasione della valutazione relativa al 31.12.2020 si è provveduto a modificare alcune ipotesi operative in funzione dell'aggiornamento delle serie storiche dei fenomeni ritenuti rilevanti ai fini del calcolo delle BEL e per effetto di alcuni affinamenti metodologici.

Si è inoltre tenuto conto dell'aggiornamento delle modifiche al mandato provvigionale del comparto garantito del Fondo Pensione Aperto.

Con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Assicura si segnala:

- Loss Ratio Prospettico: nella definizione del Loss Ratio prospettico per il calcolo della BEL Premi i premi di competenza utilizzati al denominatore sono stati depurati dai rimborsi e dagli storni di premio relativi ad anni precedenti;
- Tassi di estinzione anticipata: il tasso di estinzione anticipata applicato ai premi futuri per la definizione della BEL Premi è stato calcolato rapportando gli storni di premio relativi ad anni precedenti sui premi emessi anziché sulla riserva premi entrante;
- Aliquote di cessione in riassicurazione proporzionale per il calcolo della BEL Premi: nell'ambito della stima delle aliquote di cessione in riassicurazione proporzionale per il calcolo della BEL Premi, sono state applicate e definite delle aliquote di cessione per riassicurazione proporzionale differenti tra la componente di cash flow premi e cash flow sinistri;
- Metodologie statistiche attuariali per la definizione della BEL Sinistri: oltre che per la LoB 4 (Motor vehicle liability insurance), anche per la LoB 2 (Income protection insurance) sono state applicate metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter-Ferguson Paid, Bornhuetter-Ferguson Incurred e Initial Expected Loss Ratio) al fine di stimare i cash flow della Undiscounted Best Estimate Liability Sinistri.

Per la Società Intesa Sanpaolo Life si segnala:

- L'adozione di una proiezione stocastica, di tipo Monte Carlo, con approccio risk neutral, per i seguenti prodotti:
 - Doppio Centro (codice prodotto UR301)
 - Prospettiva Sostenibile (codice prodotto EP104)
 - Valore Pro (codice prodotto VP901)
- L'inclusione di premi ricorrenti nella stima dei profitti futuri (PVFP) del prodotto Doppio Centro (codice prodotto UR301), coerentemente con quanto stabilito dalle condizioni contrattuali dello stesso prodotto.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale Solvency II riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato IAS/IFRS	Variazione	di cui Margine di Rischio
Non vita	882,7	1.205,9	-323,2	65,4
Non vita (esclusa malattia)	463,8	600,8	-137,0	28,1
Malattia (simile a Non vita)	418,8	605,1	-186,3	37,3
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	86.339,0	84.719,7	1.619,3	1.278,5
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	86.339,0	84.719,7	1.619,3	1.278,5
Index linked e unit linked	85.081,4	87.229,1	-2.147,7	412,7
Altre Riserve	-	8,0	-8,0	-
Totale	172.303,1	173.162,7	-859,6	1.756,6

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti, e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall' Articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$EPIFP = \sum_i \max\{0; \Delta BEL_i\}$$

Per quanto riguarda il business Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life, il business è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

Per il business Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle Best Estimate premi, considerando i futuri premi e rate a scadere che la Società incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del Combined Ratio stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione.

(in milioni di euro)

Compagnia	EPIFP
Intesa Sanpaolo Vita	334,2
Fideuram Vita	169,7
Intesa Sanpaolo Assicura	59,1
Intesa Sanpaolo RBM Salute	44,8
BancAssurance Popolari	18,6
Totale	626,4

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di cash-flow mismatch, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Società.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come benchmark del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

La società Fideuram Vita ha riscontrato, a seguito di analisi al riguardo, che la correlazione tra l'andamento dei riscatti del proprio portafoglio rispetto agli andamenti dei mercati non assume livelli da inficiare l'ipotesi base (Migliore Stima).

La società BancAssurance Popolari ha adottato una metodologia in linea con la Capogruppo.

Per le altre compagnie del Gruppo il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di business Solvency II" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i cash flow vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente gli impegni futuri nello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico. Alcuni esempi possono riguardare la LoB Protection, i prodotti Saving senza partecipazione agli utili e senza garanzie e i prodotti Unit-Linked senza garanzie.

Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico. Esempi a riguardo comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della società per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti i contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Vita, riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa,

l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "Personal Protection Insurance", di seguito anche "PPI").

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

La Funzione Attuariale della società ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2020 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2020.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata ad identificare ed isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Società Intesa Sanpaolo Assicura, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi (cosiddetto "Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2020, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal bilancio individuale predisposto ai fini Local a quello Solvency II le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistiche attuariali.

Fideuram S.p.A.

Migliore Stima

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Fideuram Vita, riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, le ipotesi di mortalità/longevità, di spesa, di conversione in rendita, l'ipotesi di penalità in caso di riscatto al termine del differimento e l'età al pensionamento per il Fondo Pensione Aperto.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Migliore Stima

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Life riguardano la propensione al riscatto (totale o parziale), le ipotesi di mortalità e di spesa.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Relativamente alla coerenza tra le riserve del bilancio individuale e la Migliore Stima, al netto del Margine di Rischio, la differenza tra le due poste è interamente spiegabile dal valore attuale dei profitti futuri. In particolare, il portafoglio di Intesa Sanpaolo Life è composto prevalentemente da polizze collegate a quote, le cui riserve tecniche vengono calcolate nel bilancio individuale come il controvalore delle quote alla data di valutazione. La valutazione Solvency II è basata invece sui flussi proiettati e tiene quindi in considerazione anche i profitti futuri.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Società Intesa Sanpaolo RBM Salute, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi (cosiddetto "Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2020, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal bilancio individuale predisposto ai fini Local a quello Solvency II le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistiche attuariali.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Migliore Stima

Per BancAssurance Popolari si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita ad eccezione dell'ipotesi di differimento automatico alla scadenza che rappresenta una fattispecie non presente per la società.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società BancAssurance Popolari riguardano la propensione al riscatto, al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa e le ipotesi di rimborso del premio in caso di estinzione anticipato del prestito per le tariffe collegate a finanziamenti.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Per BancAssurance Popolari si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita:

- il valore delle BEL riportato è comprensivo di un aggiustamento extra modello effettuato per tener conto di una più puntuale definizione dei costi di gestione legata alla mancata modellizzazione dei riscatti parziali. Le frequenze di riscatto, infatti, operando per ammontare inglobano l'effetto delle uscite per riscatti totali e per riscatti parziali. Tali frequenze agiscono all'interno del motore attuariale non solo sulle somme assicurate ma anche sul numero pezzi sottostimando, in tal modo il numero pezzi in gestione su cui viene applicato l'ipotesi di costo di gestione.
- data la non materialità del portafoglio Danni, le Technical Provisions sono state valutate as a whole e poste pari alle riserve statutory al netto della componente di riserva in carico ai riassicuratori, senza prevedere pertanto la componente di risk margin;
- con riferimento al portafoglio in coassicurazione con la società Poste Vita in qualità di Società delegataria, le BEL sono state ottenute tramite riproporzionamento delle BEL del portafoglio rivalutabile, sulla base del rapporto dei valori di riserva matematica Local GAAP;
- la riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle Technical Provisions in quanto non materiale; pertanto le BEL e conseguentemente le Technical Provisions al netto della riassicurazione sono state poste pari rispettivamente alle BEL e alle Technical Provisions valutate al lordo della riassicurazione.

Per quanto riguarda la società Fideuram Vita:

- stante il peso trascurabile della riassicurazione, gli importi recuperabili dai relativi trattati sono stati determinati attraverso l'uso di una metodologia semplificata;
- il Fondo Pensione Fideuram è stato interamente modellato secondo un metodo deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerando la limitata significatività del relativo importo.

Anche i prodotti Unit Linked con garanzia di capitale a scadenza sono stati elaborati secondo un approccio di tipo deterministico in quanto è stata riscontrata l'immaterialità della differenza delle BEL tra una valutazione tramite approccio stocastica rispetto ad una valutazione deterministica e, di conseguenza, la mancanza di un'asimmetria rispetto ai movimenti di mercato.

Infine, le polizze in godimento rendita di tipo reversibile e certa sono state trattate nelle proiezioni come rendite vitalizie, seppur considerando le prestazioni corrette.

Per quanto riguarda BancAssurance Popolari:

- il calcolo delle BEL per le due gestioni separate, sia in caso di simulazioni stocastiche che deterministiche, viene elaborato raggruppando il portafoglio in cluster; il livello di compressione varia al variare della precisione richiesta per l'elaborazione. Ai fini di verificare la qualità dei cluster effettuati vengono confrontate le BEL deterministiche calcolate su tali cluster rispetto a quelle calcolate polizza per polizza. Lo scarto tra i risultati è pari a -0,09%.

Al fine del calcolo del Margine di Rischio, data la potenziale complessità riscontrabile nel calcolo del Margine di Rischio, la direttiva ammette che le compagnie possano utilizzare metodi

semplificati. In particolare, come definito nell'Articolo 60 del Regolamento n. 18, è concesso effettuare la valutazione ricorrendo a semplificazioni e approssimando, all'interno dei vari moduli o sottomoduli, i singoli rischi o sottorischi utilizzati nel calcolo dei futuri SCR.

Per la valutazione al 31 dicembre 2020, tutte le compagnie del Gruppo (ad eccezione di Intesa Sanpaolo Life) hanno calcolato il Margine di Rischio secondo la semplificazione di secondo livello indicata nell'allegato 4 del Regolamento n. 18 e nelle Linee Guida EIOPA sul calcolo delle riserve tecniche, basata sull'ipotesi che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ciascun anno futuro sia proporzionale alla Migliore Stima. Intesa Sanpaolo Life si è avvalsa invece della semplificazione di primo livello, che prevede la stima dei singoli rischi o sottorischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola Società di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito il set di sensitivity individuato a livello di Gruppo. Si specifica che per la società Danni Intesa Sanpaolo Assicura a livello di Gruppo valgono esclusivamente le sensitivity relative all'incremento/decremento della curva dei tassi di interesse. Le sensitivity operative riportate di seguito rilevano per l'ambito vita in quanto tale business è quello maggiormente rilevante a livello di Gruppo.

Nel caso delle valutazioni riferite ad Intesa Sanpaolo Vita, si specifica che l'analisi non è stata svolta sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

Sensitivity economiche:

- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza floor dei tassi negativi);
- un decremento del valore delle azioni del 10%;

- azzeramento del volatility adjustment.

Sensitivity operative:

- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un decremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da Standard Formula);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da Standard Formula);
- azzeramento dell'ipotesi di versamenti aggiuntivi.

Le sensitivities svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL del Gruppo alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle sensitivities operative gli impatti riscontrati risultano meno significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di sensitivities sono ammessi anche effetti compensativi.

Si segnala, infine, che ciascuna società ha inoltre effettuato, dove opportuno, analisi di sensitivity aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2020 le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e BancAssurance Popolari hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 7 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2020.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo (PIP).

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	94.088,8	1.340,6	95.429,4	7.249,6	3.681,6	1.656,7	196,9%

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 18 punti percentuali attestandosi a 196,9%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della società, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la

volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e ai portafogli collegati a quote.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento							
Aggiustamento	36.102,1	150,5	36.252,6	1.201,0	449,5	202,3	267,2%
Volatilità							

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 9 punti percentuali attestandosi a 267,2%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

BancAssurance Popolari S.p.A.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento							
Aggiustamento	2.642,9	33,8	2.676,7	137,9	80,9	36,4	170,5%
Volatilità							

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 21 punti percentuali attestandosi a 170,5%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%. Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità sull'intero portafoglio.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole Compagnie.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo della Migliore Stima gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione e i premi ceduti al riassicuratore a cui vanno aggiunte le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri gli importi recuperabili dal riassicuratore sono ottenuti come somma dei sinistri ceduti per i trattati non proporzionali e i sinistri ceduti per trattati quota share.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita, nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, ha valutato gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), definendo una metodologia semplificata; in base a tale approccio l'importo degli RR è risultato non materiale.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Nel calcolo delle *Best Estimate* gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della *Best Estimate* premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra:
 - i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione;
 - i premi ceduti al riassicuratore;
ai quali vanno aggiunte:
 - le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nel calcolo della *Best Estimate* sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma di:
 - sinistri ceduti per i trattati non proporzionali;
 - sinistri ceduti per trattato quota *share*;

BancAssurance Popolari S.p.A

BancAssurance Popolari determina gli importi recuperabili da riassicurazione sulla base delle medesime metodologie e di ipotesi adottate per il calcolo delle *best estimate liabilities*, con riferimento ai flussi ceduti.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla migliore stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni a riferimento del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati. Eventuali differenze dovrebbero essere rilevate esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	30.444	30.552	-108

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non ha generato, per le singole compagnie, differenze significative di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.963	12.303	-340

Passività fiscali differite

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola società.

Depositi da riassicuratori

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ed è relativa solo alla società Intesa Sanpaolo Assicura.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	403	403	-

Passività finanziarie

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il *framework* Solvency II prevede che questi siano valutati coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009. La valutazione avviene senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	54.058	54.058	-
Debiti verso istituzioni creditizie	12.007	12.007	-

Altre passività

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 301 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" di Intesa Sanpaolo Life che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

La voce "Altre passività non segnalate altrove", infine, include tutte le passività non comprese nelle altre voci dello stato patrimoniale. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 31 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente al fatto che, nel Bilancio Consolidato, la voce comprende il valore della Riserva da utili differiti (DIR) classificata, come da Regolamento ISVAP n. 7/2007, tra

le altre passività rispetto al Bilancio di solvibilità dove viene posta pari a zero in quanto passività immateriale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.785.041	2.086.042	-301.001
Debiti riassicurativi	77.141	77.141	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	755.213	1.003.767	-248.554
Tutte le altre passività non segnalate altrove	951.021	982.451	-31.430

Passività subordinate

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita, il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è iscritta al valore di costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a 86.683 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	2.216.862	2.130.180	86.682

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la società tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	17.578	17.578	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 4.017 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6.194	2.177	4.017

Passività finanziarie

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa 8.352 migliaia di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	54.058	62.410	-8.352
Debiti verso istituzioni creditizie	12.007	12.007	-

Altre passività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.289.669	1.289.669	-
Debiti riassicurativi	104	104	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	639.142	633.590	5.551
Tutte le altre passività non segnalate altrove	436.693	436.693	-

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 2.061 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ai prestiti subordinati emessi dalla Compagnia in diverse tranche a partire dal 1999 all'ultima emessa a dicembre 2020 pari a 600 milioni di nominale e durata pari a 10 anni. Nella classificazione dei fondi propri di base questo titolo è classificato come *Tier 2*.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	2.060.636	1.994.698	65.937

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della società:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (ISIN: XS1156024116);
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa Sanpaolo ceduto a Mediobanca.
- Prestito obbligazionario subordinato non convertibile di durata 10 anni emessa il 17/12/2020 per 600 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.134	2.134	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 768 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.307	540	768

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

Altre passività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	25.716	25.716	-
Debiti riassicurativi	23.739	23.739	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	63.984	60.958	3.026
Tutte le altre passività non segnalate altrove	50.396	50.396	-

Fideuram Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	5.706	6.203	-497

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.209 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.958	1.750	2.209

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

Per la società Fideuram Vita si riscontra un'unica differenza relativa all'adeguamento al *fair value* di un debito correlato ad un piano di incentivazione per *Risk Takers* per un valore marginale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	292.652	292.652	-
Debiti riassicurativi	-	1	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	27.940	17.624	10.316
Tutte le altre passività non segnalate altrove	233.093	233.113	-19

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 156 milioni, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo, scadente il 18 dicembre 2027, il cui tasso nominale annuo fisso è pari al 2,8%. Il prestito prevede la possibilità, da parte della Società e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto, in caso di liquidazione della Società detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della Società. Il prestito subordinato è stato considerato idoneo ai fini dell'inclusione nei fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, di cui all'art. 45-bis del Codice, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'art. 47-bis del Codice.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	156.227	145.133	11.093

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.671	2.671	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività relativa ad obbligazioni da presentazioni pensionistiche.

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

La differenza relativa alla voce "Debiti assicurativi e verso intermediari", pari a circa 301 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

In merito alla voce "Altre passività non segnalate altrove", la differenza rilevata, pari a circa 0,6 milioni di euro, è dovuta alla valutazione nel Bilancio di Solvibilità dell'attualizzazione del costo futuro delle imposte sui sinistri.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	153.380	454.381	-301.001
Debiti riassicurativi	6	6	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	16.612	16.612	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	221.669	221.084	585

Passività subordinate

Non sono presenti passività subordinate per Intesa Sanpaolo Life.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	231	231	-

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	15.125	15.125	-
Debiti riassicurativi	53.144	53.144	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	22.377	22.377	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	8.991	8.991	-

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri. In ambito civilistico sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa, o probabile, e di ammontare o data indeterminata. Nella valutazione degli stessi la Società tiene presente i principi contabili generali del Bilancio.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	307	307	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce in esame include le obbligazioni legate al regime pensionistico del personale, in particolare il TFR. Per quanto riguarda il bilancio ai fini di solvibilità, tale voce è iscritta in accordo al principio dettato dallo IAS 19 che sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate. In particolare, il principio contabile prevede che il TFR corrisponda al valore attuale atteso della prestazione futura. La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 46 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	273	227	46

Passività finanziarie

Non sono presenti Passività Finanziarie.

Altre passività

La valutazione ai fini Local GAAP e la valutazione ai fini Solvency II, delle passività non specificate in precedenza, non presentano differenze.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.499	8.499	-
Debiti riassicurativi	147	147	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.519	5.519	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	178	178	-

Passività subordinate

Non sono presenti Passività Subordinate.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il *fair value* impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività similari) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano l'input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;

-
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
 - gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
 - i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di *fair value* 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating/durata* sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating/durata* rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del *credit spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla

Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask* spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging* della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4



E. GESTIONE DEL CAPITALE

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri e il valore di solvibilità ed il valore minimo di solvibilità richiesti dalla normativa, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 FONDI PROPRI

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e delle singole Società che ne fanno parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo o delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo approfondendo temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (*Basic Own Funds* o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (*RAF - Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola Società.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di business, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la disponibilità del capitale anche in termine qualitativi, di Tier di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio/rendimento del business, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al *Risk Appetite* della Società e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola Società, sono determinati i fondi propri Ammissibili (Eligible Own Funds), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura degli stessi, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni previste dalla normativa.

L'ammontare dei fondi propri di base di Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 8.849 milioni di euro.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono le seguenti:

- Capitale sociale pari a 739 milioni di euro;
- Riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 4.700 milioni di euro;
- Prestiti subordinati pari a 2.217 milioni di euro;
- Interesse di Minoranza relativo alla società RBM Salute per 135 milioni di euro.

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, definiti "Gravami" pari a 131.493 migliaia di euro, secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2020 si attestano rispettivamente a 224% e al 364%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal *Tiering* di ciascuna voce, si segnala che il 75% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (*Tiering 1 unrestricted*) mentre il 9% è classificato ad un livello medio (*Tiering 1 restricted*), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 16% viene classificato nel Tier 2 frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite (*Tiering 1 unrestricted*).

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nei Bilanci di Solvibilità delle singole Società di solvibilità al 31 dicembre 2020 i seguenti titoli:

- N. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 19.615 migliaia di euro;
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 787.994 migliaia di euro;
- N. 2 prestiti a scadenza determinata, il primo dei quali concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 665.773 migliaia di euro e ceduto a Mediobanca; il secondo prestito subordinato è stato emesso a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 597.254 migliaia di euro;
- N. 1 prestito obbligazionario riferito alla Società Fideuram Vita concesso da Intesa Sanpaolo il 18 dicembre 2017 con scadenza il prossimo 2027 per un nominale pari a 145 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 18 dicembre 2022 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza mentre il valore Solvency è pari a 156.227 migliaia di euro.

Fondi propri di base

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità;
- Quota di minoranza riferita alla società RBM Salute.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	738.950	738.950	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	4.700.145	4.700.145	-	-	-	4.092.172	4.092.172	-	-	-
Passività subordinate	2.216.862	-	807.609	1.409.254	-	1.599.989	-	804.263	795.726	-
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-135.320	-135.320	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.848.734	6.631.872	807.609	1.409.254	-	7.698.128	6.098.139	804.263	795.726	-

Rispetto al 2019 si evince un aumento dei Fondi Propri pari a 1.151 migliaia di euro, il 14,9% del quale è imputabile all'aumento della riserva di riconciliazione, il 9% all'aumento del capitale sociale per 61 milioni di euro mentre la restante parte è riferita all'aumento delle passività

subordinate per 616,9 milioni di euro (600 dei quali riferiti all'emissione di un nuovo prestito subordinato) e alla quota di minoranza non disponibile riferita a RBM Salute a livello di gruppo.

Si evidenzia come il 74,9% del Fondi Propri siano classificati come Tier 1 *unrestricted*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 <i>unrestrict.</i>	Tier 1 <i>restricted</i>	Tier 2	Tier 3		Tier 1 <i>unrestrict.</i>	Tier 1 <i>restricted</i>	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	738.950	738.950	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	4.700.145	4.700.145	-	-	-	4.092.172	4.092.172	-	-	-
Passività subordinate	1.240.323	-	807.609	432.715	-	1.157.106	-	804.263	352.843	-
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-135.320	-135.320	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.872.196	6.631.873	807.609	432.715	-	7.255.245	6.098.139	804.263	352.843	-

Si riscontra un aumento dell'8,5% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2019 e l'84,2% dei fondi sono classificati come Tier 1 *unrestricted*.

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 1.157 milioni di euro del 2019 a 1.240 milioni di euro del 2020.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Di seguito viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

E.1.3 Disposizioni transitorie

All'interno del Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il Tier 1-*restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

E.1.4 Fondi propri accessori

Nessuna Società del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

La Società Intesa Sanpaolo Vita detiene il 43,4% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La Società detiene inoltre il 93% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri della Società:

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.700.586	3.700.586	-	-	-	3.569.176	3.569.176	-	-	-
Passività subordinate	2.060.636	-	807.609	1.253.027	-	1.447.370	-	804.263	643.106	-
Totale	7.409.741	5.349.106	807.609	1.253.027	-	6.665.066	5.217.696	804.263	643.106	-

Secondo il Regolamento dei fondi propri, le azioni ordinarie della Società hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate nel *Tier 1 Unrestricted* così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1 Unrestricted* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Il risultato corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (*net asset value* = valore degli attivi - valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul valore di mercato di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile dei fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Società e che non sono

controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo.

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Società, cioè il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 3.700.586 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio dedotti i dividendi distribuiti nel mese di marzo 2021 pari a 242.408 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 253.409 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 1.167.196 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 10.253 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 2.205.643 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emessa il 17/12/2014 con nominale pari a 750 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2020 pari a 787 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2020 pari a 655 milioni di euro;
- Prestito subordinato emesso a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 597 milioni di euro.

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 2020					Tiering al 2019				
	2020	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	2019	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.700.586	3.700.586	-	-	-	3.569.176	3.569.176	-	-	-
Passività subordinate	1.117.696	-	807.609	310.087	-	1.051.024	-	804.263	246.761	-
Totale	6.466.802	5.349.106	807.609	310.087	-	6.268.721	5.217.696	804.263	246.761	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 1.051 milioni di euro del 2019 a 1.118 milioni di euro del 2020.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2019 si evidenzia un aumento dell'11,2% dei fondi propri totali. Un aumento dei Gravami di 129 milioni di euro e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 242.408 migliaia di euro. Un ulteriore elemento di incremento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 10,8% della riserva di riconciliazione

(in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	3.143.463	3.397.341	-253.878	-7,5%
Aggiustamenti sulle attività	13.906.342	10.069.672	3.836.670	38,1%
Avviamento e altre attività immateriali	- 20.026	-13.868	-6.159	44,4%
Immobili, impianti e macchinari	5.909	-	5.909	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Partecipazioni in altre entità	1.939.240	1.708.805	230.435	13,5%
Strumenti finanziari	9.208.750	6.428.321	2.780.429	43,3%
Attività fiscali differite	2.772.916	1.946.541	826.375	42,5%
Crediti riassicurativi	-447	-127	-320	>100%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-8.162.328	-5.429.529	-2.732.798	50,3%
Riserve tecniche Vita	-8.918.006	-6.258.562	-2.659.445	42,5%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	755.666	829.019	-73.352	-8,8%
Altre riserve tecniche	13	14	-1	-3,9%
Aggiustamenti sulle altre passività	-3.165.910	-2.313.860	-852.050	36,8%
Passività fiscali differite	-3.098.757	-2.257.375	-841.382	37,3%
Passività finanziarie	8.352	453	7.899	>100%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-4.017	-3.880	-136	3,5%
Altri adeguamenti	-71.488	-53.057	-18.431	34,7%
Riserva di riconciliazione	2.578.104	2.326.284	251.822	10,8%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	2.060.636	1.447.370	613.266	42,4%
Dividendo	-242.408	-504.471	262.063	-51,9%
Gravami	-130.053	-1.457	-128.596	>100%
Totale Fondi Propri	7.409.741	6.665.066	744.675	11,2%

E.1.3 Disposizioni transitorie

Passività subordinate

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2020 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

- n. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 19.615 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);
- n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 787.994 migliaia di euro.

- n. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo e ceduto a Mediobanca il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 655.773 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili Italiani e Solvency II);
- Prestito subordinato emesso a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 597.254 migliaia di euro.

Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il Tier 1-restricted (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di Base

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2020 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 705.923 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel Tier 1.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	705.923	705.923	-	-	-	543.147	543.147	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	733.835	733.835	-	-	-	571.060	571.060	-	-	-

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 705.923 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio pari a 121.182 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 63.478 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 280.713 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 26.392 migliaia di euro;

- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 207.309 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	705.923	705.923	-	-	-	543.147	543.147	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	733.835	733.835	-	-	-	571.060	571.060	-	-	-

Si evidenzia un aumento del 28,5% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2019.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2019 si evidenzia un aumento del 28,5% dei fondi propri totali e un consistente aumento dei Gravami pari all'11,6%. Un elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 24,6% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	526.527	404.757	121.770	30,1%
Aggiustamenti sulle attività	436	-10.231	10.667	<100%
Avviamento e altre attività immateriali	-8.674	-11.154	2.481	-22%
Strumenti finanziari	16.282	3.954	12.329	>100%
Attività fiscali differite	9.693	6.467	3.225	50%
Altri adeguamenti	-16.866	-9.498	-7.368	78%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	313.769	258.307	55.462	21,5%
Riserve tecniche Danni	156.408	144.872	11.536	8,0%
Riserve tecniche Health	147.378	106.676	40.703	38,2%
Altre riserve tecniche	9.983	6.759	3.224	47,7%
Aggiustamenti sulle altre passività	-106.484	-81.404	-25.081	30,8%
Passività fiscali differite	-102.690	-80.830	-21.860	27,0%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-768	-579	-189	32,5%
Altri adeguamenti	-3.026	6	-3.032	<100%
Riserva di riconciliazione	207.721	166.672	41.048	24,6%
Gravami	-412	-370	-43	11,6%
Totale Fondi Propri	733.835	571.060	162.775	28,5%

Fideuram Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Anche per Fideuram Vita, gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la Società ha fatto ricorso ad un prestito subordinato di 145 milioni di euro con scadenza 2027 tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n.25/2016 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato 35/2015 e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio *risk-based* presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la Società ha valutato il livello di Tiering secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2020 il valore è pari a 357.447 migliaia di euro interamente attribuito alla gestione Vita;
- riserva di riconciliazione: questa voce è pari a 701.071 migliaia di euro ed è stata calcolata tenendo conto dell'*excess of asset over liabilities* (pari a 1.059.546 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di euro) e dei gravami (pari a 1.028 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 156.227 migliaia di euro, classificate interamente nel Tier 2.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	701.071	701.071	-	-	-	502.743	502.743	-	-	-
Passività subordinate	156.227	-	-	156.227	-	152.620	-	-	152.620	-
Totale	1.214.744	1.058.518	-	156.227	-	1.012.810	860.190	-	152.620	-

(in migliaia di euro)

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2020 ammonta 701.071 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 58.098 migliaia di euro;
- Riserve statutarie, pari a 27.770 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 411.789 migliaia di euro;

- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 204.442 migliaia di euro;
- Gravami, pari a 1.028 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	701.071	701.071	-	-	-	502.744	502.744	-	-	-
Passività subordinate	39.641	-	-	39.641	-	41.948	-	-	41.948	-
Totale	1.098.159	1.058.518	-	39.641	-	902.139	860.191	-	41.948	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 156,2 del 2019 a 39,6 milioni di euro del 2020.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2019 si evidenzia un aumento del 19,9% sui fondi propri totali.

	2020	2019	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	855.104	796.384	58.720	7,4%
Aggiustamenti sulle attività	837.269	544.985	292.283	53,6%
Avviamento e altre attività immateriali	-85.692	-84.787	-906	1,1%
Immobili, impianti e macchinari	10.196	11.058	-862	-7,8%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	11	-11	<100%
Strumenti finanziari	765.806	493.293	272.513	55,2%
Attività fiscali differite	147.211	125.668	21.544	17,1%
Altre attività	-253	-258	5	-2,0%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-370.471	-304.091	-66.381	21,8%
Riserve tecniche Vita	-983.236	-770.453	-212.784	27,6%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	612.765	466.362	146.403	31,4%
Aggiustamenti sulle altre passività	-262.355	-176.047	-86.308	49,0%
Passività fiscali differite	-239.253	-155.522	-83.731	53,8%
Passività finanziarie	-11.093	-7.486	-3.607	48,2%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.209	-2.415	206	-8,5%
Altri adeguamenti	-9.800	-10.624	824	-7,8%
Riserva di riconciliazione	204.442	64.848	139.595	>100%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	156.227	152.620	3.607	2,4%
Totale Fondi Propri	1.215.773	1.013.851	201.922	19,9%
Gravami	-1.028	-1.041	13	-1,2%
Totale Fondi Propri Ammissibili	1.214.745	1.012.810	201.935	19,9%

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Gli elementi dei fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La Società non ha fatto ricorso a passività subordinate.

In particolare, i fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life sono classificati tutti come *Tier 1*, sono tutti esigibili per il rapporto con il Capitale di Solvibilità richiesto e includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- il contributo in conto capitale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625	625	-	-	-	625	625	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	10	10	-	-	-	10	10	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.448.515	1.448.515	-	-	-	1.239.418	1.239.418	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-	104.444	104.444	-	-	-
Totale	1.553.594	1.553.594	-	-	-	1.344.497	1.344.497	-	-	-

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2020 il valore è pari a 625 migliaia di euro;
- riserva di sovrapprezzo il cui valore è pari a circa 10 migliaia di euro;
- riserva in conto capitale pari a 104.444 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'Excess of Asset over Liabilities (pari a 1.448.515 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 625 migliaia di euro) e al netto del contributo in conto capitale (pari a 104.444 migliaia di euro).

La riserva di riconciliazione è costituita come indicato nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

Riserva di Riconciliazione	2020	2019
Riconciliazione ad inizio anno	1.239.418	1.103.559
Utile d'esercizio IFRS	150.090	130.885
Modifiche sulla riserva AFS	2.019	7.393
Svalutazioni per attività fiscali relative ai sinistri	1.428	10.089
Modifica di alcune voci di stato patrimoniale	-8.137	-18.310
Modifiche derivanti dal risk margin dal costo economico dei sinistri	63.881	55.489
Dividendo	-	-50.000
Varie	-184	314
Riconciliazione delle Riserve a fine anno	1.448.515	1.239.418

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625	625	-	-	-	625	625	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	10	10	-	-	-	10	10	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.448.515	1.448.515	-	-	-	1.239.418	1.239.418	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-	104.444	104.444	-	-	-
Totale	1.553.594	1.553.594	-	-	-	1.344.497	1.344.497	-	-	-

Si evidenzia un aumento del 15,5% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2019. La Società Intesa Sanpaolo Life mantiene il totale dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2019 si evidenzia un aumento del 15,6% dei fondi propri totali. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento dello 9,3% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	899.237	745.885	153.352	20,6%
Aggiustamenti sulle attività	-340.582	-385.307	44.725	-11,6%
Avviamento e altre attività immateriali	-340.582	-385.307	44.725	-11,6%
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Strumenti finanziari	-	-	-	-
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	788.002	730.208	57.794	7,9%
Riserve tecniche Vita	-	-	-	-
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	781.058	716.239	64.818	9,0%
Altre riserve tecniche	6.944	13.969	-7.025	-50,3%
Aggiustamenti sulle altre passività	206.937	253.711	-46.774	-18,4%
Passività fiscali differite	-93.480	-85.516	-7.964	9,3%
Passività finanziarie	-	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	301.001	348.000	-46.999	-13,5%
Altri adeguamenti	-585	-8.773	8.189	-93,3%
Riserva di riconciliazione	654.357	598.612	55.744	9,3%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	1.553.594	1.344.498	209.096	15,6%

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Di seguito si definiscono i criteri che la Società ha osservato per individuare gli elementi dei fondi propri di base, con particolare riferimento alle azioni ordinarie di livello 1 e alla riserva di riconciliazione.

In particolare, la Società, nel rispetto della normativa, ha considerato il capitale sociale, come fondi propri di livello 1 invocabili per assorbire perdite nella prospettiva di continuità aziendale.

All'interno del piano di gestione patrimoniale, la Società non ha fatto ricorso ad oggi a prestiti subordinati.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2020 il valore è pari a 160 milioni di euro, suddiviso in n. 160.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 227 milioni di euro) al netto del capitale sociale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	160.000	160.000	-	-	-	160.000	160.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	227.301	227.301	-	-	-	162.796	161.321	-	-	1.475
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	387.301	387.301	-	-	-	322.796	321.321	-	-	1.475

Rispetto all'anno 2019, si è registrato un aumento della riserva di riconciliazione pari a 65 milioni di euro (+40%), comprensiva del risultato d'esercizio civilistico per 61,9 milioni di euro, dovuto principalmente a:

- incremento del valore degli asset pari a 138,1 milioni di euro;
- aumento delle disponibilità liquide per 220,2 milioni di euro;
- diminuzione delle DTA per 3,8 milioni di euro;
- diminuzione del valore netto tra crediti e debiti verso assicurati e intermediari per 90,6 milioni di euro;
- diminuzione delle passività relative alle Technical provisions per 23,9 milioni di euro;
- aumento delle DTL per un importo pari a 1,1 milioni di euro;
- diminuzione del valore netto delle altre attività e passività pari a 2,3 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2020	Tiering al 2020				31.12.2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	160.000	160.000	-	-	-	160.000	160.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	227.301	227.301	-	-	-	161.321	161.321	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	387.301	387.301	-	-	-	321.321	321.321	-	-	-

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2019 si evidenzia un aumento del 19,9% dei fondi propri totali. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 14,1% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	367.892	306.027	61.865	20,2%
Aggiustamenti sulle attività	1.021	1.816	-795	-43,8%
Avviamento e altre attività immateriali	-72	-97	25	-25,8%
Strumenti finanziari	339	290	49	>100%
Attività fiscali differite	-	-	-	n.a
Altri adeguamenti	754	1.623	-869	-53,5%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	26.537	22.251	4.286	19,3%
Riserve tecniche Danni	-	-	-	n.a
Riserve tecniche Health	26.537	22.251	4.286	19,3%
Altre riserve tecniche	-	-	-	n.a
Aggiustamenti sulle altre passività	-8.419	-7.298	-1.121	15,4%
Passività fiscali differite	-8.419	-7.298	-1.121	15,4%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-	n.a
Altri adeguamenti	-	-	-	n.a
Riserva di riconciliazione	19.139	16.769	2.370	14,1%
Totale Fondi Propri	387.031	322.796	64.235	19,9%

BancAssurance Popolari S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Gli elementi dei fondi propri di base di Bancassurance Popolari sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La Società al 31 dicembre 2020 non ha fatto ricorso all'emissione di prestiti subordinati.

In particolare, i fondi propri di base di BAP sono classificati tutti come Tier 1, sono tutti esigibili per il rapporto con il Capitale di Solvibilità richiesto ed includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	61.081	61.081	-	-	-	61.081	61.081	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	82.089	82.089	-	-	-	81.854	81.854	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	3.205	-	-	-	3.205
Totale	143.170	143.170	-	-	-	146.140	142.935	-	-	3.205

Le variazioni rispetto all'esercizio 2019 sono relative alla scadenza del prestito subordinato emesso dalla Società e alla riserva di riconciliazione.

Quest'ultima è calcolata secondo i principi Solvency II e ammonta a 82.089 migliaia di euro. Si compone di:

- Utili d'esercizio pari a 4.074 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 33.465 migliaia di euro;
- Riserve Legali pari a 1.898 migliaia di euro;
- Altre Riserve per 25.000 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II pari a 17.652 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come Tier 1 Unrestricted e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2020	Tiering al 2020				2019	Tiering al 2019			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	61.081	61.081	-	-	-	61.081	61.081	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	82.089	82.089	-	-	-	81.854	81.854	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	143.170	143.170	-	-	-	142.935	142.935	-	-	-

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2019 si evidenzia un aumento dello 0,2% dei fondi propri totali e una diminuzione della riserva di riconciliazione del 17,9% imputabile principalmente ad un aumento delle Technical Provisions a fronte di un miglioramento degli attivi e ad un peggioramento del valore delle partecipazioni.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	125.517	121.444	4.073	3,4%
Aggiustamenti sulle attività	357.318	229.469	127.849	55,7%
Avviamento e altre attività immateriali	-968	-844	-124	14,7%
Immobili, impianti e macchinari	-	91	-91	<100%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-622	-	-622	<100%
Strumenti finanziari	359.495	230.678	128.817	56%
Attività fiscali differite	-	-	-	n.a
Altre attività	-586	-456	-130	29%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-331.428	-198.233	-133.195	67,2%
Riserve tecniche Vita	-332.532	-200.554	-131.978	66%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	-	-	-	n.a
Altre riserve tecniche	-	-	-	n.a
Aggiustamenti sulle altre passività	-8.238	-9.744	1.506	-15,5%
Passività fiscali differite	-8.192	-9.587	1.395	-14,6%
Passività finanziarie	-	-119	119	-100%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-46	-38	-8	22%
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	-	-	n.a
Altri adeguamenti	-	-	-	n.a
Riserva di riconciliazione	17.652	21.492	-3.840	-17,9%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	-	3.205	-3.205	<100%
Totale Fondi Propri	143.170	142.936	234	0,2%

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020 è di 3.957 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2020	2019	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.957.255,4	3.232.399,3	724.856,1	22,4%
Add On	30.692,4	-	30.692,4	na
Aggiustamento Imposte Differite	-392.842,6	-490.142,0	97.299,4	-19,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adi	4.319.405,6	3.722.541,3	596.864,3	16,0%
Rischio Operativo	508.600,7	477.021,5	31.579,2	6,6%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.810.804,9	3.245.519,8	565.285,1	17,4%
Diversificazione	-1.449.274,0	-1.129.619,6	-319.654,4	28,3%
Rischio di Mercato	2.328.384,7	2.329.827,2	-1.442,5	-0,1%
Rischio di Tasso di interesse	60.273,1	180.204,3	-119.931,2	-66,6%
Rischio Azionario	963.907,6	935.735,1	28.172,5	3,0%
Rischio Immobiliare	61.266,0	56.261,7	5.004,2	8,9%
Rischio di Spread	1.091.374,2	1.100.612,3	-9.238,1	-0,8%
Rischio di Concentrazione	89.854,8	109.918,8	-20.064,0	-18,3%
Rischio Valutario	767.612,7	678.179,5	89.433,2	13,2%
Diversificazione	-705.903,5	-731.084,5	25.180,9	-3,4%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	2.183.581,7	1.524.239,2	659.342,6	43,3%
Rischio di Mortalità	135.936,7	132.738,8	3.197,9	2,4%
Rischio di Longevità	270.598,9	208.177,1	62.421,8	30,0%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	271.815,3	236.855,4	34.959,8	14,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	1.920.496,9	1.291.960,0	628.536,9	48,6%
Rischio Catastrofale	76.883,5	77.146,5	-263,0	-0,3%
Diversificazione	-492.149,6	-422.638,7	-69.510,9	16,4%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	174.360,7	176.716,3	-2.355,6	-1,3%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	159.452,8	153.743,3	5.709,5	3,7%
Rischio di Riscatto	41.720,5	54.332,1	-12.611,5	-23,2%
Rischio Catastrofale	29.598,6	39.775,4	-10.176,7	-25,6%
Diversificazione	-56.411,2	-71.134,4	14.723,2	-20,7%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	254.599,2	165.857,0	88.742,3	53,5%
Rischio Catastrofale	17.251,2	2.210,2	15.041,0	>100%
Rischio di Incidente di Massa	1.163,9	1.143,9	20,1	1,8%
Rischio di Concentrazione	415,3	410,5	4,8	1,2%
Rischio di Pandemia	17.206,9	1.846,1	15.360,8	>100%
Diversificazione	-1.534,9	-1.190,2	-344,6	29,0%
Rischio Non-SLT	249.737,9	165.290,6	84.447,3	51,1%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	242.451,6	158.642,5	83.809,1	52,8%
Rischio di Riscatto	59.885,5	46.406,3	13.479,1	29,0%
Diversificazione	-52.599,1	-39.758,2	-12.840,9	32,3%
Diversificazione	-12.389,9	-1.643,8	-10.746,0	>100%
Rischio di Credito	319.152,4	178.499,7	140.652,8	78,8%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 2.164 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 8.849 milioni di euro. Con riferimento all' Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a circa 4.892 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il requisito patrimoniale di solvibilità della Società al 31 dicembre 2020 è di 3.445 milioni di euro. La Società, nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

(in migliaia euro)

	2020	2019	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.445.415,8	2.741.791,8	703.624,0	26%
Aggiustamento Imposte Differite	-207.442,2	-412.068,4	204.626,2	-50%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	3.652.857,9	3.153.860,2	498.997,7	16%
Rischio Operativo	352.696,6	341.958,6	10.738,0	3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.300.161,3	2.811.901,6	488.259,7	17,4%
Diversificazione	-971.597,3	-764.796,5	-206.800,8	27,0%
Rischio di Mercato	2.146.246,3	2.108.278,0	37.968,3	1,8%
Rischio di Tasso di interesse	56.368,8	156.237,2	-99.868,4	-63,9%
Rischio Azionario	1.122.209,5	971.467,5	150.741,9	15,5%
Rischio Immobiliare	58.663,9	56.261,7	2.402,1	4,3%
Rischio di Spread	863.797,0	955.326,9	-91.529,9	-9,6%
Rischio di Concentrazione	84.675,6	106.858,6	-22.183,0	-20,8%
Rischio Valutario	544.442,2	464.083,9	80.358,3	17,3%
Diversificazione	-583.910,6	-601.957,8	18.047,2	-3,0%
Rischio di Sottoscrizione	1.949.746,7	1.348.687,9	601.058,8	44,6%
Rischio di Mortalità	103.674,3	105.185,6	-1.511,3	-1,4%
Rischio di Longevità	200.550,5	144.922,1	55.628,4	38,4%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	125.483,8	106.585,9	18.897,9	17,7%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	1.800.987,1	1.222.575,3	578.411,9	47,3%
Rischio Catastrofale	70.005,7	71.321,2	-1.315,5	-1,8%
Diversificazione	-350.954,7	-301.902,1	-49.052,6	16,2%
Rischio di Credito	175.765,6	119.732,1	56.033,5	46,8%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.550 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2020 è di 237 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del *volatility adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	236.678,2	230.020,8	6.657,4	2,9%
Aggiustamento Imposte Differite	-74.740,5	-72.638,2	-2.102,3	2,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	311.418,7	302.659,0	8.759,7	2,9%
Rischio Operativo	21.635,6	20.135,1	1.500,4	7,5%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	289.783,1	282.523,8	7.259,3	2,6%
Diversificazione	-142.954,7	-142.530,9	-423,8	0,3%
Rischio di Mercato	41.389,2	55.205,6	-13.816,4	-25,0%
Rischio di Tasso di Interesse	9.989,5	1.069,8	8.919,7	>100%
Rischio Azionario	6.039,1	44.712,9	-38.673,8	-86,5%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	27.769,1	5.155,3	22.613,8	>100%
Rischio di Concentrazione	803,7	-	-	na
Rischio Valutario	15.000,0	15.261,1	-261,1	-1,7%
Diversificazione	-18.212,2	-10.993,4	-7.218,8	65,7%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	174.360,7	176.716,3	-2.355,6	-1,3%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	159.452,8	153.743,3	5.709,5	3,7%
Rischio di Riscatto	41.720,5	54.332,1	-12.611,5	-23,2%
Rischio Catastrofale	29.598,6	39.775,4	-10.176,7	-25,6%
Diversificazione	-56.411,2	-71.134,4	14.723,2	-20,7%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	184.563,0	165.857,0	18.706,0	11,3%
Rischio Catastrofale	1.863,1	2.210,2	-347,1	-15,7%
Rischio di Incidente di Massa	1.118,6	1.143,9	-25,2	-2,2%
Rischio di Concentrazione	415,3	410,5	4,8	1,2%
Rischio di Pandemia	1.430,8	1.846,1	-415,3	-22,5%
Diversificazione	-1.101,6	-1.190,2	88,6	-7,4%
Rischio Non-SLT	184.088,4	165.290,6	18.797,8	11,4%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	177.871,2	158.642,5	19.228,7	12,1%
Rischio di Riscatto	47.438,2	46.406,3	1.031,9	2,2%
Diversificazione	-41.221,0	-39.758,2	-1.462,8	3,7%
Diversificazione	-1.388,5	-1.643,8	255,4	-15,5%
Rischio di Credito	32.424,9	27.275,8	5.149,1	18,9%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 107 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideuram Vita al 31 dicembre 2020 è pari a 440 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2020	2019	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	440.454,7	466.093,0	-25.638,3	-6%
Aggiustamento Imposte Differite	-88.936,4	-40.833,0	-48.103,4	>100%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	529.391,1	506.926,0	22.465,1	4%
Rischio Operativo	35.815,5	52.841,0	-17.025,5	-32%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	493.575,6	454.084,0	39.491,6	8,7%
Diversificazione	-146.204,0	-128.789,0	-17.415,0	13,5%
Rischio di Mercato	303.294,7	283.519,0	19.775,7	7,0%
Rischio di Tasso di interesse	1.865,4	21.379,0	-19.513,6	-91,3%
Rischio Azionario	153.870,1	133.033,0	20.837,1	15,7%
Rischio Immobiliare	473,3	-	473,3	na
Rischio di Spread	123.685,6	112.958,0	10.727,6	9,5%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	99.355,8	94.826,0	4.529,8	4,8%
Diversificazione	-75.955,5	-78.677,0	2.721,5	-3,5%
Rischio di Sottoscrizione	309.282,3	284.746,0	24.536,3	8,6%
Rischio di Mortalità	11.294,5	11.382,0	-87,5	-0,8%
Rischio di Longevità	67.430,5	63.255,0	4.175,5	6,6%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	70.795,6	75.138,0	-4.342,4	-5,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	240.626,5	213.676,0	26.950,5	12,6%
Rischio Catastrofale	3.124,9	2.548,0	576,9	22,6%
Diversificazione	-83.989,7	-81.253,0	-2.736,7	3,4%
Rischio di Credito	27.202,7	14.609,0	12.593,7	86,2%

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2020 è pari a 198 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Life al 31 dicembre 2020 è pari a 531 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2020	2019	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	531.200,9	482.568,9	48.632,0	10,1%
Aggiustamento Imposte Differite	-75.885,8	-68.938,4	-6.947,4	10,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	607.086,7	551.507,3	55.579,5	10,1%
Rischio Operativo	84.812,9	80.179,0	4.633,9	5,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	522.273,9	471.328,3	50.945,6	10,8%
Diversificazione	-149.455,4	-129.248,5	-20.206,9	15,6%
Rischio di Mercato	258.765,4	240.400,1	18.365,3	7,6%
Rischio di Tasso di interesse	13.095,4	15.325,2	-2.229,8	-14,5%
Rischio Azionario	174.786,1	167.938,7	6.847,4	4,1%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	39.728,6	27.171,8	12.556,8	46,2%
Rischio di Concentrazione	4.375,4	3.060,2	1.315,2	43,0%
Rischio Valutario	108.814,7	104.009,0	4.805,7	4,6%
Diversificazione	-82.034,9	-77.104,8	-4.930,1	6,4%
Rischio di Sottoscrizione	381.206,7	343.357,8	37.848,9	11,0%
Rischio di Mortalità	20.148,2	16.171,6	3.976,5	24,6%
Rischio di Longevità	-	-	-	na
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	64.065,7	55.131,6	8.934,1	16,2%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	342.794,1	310.474,6	32.319,4	10,4%
Rischio Catastrofale	3.201,1	3.277,1	-76,1	-2,3%
Diversificazione	-49.002,3	-41.697,2	-7.305,0	17,5%
Rischio di Credito	31.757,2	16.818,9	14.938,2	88,8%

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2020 è pari a 239 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2020 è di 143 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del *volatility adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

	(in migliaia di euro)			
	2020	2019	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	143.283,0	184.707,4	-41.424,4	-22,4%
Add On	32.058,8	21.489,5	10.569,3	49,2%
Aggiustamento Imposte Differite	-35.123,4	-51.542,5	16.419,1	-31,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	146.347,7	214.760,4	-68.412,7	-31,9%
Rischio Operativo	14.818,9	17.871,6	-3.052,7	-17,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	131.528,8	196.888,8	-65.360,0	-33,2%
Diversificazione	-33.445,3	-49.023,8	15.578,5	-31,8%
Rischio di Mercato	685,0	920,3	-235,3	-25,6%
Rischio di Tasso di Interesse	-	-	-	na
Rischio Azionario	-	-	-	na
Rischio Immobiliare	685,0	920,0	-235,0	-25,5%
Rischio di Spread	-	-	-	na
Rischio di Concentrazione	-	24,6	-	0,0%
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	-	-24,2	24,2	-100,0%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	-	-	-	na
Rischio di Tariffazione&Riservazione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	-	-	-	na
Rischio Catastrofale	-	-	-	na
Diversificazione	-	-	-	na
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	97.930,1	94.947,8	2.982,3	3,1%
Rischio Catastrofale	15.772,4	8.904,5	6.867,9	77,1%
Rischio di Incidente di Massa	45,3	1.067,6	-1.022,2	-95,8%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio di Pandemia	15.772,3	8.840,3	6.932,1	78,4%
Diversificazione	-45,2	-1.003,3	958,1	-95,5%
Rischio Non-SLT	92.788,9	92.329,4	459,5	0,5%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	91.950,3	91.483,3	467,0	0,5%
Rischio di Riscatto	12.447,2	12.470,8	-23,5	-0,2%
Diversificazione	-11.608,6	-11.624,7	16,1	-0,1%
Diversificazione	-10.631,2	-6.286,1	-4.345,1	69,1%
Rischio di Credito	66.358,9	150.044,5	-83.685,6	-55,8%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 36 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

BancAssurance Popolari S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità della Società al 31 dicembre 2020 è pari a 75 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

	2020	2019	Variazione	
(in migliaia euro)				
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	74.590,1	50.382,1	24.208,0	48,0%
Aggiustamento Imposte Differite	-2.057,7	-5.835,4	3.777,7	-64,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	76.647,8	56.217,5	20.430,3	36,3%
Rischio Operativo	11.182,2	9.902,9	1.279,3	12,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	65.465,7	46.314,6	19.151,1	41,3%
Diversificazione	-17.268,0	-10.619,7	-6.648,3	62,6%
Rischio di Mercato	45.035,8	37.756,6	7.279,2	19,3%
Rischio di Tasso di interesse	1.140,8	1.526,1	-385,3	-25,2%
Rischio Azionario	9.033,5	6.898,2	2.135,3	31,0%
Rischio Immobiliare	1.443,7	1.700,8	-257,1	-15,1%
Rischio di Spread	36.393,8	31.278,0	5.115,8	16,4%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	-2.976,1	-3.646,5	670,4	-18,4%
Rischio di Sottoscrizione	37.475,9	18.811,2	18.664,7	99,2%
Rischio di Mortalità	819,7	2.044,4	-1.224,7	-59,9%
Rischio di Longevità	2.617,9	1.058,2	1.559,7	>100%
Rischio di Disabilità	-	-	-	na
Rischio di Spese	11.470,2	9.113,2	2.357,0	25,9%
Rischio di Revisione	-	-	-	na
Rischio di Riscatto	29.328,0	11.383,8	17.944,2	>100%
Rischio Catastrofale	551,9	1.062,4	-510,5	-48,1%
Diversificazione	-7.311,9	-5.850,8	-1.461,1	25,0%
Rischio di Credito	222,0	366,5	-144,5	-39,4%

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2020 è pari a 34 milioni di euro.

Informazioni su LAC DT

Le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, ad esclusione di Intesa Sanpaolo Life D.A.C., predispongono un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri, di calcolare l'aggiustamento all'SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR.

Le Società hanno calcolato il potenziale aggiustamento LAC DT ("nDTA") di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati, allocando a ciascuna voce del MVBS, la perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del BSCR e dal Operational Risk, tenendo conto in modo proporzionale dell'effetto di diversificazione. Il potenziale aggiustamento LAC DT è stato calcolato valutando le sole differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES in quanto, eventuali perdite fiscali IRAP non sarebbero riportabili negli esercizi futuri così come disciplinato dalla normativa fiscale nazionale.

L'aliquota fiscale nominale di riferimento utilizzata nel calcolo è quindi pari al 24%, considerando differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti di reddito parzialmente o totalmente indeducibili (ad esempio, regime della PEX).

Per individuare l'ammissibilità delle nDTA le Società determinano dei redditi imponibili futuri annui post stress relativi alla nuova produzione al fine di recuperare i crediti fiscali, generati da una perdita determinata ai sensi dell'articolo 207 degli atti delegati. Al fine di garantire il divieto di doppio computo nel rispetto dell'articolo 16 del regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente le LAC DT, i redditi futuri relativi alla nuova produzione vengono determinati con un approccio marginale e cioè, per differenza tra gli utili del portafoglio comprensivi della nuova produzione e quelli del portafoglio in essere. Inoltre, in conformità alla lettera c) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, i redditi futuri relativi alla nuova produzione sono stati determinati presumendo che i tassi di rendimento degli investimenti delle Società siano uguali ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivati dalla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le Società determinano i possibili impatti degli stress finanziari e tecnici sull'utile derivante da nuova produzione, in proporzione alla variazione degli Excess of Assets over Liabilities generata dall'allocazione della perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del rischio Market e Life Underwriting sul MVBS. Il fattore di stress così applicato, viene gradualmente ridotto negli anni di proiezione successivi al primo, per tener conto della fuoriuscita dei contratti e dei titoli che hanno generato la perdita e l'ingresso di nuovi contratti e titoli acquisiti in periodi futuri in cui è atteso, un seppur graduale, recupero delle perdite e normalizzazione del mercato.

Ulteriori considerazioni sono poste relativamente alla recuperabilità futura dei mercati finanziari. Il verificarsi degli stress di mercato ha condotto al verificarsi di perdite direttamente impattanti sugli utili futuri prodotti dal business delle Società. L'evoluzione futura dei mercati consente di prevedere una, seppur graduale e limitata, ripresa di valore degli investimenti delle Società con conseguente recupero delle perdite finanziarie osservate (es. recupero nel tempo del valore degli investimenti azionari o riduzione degli spread obbligazionari). Tali utili non essendo già considerati negli MVBS sono direttamente attribuibili alla nuova produzione. Le tempistiche di recuperabilità di tali perdite sono definite dalle Società.

Per la definizione dei volumi di nuova produzione le Società hanno convenuto di assumere come riferimento le ipotesi di volume dei premi in coerenza con le proiezioni ORSA, fissando tuttavia un orizzonte di proiezione più lungo, replicando per ciascun anno mancante al completamento del piano di recuperabilità complessivo ipotizzato di 7 anni, le stesse ipotesi dell'ultimo anno disponibile dal piano ORSA. In conformità alla lettera d) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, le Società applicano dei coefficienti di scarto appropriati e crescenti nel tempo agli utili derivanti dal new business collocato al di fuori dell'orizzonte del piano ORSA, posti uguali a quelli previsti nell'articolo 13 comma 4 del Regolamento IVASS 35/2017:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Tutte le società del Gruppo Assicurativo utilizzano la Formula Standard.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le società del Gruppo Assicurativo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo Assicurativo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.



GLOSSARIO E ACRONIMI

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As a whole		Elemento unico
Best Estimate	BE/BEL	Migliore stima
Cash Flow		Flussi di cassa
Certainty equivalent	CE	Certo equivalente
Combined Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri, le provvigioni e le spese generali alla raccolta premi netta
Contract boundaries		Limiti contrattuali
Cost of Capital	CoC	Costo del Capitale
Credit protection insurance	CPI	Copertura assicurativa del credito
Deferred Tax Assets	DTA	Imposte Differite Attive
Deferred Tax Liabilities	DTL	Imposte Differite Passive
Dread disease		Copertura assicurativa delle malattie gravi
Excess of loss	XL	Tipologia di trattato di riassicurazione per l'eccesso di perdita
Certainty Equivalent		Approccio equivalente di certezza
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati
Formula standard		Formula utilizzata per il calcolo del SCR di Gruppo
Excess of Assets Over Liabilities		Eccesso delle attività sulle passività
Expected Profits Included in Future Premiums	EPIFP	Metodo di Calcolo degli Utili Attesi Inclusi in Premi Futuri
Expert Judgement		Giudizio esperto
Expense Ratio		Indicatore che rapporta le spese generali alla raccolta premi netta
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Lines of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LGT	Misure di garanzie a lungo termine
Loss Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri alla raccolta premi netta
Management Actions	FMG	Future Azioni di Gestione
Market Consistent		Valutazione a mercato
Market Value Balance Sheet	MVBS	Bilancio predisposto secondo la normativa Solvency II

Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non-Similar To Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference Curve		Curva di riferimento
Ring Fenced Funds	RFF	Fondi separati
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk Free Curve		Curva priva di rischio
Risk Margin	RM	Margine di rischio
Risk Neutral		Neutrali rispetto al rischio
Run Off		Portafoglio in essere
Non Hedgeable Risks		Rischi non immunizzabili
Similar To Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Solvency Ratio	SR	Margine di Solvibilità
Statutory Reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting Risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility Adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di Business assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita/Non-life insurance obligations		
1	Assicurazione spese mediche Medical expense insurance	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).

5	Altre assicurazioni auto Other motor insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale General liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Assistance	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita/Proportional non-life reinsurance obligations		
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita/Non-proportional non-life reinsurance obligations		
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.

27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC Non-proportional property reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

D. Obbligazioni di assicurazione Vita/Life insurance obligations		
29	Assicurazione Malattia Health insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita Other life insurance	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	
E. Obbligazioni di riassicurazione Vita/Life reinsurance obligations		
35	Riassicurazione Malattia Health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita Life reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

QRT GRUPPO INTESA SANPAOLO VITA

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	3.210.307
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	31.462
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	92.405.393
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	3.998
Equities	R0100	1.758.439
Equities - listed	R0110	1.714.982
Equities - unlisted	R0120	43.457
Bonds	R0130	77.261.946
Government Bonds	R0140	62.489.202
Corporate Bonds	R0150	13.649.898
Structured notes	R0160	1.118.909
Collateralised securities	R0170	3.936
Collective Investments Undertakings	R0180	12.862.799
Derivatives	R0190	518.210
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	87.225.830
Loans and mortgages	R0230	828
Loans on policies	R0240	713
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	115
Reinsurance recoverables from:	R0270	61.188
Non-life and health similar to non-life	R0280	61.766
Non-life excluding health	R0290	13.040
Health similar to non-life	R0300	48.726
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-578
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-578
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	318.231
Reinsurance receivables	R0370	4.246
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.957.726
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	1.935.585
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	717.380
Total assets	R0500	188.868.175

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	882.653
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	463.837
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	435.747
Risk margin	R0550	28.091
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	418.816
Technical provisions calculated as a whole	R0570	1.442
Best Estimate	R0580	380.050
Risk margin	R0590	37.323
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	86.339.196
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	86.339.196
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	85.060.521
Risk margin	R0680	1.278.674
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	85.081.415
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	84.668.630
Risk margin	R0720	412.786
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	30.444
Pension benefit obligations	R0760	11.963
Deposits from reinsurers	R0770	403
Deferred tax liabilities	R0780	3.529.663
Derivatives	R0790	54.058
Debts owed to credit institutions	R0800	12.007
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.785.041
Reinsurance payables	R0830	77.141
Payables (trade, not insurance)	R0840	755.213
Subordinated liabilities	R0850	2.216.862
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	2.216.862
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	951.021
Total liabilities	R0900	181.727.081
Excess of assets over liabilities	R1000	7.141.095

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in millions of euro)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance					Total	
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial losses C0120	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150		Property C0160
Premiums written																	
Gross - Direct Business	519,539	278,953	-	76,339	13,911	129	157,994	67,761	4	12,423	13,630	58,731					1,198,314
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	143,580	16,865	-	2,471	807	1	10,013	2,448	-19	11,133	3,499	1,657					182,268
Net	375,959	262,088	-	73,868	13,104	128	147,981	65,312	22	1,290	10,131	54,074					1,004,156
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	513,732	257,365	-	79,531	14,574	280	125,816	62,635	1,137	11,613	13,306	47,989					1,127,976
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	143,284	12,272	-	2,725	807	112	7,488	1,650	227	11,304	3,352	1,987					184,589
Net	370,448	245,092	-	77,006	13,767	168	118,348	60,985	910	399	9,954	46,002					943,389
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	353,418	79,966	-	52,059	6,661	-14	22,680	8,300	2,852	-1,280	1,630	225					525,702
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	118,545	10,599	-	2,464	792	-	400	181	296	-1,155	1,329	141					133,592
Net	234,873	69,367	-	49,595	5,869	-14	22,280	8,120	1,756	-1,255	301	84					392,111
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	-13,594	-2,513	-	-	-25	-	-335	-	-	-	-	-					-16,467
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share			-														
Net	-13,594	-2,513	-	-	-25	-	-335	-	-	-	-	-					-16,467
Expenses incurred																	
Gross - Direct Business	13,584	2,513	-	-	25	-	335	-	-	-	-	-					18,265
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share	27,460	94,450	-	23,897	3,625	51	53,194	20,438	95	-2,250	5,135	19,907					242,272
Net	13,584	2,513	-	-	25	-	335	-	-	-	-	-					18,265
Other expenses																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Total expenses																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	
Total																	
Gross - Direct Business																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers' share																	
Net																	

(in migliaia di euro)

Line of Business for: life insurance obligations							Life reinsurance obligations			Total
Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance			
C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
-	7.185.513	9.568.979	286.835	-	-	-	-	17.041.327		
-	176	48	1.396	-	-	-	-	1.619		
-	7.185.337	9.568.931	285.440	-	-	-	-	17.039.707		
-	6.914.468	9.487.168	281.365	-	-	-	-	16.683.002		
-	176	48	1.009	-	-	-	-	1.233		
-	6.914.292	9.487.120	280.357	-	-	-	-	16.681.769		
-	6.452.678	6.743.568	38.258	-	-	-	-	13.234.504		
-	107	26	509	-	-	-	-	642		
-	6.452.571	6.743.542	37.749	-	-	-	-	13.233.862		
-	-1.728.587	-4.974.982	-58.745	-	-	-	-	-6.762.314		
-	-	-	1	-	-	-	-	9		
-	-1.728.587	-4.974.982	-58.754	-	-	-	-	-6.762.323		
-	202.087	619.130	83.092	-	-	-	-	904.309		
								909.930		
								9.335.898		

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.22

Annex I
S.22.01.22

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	172.303.265	-	-	185.291	-
Basic own funds	R0020	8.848.735	-	-	-178.666	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	8.848.735	-	-	-178.666	-
Solvency Capital Requirement	R0090	3.957.255	-	-	241.088	-

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.22

Annex I
S.23.01.22
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	738.950	738.950			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	4.700.145	4.700.145			
Subordinated liabilities	R0140	2.216.862		807.609	1.409.254	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210	135.320	135.320			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270	135.320,44	135.320,44	-	-	-
Total deductions	R0280	135.320,44	135.320,44	-	-	-
Total basic own funds after deductions	R0290	8.848.735	6.631.873	807.609	1.409.254	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390	-				
Total ancillary own funds	R0400	-				
Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	8.848.735	6.631.873	807.609	1.409.254	-
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	8.848.735	6.631.873	807.609	1.409.254	-
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	8.848.735	6.631.873	807.609	1.409.254	-
Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	7.872.196	6.631.873	807.609	432.715	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	2.163.574				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	364%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	8.848.735	6.631.873	807.609	1.409.254	
Group SCR	R0680	3.957.255				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	224%				
C0060						
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	7.141.095				
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	131.493				
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	242.408				
Other basic own fund items	R0730	2.067.048				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-				
Other non available own funds	R0750	-				
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	4.700.145				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	577.394				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	103.849				
Total EPIFP	R0790	681.243				

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.22

Annex I

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	4.215.672		
Counterparty default risk	R0020	319.152		
Life underwriting risk	R0030	2.529.668		
Health underwriting risk	R0040	254.599		
Non-life underwriting risk	R0050	174.361		
Diversification	R0060	-1.827.838		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	5.665.615		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	508.601
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.854.810
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-392.843
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.926.563
Capital add-on already set	R0210	30.692
Solvency capital requirement	R0220	3.957.255
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	2.163.574
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	

Overall SCR

SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	3.957.255

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.32.01.22

Annex I
S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000YZPPFRVZ/PPF37	LEI	Fideuram Vita	1	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/81560058D9F02B0FCD27	LEI	Intesa Sanpaolo Assicura	2	Societa Per Azioni	2	IVASS
IE	LEI/635400H9NIJ5SQ65LG47	LEI	Intesa Sanpaolo Life	1	Societa Per Azioni	2	CBI
IT	LEI/5493000UM31PJ24TTSR94	LEI	Intesa Sanpaolo Vita	4	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/815600F2CB73D0455054	LEI	Intesa Sanpaolo RBM	2	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/815600235BB1B7D28078	LEI	Bancassurance Popolari	1	Societa Per Azioni	2	IVASS

Ranking criteria (in the group currency)								
Total Balance Sheet (for (re)insurance undertakings)	Total Balance Sheet (for other regulated undertakings)	Total Balance Sheet (non-regulated undertakings)	Written premiums net of reinsurance ceded under IFRS or local GAAP for (re)insurance undertakings	Turn over defined as the gross revenue under IFRS or local GAAP for other types of undertakings or insurance holding companies	Underwriting performance	Investment performance	Total performance	Accounting standard
C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170
38.252.502.575	-	-	3.708.842.952	-	58.097.583	620.507.280	58.100.000	2
1.783.886.001	-	-	650.613.950	-	242.337.262	12.913.000	121.182.031	2
39.363.264.399	-	-	3.800.088.409	-	202.215.792	275.512.356	150.100.000	1
108.535.857.778	-	-	9.173.403.644	-	114.786.437	773.161.814	248.789.921	2
599.306.678	-	-	352.977.607	-	103.438.360	424.000	61.864.872	2
2.835.265.353	-	-	357.938.449	-	5.908.283	31.173.708	4.073.577	2



QRT INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Annex I
S.02.01.02
Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	3.002.424
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	6.067
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	83.535.596
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	2.484.641
Equities	R0100	1.674.179
Equities - listed	R0110	1.630.875
Equities - unlisted	R0120	43.304
Bonds	R0130	67.315.077
Government Bonds	R0140	54.344.619
Corporate Bonds	R0150	12.082.551
Structured notes	R0160	885.274
Collateralised securities	R0170	2.633
Collective Investments Undertakings	R0180	11.543.608
Derivatives	R0190	518.091
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	18.836.185
Loans and mortgages	R0230	183
Loans on policies	R0240	183
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.783
Reinsurance receivables	R0370	4
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.539.900
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	1.219.632
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	394.085
Total assets	R0500	108.535.858

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	1.442
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.442
Technical provisions calculated as a whole	R0570	1.442
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	77.117.492
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	77.117.492
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	75.941.197
Risk margin	R0680	1.176.295
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	18.080.519
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	17.916.180
Risk margin	R0720	164.339
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	17.578
Pension benefit obligations	R0760	6.194
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	3.098.758
Derivatives	R0790	54.058
Debts owed to credit institutions	R0800	12.007
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.289.669
Reinsurance payables	R0830	104
Payables (trade, not insurance)	R0840	639.142
Subordinated liabilities	R0850	2.060.636
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	2.060.636
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	436.693
Total liabilities	R0900	102.814.291
Excess of assets over liabilities	R1000	5.721.567

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Total
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	
Premiums written												
Gross - Direct Business	4	594	-	-	-	-	-	-	-	-	-	598
Gross - Proportional reinsurance accepted		-										-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted												
Reinsurers' share												
Net	4	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32
Premiums earned												
Gross - Direct Business	4	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	618
Gross - Proportional reinsurance accepted												
Gross - Non-proportional reinsurance accepted												
Reinsurers' share		34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34
Net	4	581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	585
Claims incurred												
Gross - Direct Business												
Gross - Proportional reinsurance accepted												
Gross - Non-proportional reinsurance accepted												
Reinsurers' share												
Net												
Changes in other technical provisions												
Gross - Direct Business												
Gross - Proportional reinsurance accepted												
Gross - Non-proportional reinsurance accepted												
Reinsurers' share												
Net												
Expenses incurred												
Gross - Direct Business												
Gross - Proportional reinsurance accepted												
Gross - Non-proportional reinsurance accepted												
Reinsurers' share												
Net												
Other expenses												
R0550	1	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226
Total expenses												
R1300												226

(in migliaia di euro)

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance C0210	Insurance with profit participation C0220	Index-linked and unit-linked insurance C0230	Other life insurance C0240	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations C0250	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to other than health insurance obligations C0260	Health reinsurance C0270	Life reinsurance C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	-	6.774.112	2.490.514	204.693	-	-	-	-	-	9.469.319
Reinsurers' share	-	-	-	529	-	-	-	-	-	529
Net	-	6.774.112	2.490.514	204.165	-	-	-	-	-	9.468.791
Premiums earned										
Gross	-	6.774.112	2.490.514	204.693	-	-	-	-	-	9.469.319
Reinsurers' share	-	-	-	529	-	-	-	-	-	529
Net	-	6.774.112	2.490.514	204.165	-	-	-	-	-	9.468.791
Claims incurred										
Gross	-	7.465.804	2.741.020	35.837	-	-	-	-	-	10.242.661
Reinsurers' share	-	-	-	518	-	-	-	-	-	518
Net	-	7.465.804	2.741.020	35.319	-	-	-	-	-	10.242.143
Changes in other technical provisions										
Gross	-	-265.829	54.653	-566	-	-	-	-	-	-211.742
Reinsurers' share	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0
Net	-	-265.829	54.653	-566	-	-	-	-	-	-211.742
Expenses incurred										
Net	-	180.723	83.890	59.867	-	-	-	-	-	324.480
Other expenses										
Net	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.857
Total expenses										
Net	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.337

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.12.01.02

(in migliaia di euro)

	C0020	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		C0090	C0100	C0150
		C0030	C0040	C0050	C0060			
Insurance with profit participation		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
Technical provisions calculated as a whole	R0010							
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020	-					-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best Estimate								
Gross Best Estimate	R0030		16.936.020	980.159				93.857.377
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080		-	-			-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090		16.936.020	980.159			-	93.857.377
Risk Margin	R0100	164.339		51.434			-	1.340.634
Amount of the transitional on Technical Provisions								
Technical Provisions calculated as a whole	R0110							
Best estimate	R0120							
Risk margin	R0130							
Technical provisions - total	R0200	18.080.519		512.863			-	95.198.011

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.17.01.02

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

		(in migliaia di euro)															
		Direct business and accepted proportional reinsurance					Accepted non-proportional reinsurance					Total Non-Life obligation					
		Medical expense insurance C0020	Income protection insurance C0030	Workers' compensation insurance C0040	Motor vehicle liability insurance C0050	Other motor insurance C0060	Marine, fire and other aviation transport insurance C0070	General liability insurance C0090	Credit and suretyship insurance C0100	Legal expenses insurance C0110	Assistance C0120		Miscellaneous financial loss C0130	Non-proportional reinsurance at health insurance C0140	Non-proportional reinsurance at aviation insurance C0150	Non-proportional reinsurance at marine, aviation and property reinsurance C0160	C0170
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0010	1	1.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.442
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Premium provisions	R0060																
Gross	R0140																
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0150																
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0160																
Claims provisions																	
Gross	R0240																
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0250																
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0260																
Total Best estimate - gross	R0270																
Total Best estimate - net	R0280																
Risk margin																	
Amount of the transitional on Technical Provisions	R0290																
Technical Provisions calculated as a whole	R0300																
Best estimate	R0310																
Risk margin	R0320																
Technical provisions - total																	
Technical provisions - total	R0330	1	1.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.442
Recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0340	1	1.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.442
Technical provisions minus recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re - total	R0350																
Premium provisions - Total number of homogeneous risk groups	R0360																
Claims provisions - Total number of homogeneous risk groups	R0370																
Cash-flows of the Best estimate of Premium Provisions (Gross)																	
Cash outflows																	
Future benefits and claims	R0380																48
Future expenses and other cash-out flows	R0390																76
Cash in-flows																	
Future premiums	R0400																
Other cash-in flows (incl. Recoverable from salvages and subrogations)	R0410																1.243
Cash flows of the Best estimate of Claims Provisions (Gross)																	
Future benefits and claims	R0420																79
Future expenses and other cash-out flows																	

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year **2020** **1**

Gross Claims Paid (non-cumulative) (absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			
Prior	R0100													
N-10	R0150													
N-9	R0160		55											
N-8	R0170	55	251	55	79									
N-7	R0180	55	110						55					
N-6	R0190	103	55											
N-5	R0200		203											
N-4	R0210		258	55										
N-3	R0220													
N-2	R0230	103	158											
N-1	R0240													
N	R0250													
Total	R0260													1.755

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions (absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
Prior	R0100													
N-9	R0160													
N-8	R0170													
N-7	R0180													
N-6	R0190													
N-5	R0200						222							
N-4	R0210													
N-3	R0220				337									
N-2	R0230			165										
N-1	R0240		222											
N	R0250	222												
Total	R0260												1.322	1.322

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.21

Annex I S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	95.199.453	-	-	231.460	-
Basic own funds	R0020	7.409.741	-	-	-160.124	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	5.721.567	-	-	-160.124	-
Solvency Capital Requirement	R0090	3.445.416	-	-	236.218	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	6.466.802	-	-	-138.865	-
Minimum Capital Requirement	R0110	1.550.437	-	-	106.298	-

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	320.423	320.423			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	3.700.586	3.700.586			
Subordinated liabilities	R0140	2.060.636		807.609	1.253.027	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	7.409.741	5.349.106	807.609	1.253.027	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	7.409.741	5.349.106	807.609	1.253.027	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	7.409.741	5.349.106	807.609	1.253.027	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	7.409.741	5.349.106	807.609	1.253.027	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	6.466.802	5.349.106	807.609	310.087	
SCR	R0580	3.445.416				
MCR	R0600	1.550.437				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	215%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	417%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	5.721.567
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	130.053
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	242.408
Other basic own fund items	R0730	1.648.520
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	3.700.586
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	334.204
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	334.204

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	2.146.246		
Counterparty default risk	R0020	175.766		
Life underwriting risk	R0030	1.949.747		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-971.597		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	3.300.161		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	352.697
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.732.472
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-207.442
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.445.416
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	3.445.416

Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.28.02.01

Annex I
S.28.02.01

Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	MCR _(NL,NL)		MCR _(NL,L)	
	Result		Result	
	C0010	C0020		
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	237	-	

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	1	4	-
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	1.441	562	-
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050			
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060			
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070			
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080			
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090			
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110			
Assistance and proportional reinsurance	R0120			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130			
Non-proportional health reinsurance	R0140			
Non-proportional casualty reinsurance	R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160			
Non-proportional property reinsurance	R0170			

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	MCR _(L,NL)		MCR _(L,L)	
	Result		Result	
	C0070	C0080		
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200	-	2.692.566	

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		72.459.138	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		3.020.630	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		17.916.180	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		461.430	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			47.924.947

Overall MCR calculation

		C0130
Linear MCR	R0300	2.692.803
SCR	R0310	3.445.416
MCR cap	R0320	1.550.437
MCR floor	R0330	861.354
Combined MCR	R0340	1.550.437
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0130
Minimum Capital Requirement	R0400	1.550.437

Notional non-life and life MCR calculation

		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	237	2.692.566
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	303	3.445.113
Notional MCR cap	R0520	136	1.550.301
Notional MCR floor	R0530	76	861.278
Notional Combined MCR	R0540	136	1.550.301
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.500	3.700
Notional MCR	R0560	2.500	1.550.301

QRT INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	30.259
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3.479
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	1.490.094
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	412
Equities - listed	R0110	412
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	1.050.444
Government Bonds	R0140	1.050.444
Corporate Bonds	R0150	-
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	439.237
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	115
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	115
Reinsurance recoverables from:	R0270	24.333
Non-life and health similar to non-life	R0280	24.333
Non-life excluding health	R0290	13.040
Health similar to non-life	R0300	11.293
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	145.689
Reinsurance receivables	R0370	3.781
Receivables (trade, not insurance)	R0380	3.923
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	20.353
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	61.860
Total assets	R0500	1.783.886

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	779.269
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	463.837
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	435.747
Risk margin	R0550	28.091
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	315.431
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	285.439
Risk margin	R0590	29.992
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	2.134
Pension benefit obligations	R0760	1.307
Deposits from reinsurers	R0770	403
Deferred tax liabilities	R0780	102.690
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	25.716
Reinsurance payables	R0830	23.739
Payables (trade, not insurance)	R0840	63.984
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	50.396
Total liabilities	R0900	1.049.639
Excess of assets over liabilities	R1000	734.247

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in millions of euro)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total		
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140		Marine, aviation, transport C0150	Property C0160
Premiums written																	
Gross - Direct Business	24.243	276.359	-	76.339	13.911	128	157.984	67.761	4	12.423	13.630	55.731	-	-	-	-	700.524
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	24.243	276.359	-	76.339	13.911	128	157.984	67.761	4	12.423	13.630	55.731	-	-	-	-	700.524
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	19.765	256.750	-	79.531	14.574	280	125.816	62.635	1.137	11.613	13.306	47.989	-	-	-	-	638.396
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	19.765	256.750	-	79.531	14.574	280	125.816	62.635	1.137	11.613	13.306	47.989	-	-	-	-	638.396
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	7.515	80.314	-	52.056	6.661	-14	22.690	8.300	2.052	-1.280	1.630	225	-	-	-	-	180.149
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	7.515	80.314	-	52.056	6.661	-14	22.690	8.300	2.052	-1.280	1.630	225	-	-	-	-	180.149
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	344	-2.520	-	-	-	-	-335	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-3.224
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	344	-2.520	-	-	-	-	-335	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-3.224
Other expenses																	
Gross - Direct Business	5.750	94.204	-	23.887	3.825	51	53.184	20.439	95	-2.250	5.135	19.907	-	-	-	-	224.206
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	5.750	94.204	-	23.887	3.825	51	53.184	20.439	95	-2.250	5.135	19.907	-	-	-	-	224.206
Total expenses																	
Gross - Direct Business	13.269	177.028	-	75.943	10.486	106	78.874	28.739	3.187	-2.230	3.260	67.892	-	-	-	-	303.353
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	13.269	177.028	-	75.943	10.486	106	78.874	28.739	3.187	-2.230	3.260	67.892	-	-	-	-	303.353

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.17.01.02

Annex I
S.17.01.02
Non-Life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional insurance													Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance		
	R0020	R0030	R0040	R0050	R0060	R0070	R0080	R0090	R0100	R0110	R0120	R0130	R0140	R0150	R0160	R0170	R0180	
Technical provisions calculated as a whole																		
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to IP - calculated as a percentage of the sum of BE and RM																		
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Gross	-8.663	175.865		29.850	4.020	55	133.822	4.449	804	1.043	1.180	102.162					444.586	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	446	798		180	0	0	3	837	328	906	864	686					5.018	
Net Best Estimate of Premium Provisions	-9.109	175.076		29.670	4.020	55	133.819	3.612	476	137	316	101.496					439.568	
Claims provisions																		
Gross	6.233	112.004		81.979	1.828	46	33.131	26.495	2.802	2.159	983	8.939					276.600	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	459	9.600		2.884	400	0	1.034	644	1.146	1.876	757	506					19.315	
Net Best Estimate of Claims Provisions	5.775	102.404		79.085	1.428	46	32.098	25.851	1.656	283	227	8.433					257.285	
Total Best estimate - gross	-2.430	287.689		111.829	5.848	100	166.953	30.944	3.636	3.202	2.164	111.101					721.188	
Total Best estimate - net	-3.354	277.471		108.758	5.450	100	163.817	29.453	2.132	440	343	103.668					686.833	
Amount of the transitional on Technical Provisions	4.071	25.921		3.486	359	9	6.959	2.288	135	46	106	13.668					39.935	
Technical Provisions calculated as a whole																		
Risk margin																		
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	1.642	313.750		115.327	6.157	109	175.007	33.212	3.739	3.248	2.270	124.769					779.269	
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	905	10.388		3.073	399	0	1.036	1.481	1.474	2.782	1.621	1.172					24.333	
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	737	303.402		112.253	5.758	109	173.970	31.730	2.265	466	649	123.597					754.936	

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	2020	1
--------------------------------------	------	---

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year															In Current year	Sum of years (cumulative)		
	(in migliaia di euro)																	(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	11	12	13	14				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0100	-
N-14	R0110	-	-	-	-	325	50	37	28	88	144	74	38	-	32	-	-	R0110	-
N-13	R0120	-	-	-	1.141	358	153	431	283	0	73	123	4	(3)	(2)	-	-	R0120	(2)
N-12	R0130	-	-	3.099	747	430	202	125	157	35	52	-	(7)	6	-	-	-	R0130	6
N-11	R0140	-	15.759	3.016	1.191	465	388	151	45	29	33	63	12	-	-	-	-	R0140	12
N-10	R0150	18.440	15.997	5.499	1.438	1.236	286	239	190	79	367	50	-	-	-	-	-	R0150	50
N-9	R0160	16.873	24.995	6.357	4.008	2.075	1.585	566	533	313	158	-	-	-	-	-	-	R0160	158
N-8	R0170	20.673	26.238	11.892	4.290	2.318	938	662	650	366	-	-	-	-	-	-	-	R0170	366
N-7	R0180	28.148	32.541	15.772	2.988	1.561	939	2.111	341	-	-	-	-	-	-	-	-	R0180	341
N-6	R0190	32.571	33.580	6.434	1.969	997	527	687	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0190	687
N-5	R0200	35.778	30.036	9.078	1.761	1.274	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0200	465
N-4	R0210	37.900	29.417	11.811	4.544	1.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0210	1.008
N-3	R0220	38.538	29.446	10.409	2.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0220	2.997
N-2	R0230	42.975	42.516	13.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0230	13.637
N-1	R0240	56.441	61.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0240	61.383
N	R0250	57.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0250	57.401
	Total																	R0260	138.508

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year															Year end (discounted data)			
	(in migliaia di euro)																(in migliaia di euro)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15 & +	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350	C0360		
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0100	-
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0110	-
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	107	46	30	9	6	-	-	-	R0120	-
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	2.173	1.490	1.267	543	411	-	-	-	R0130	-
N-11	R0140	-	-	-	-	-	-	-	654	512	308	129	92	-	-	-	-	R0140	-
N-10	R0150	-	-	-	-	-	-	1.780	1.370	988	433	274	-	-	-	-	-	R0150	-
N-9	R0160	-	-	-	-	-	6.607	4.435	2.187	999	802	-	-	-	-	-	-	R0160	-
N-8	R0170	-	-	-	-	11.681	7.691	4.149	2.456	1.861	-	-	-	-	-	-	-	R0170	-
N-7	R0180	-	-	-	14.288	11.189	6.684	3.129	2.410	-	-	-	-	-	-	-	-	R0180	-
N-6	R0190	-	-	15.768	11.351	7.916	3.897	2.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0190	-
N-5	R0200	-	22.532	10.752	7.518	4.071	3.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0200	-
N-4	R0210	76.073	31.176	14.926	9.443	6.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0210	-
N-3	R0220	77.772	29.662	17.386	12.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0220	-
N-2	R0230	85.939	40.639	22.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0230	-
N-1	R0240	142.343	49.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0240	-
N	R0250	148.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	R0250	-
	Total																	R0260	-

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	27.912	27.912			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	705.923	705.923			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	733.835	733.835	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	733.835	733.835	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	733.835	733.835	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	733.835	733.835	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	733.835	733.835	-	-	-
SCR	R0580	236.678				
MCR	R0600	106.505				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	310%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	689%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	734.247
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	412
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	27.912
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	705.923
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	59.071
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	59.071

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	41.389		
Counterparty default risk	R0020	32.425		
Life underwriting risk	R0030	0		
Health underwriting risk	R0040	184.563		
Non-life underwriting risk	R0050	174.361		
Diversification	R0060	-142.955		
Intangible asset risk	R0070	0		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	289.783		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	21.636
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-74.740
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	236.678
Capital add-on already set	R0210	0
Solvency capital requirement	R0220	236.678
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

MCRNL Result	R0010	C0010	144.088
--------------	-------	-------	---------

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	0	22.977
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	277.481	261.726
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	108.755	73.868
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	5.448	13.104
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	100	128
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	165.917	147.981
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	29.463	65.312
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	2.132	22
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	420	1.290
Assistance and proportional reinsurance	R0120	543	10.131
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	109.929	54.074
Non-proportional health reinsurance	R0140	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170	-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR _L Result	R0200	C0040	
-------------------------	-------	-------	--

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070	
Linear MCR	R0300	144.088	
SCR	R0310	236.678	
MCR cap	R0320	106.505	
MCR floor	R0330	59.170	
Combined MCR	R0340	106.505	
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500	
		C0070	
Minimum Capital Requirement	R0400	106.505	



QRT FIDEURAM VITA S.P.A.

QRT Fideuram Vita: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	165.949
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	10.196
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	7.001.945
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0
Equities	R0100	83.448
Equities - listed	R0110	83.323
Equities - unlisted	R0120	125
Bonds	R0130	6.188.258
Government Bonds	R0140	4.890.342
Corporate Bonds	R0150	1.096.589
Structured notes	R0160	200.025
Collateralised securities	R0170	1.303
Collective Investments Undertakings	R0180	730.119
Derivatives	R0190	119
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	30.016.046
Loans and mortgages	R0230	531
Loans on policies	R0240	531
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	2.268
Reinsurance receivables	R0370	400
Receivables (trade, not insurance)	R0380	570.822
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	279.021
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	205.325
Total assets	R0500	38.252.503

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	6.821.282
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	6.821.282
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	6.745.934
Risk margin	R0680	75.349
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	29.411.510
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	29.336.315
Risk margin	R0720	75.195
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	5.706
Pension benefit obligations	R0760	3.958
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	240.588
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	292.652
Reinsurance payables	R0830	0
Payables (trade, not insurance)	R0840	27.940
Subordinated liabilities	R0850	156.227
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	156.227
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	233.093
Total liabilities	R0900	37.192.957
Excess of assets over liabilities	R1000	1.059.546

QRT Fideuram Vita: S.12.01.02

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

(in millions of euro)

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance			Amortises stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080			
Technical provisions calculated as a whole										
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020	-								
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM										
Best Estimate										
Gross Best Estimate	R0030	6.748.985		499.345						36.082.249
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	-	28.836.971					-3.052		
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	6.748.985		499.345						36.082.249
Risk Margin	R0100	74.254	75.195		1.095			-3.052		150.543
Amount of the transitional on Technical Provisions										
Technical Provisions calculated as a whole	R0110	-	-							-
Best estimate	R0120	-	-							-
Risk margin	R0130	-	-							-
Technical provisions - total	R0200	6.823.239	29.411.510		-1.957					36.232.792

QRT Fideuram Vita: S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	36.232.792	-	-	19.846	-
Basic own funds	R0020	1.214.744	-	-	-13.729	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	1.214.744	-	-	-13.729	-
Solvency Capital Requirement	R0090	440.455	-	-	9.025	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	1.098.159	-	-	-22.125	-
Minimum Capital Requirement	R0110	198.205	-	-	4.061	-

QRT Fideuram Vita: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	357.447	357.447			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	701.071	701.071			
Subordinated liabilities	R0140	156.227			156.227	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.214.744	1.058.518		156.227	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.214.744	1.058.518		156.227	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.214.744	1.058.518		156.227	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.214.744	1.058.518		156.227	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.098.159	1.058.518		39.641	
SCR	R0580	440.455				
MCR	R0600	198.205				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	276%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	554%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.059.546
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	1.028
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	357.447
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	701.071
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	169.711
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	169.711

QRT Fideuram Vita: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	303.295		
Counterparty default risk	R0020	27.203		
Life underwriting risk	R0030	309.282		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-146.204		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	493.576		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	35.816
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-67.858
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-88.936
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	440.455
Capital add-on already set	R0210	-
Solvency capital requirement	R0220	440.455
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Fideuram Vita: S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCR _L Result	R0200	446.779

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	6.749.614	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	164.320	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	29.336.315	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		333.594

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	446.779
SCR	R0310	440.455
MCR cap	R0320	198.205
MCR floor	R0330	110.114
Combined MCR	R0340	198.205
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	198.205



QRT INTESA SANPAOLO LIFE D.A.C.

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	1
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.321
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	280.572
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	354
Equities - listed	R0110	354
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	168.142
Government Bonds	R0140	140.064
Corporate Bonds	R0150	28.078
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	112.076
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	38.103.697
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	-
Reinsurance receivables	R0370	-
Receivables (trade, not insurance)	R0380	776.349
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	157.376
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	43.948
Total assets	R0500	39.363.264

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	37.320.768
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	37.154.247
Risk margin	R0720	166.521
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	2.671
Pension benefit obligations	R0760	-
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	94.565
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	153.380
Reinsurance payables	R0830	6
Payables (trade, not insurance)	R0840	16.612
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	221.669
Total liabilities	R0900	37.809.670
Excess of assets over liabilities	R1000	1.553.594

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.05.02.01

Annex I

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

(in migliaia di euro)

		Home country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations		Total Top 5 and home country
				IT	ES
	R1400				C0280
Premiums written					
Gross	R1410		3.773.930	26.206	3.800.136
Reinsurers' share	R1420		48		48
Net	R1500		3.773.882	26.206	3.800.088
Premiums earned					
Gross	R1510		3.773.930	26.206	3.800.136
Reinsurers' share	R1520		48		48
Net	R1600		3.773.882	26.206	3.800.088
Claims incurred					
Gross	R1610		3.272.396	3.934	3.276.330
Reinsurers' share	R1620		26		26
Net	R1700		3.272.371	3.934	3.276.304
Changes in other technical provisions					
Gross	R1710		(825.379)	(24.132)	(849.511)
Reinsurers' share	R1720				
Net	R1800		(825.379)	(24.132)	(849.511)
Expenses incurred	R1900		498.635	1.917	500.552
Other expenses	R2500				
Total expenses	R2600				500.552

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.12.01.02

(in migliaia di euro)

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance			Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole		-						-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best Estimate								
Gross Best Estimate								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default			37.154.247					37.154.247
Risk Margin								
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total		166.521						37.154.247
Amount of the transitional on Technical Provisions								166.521
Technical Provisions calculated as a whole								
Best estimate								
Risk margin								
Technical provisions - total		37.320.768						37.320.768

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	625	625			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	10	10			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	1.448.515	1.448.515			
Subordinated liabilities	R0140	-		-	-	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	104.444	104.444			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.553.594	1.553.594			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.553.594	1.553.594	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.553.594	1.553.594	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.553.594	1.553.594	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.553.594	1.553.594	-	-	-
SCR	R0580	531.201	0			
MCR	R0600	239.040	0			
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	292%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	650%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.553.594
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	105.079
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	1.448.515
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	54.846
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	54.846

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	258.765		
Counterparty default risk	R0020	31.757		
Life underwriting risk	R0030	381.207		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-149.455		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	522.274		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	84.813
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-75.886
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	531.201
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	531.201

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo Life: S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCR _L Result	R0200	261.505

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	-	-
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	-	-
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	37.154.247	-
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	-
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250	-	2.036.332

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	261.505
SCR	R0310	531.201
MCR cap	R0320	239.040
MCR floor	R0330	132.800
Combined MCR	R0340	239.040
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	239.040



QRT INTESA SANPAOLO RBM SALUTE S.P.A

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	-
Deferred acquisition costs	R0020	-
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	4.990
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	4.868
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	68.002
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	-
Equities - listed	R0110	-
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	68.002
Government Bonds	R0140	68.002
Corporate Bonds	R0150	-
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	-
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	37.433
Non-life and health similar to non-life	R0280	37.433
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	37.433
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	167.492
Reinsurance receivables	R0370	-
Receivables (trade, not insurance)	R0380	47.088
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	257.642
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	11.791
Total assets	R0500	599.307

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	101.943
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	101.943
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	94.611
Risk margin	R0590	7.331
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	2.046
Pension benefit obligations	R0760	231
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	8.419
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	15.125
Reinsurance payables	R0830	53.144
Payables (trade, not insurance)	R0840	22.377
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	8.991
Total liabilities	R0900	212.276
Excess of assets over liabilities	R1000	387.031

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total		
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140		Marine, aviation, transport C0150	Property C0160
Premiums written																	
Gross - Direct Business	495.292																495.292
Gross - Proportional reinsurance accepted	-																-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	142.314																142.314
Reinsurers' share	352.978																352.978
Net																	
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	493.953																493.953
Gross - Proportional reinsurance accepted	-																-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	142.314																142.314
Reinsurers' share	351.649																351.649
Net																	
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	345.903																345.903
Gross - Proportional reinsurance accepted	-																-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	117.785																117.785
Reinsurers' share	228.118																228.118
Net																	
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	-13.250																-13.250
Gross - Proportional reinsurance accepted	-																-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-																-
Reinsurers' share	-13.250																-13.250
Net																	
Expenses incurred																	
Other expenses																	
Total expenses																	21.689

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.17.01.02

Annex I
S.17.01.02
Non-Life Technical Provisions

(in millions of euro)

	Direct business and accepted proportional reinsurance										Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation		
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance		Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	
	R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default, associated to TP calculated as a whole	R0010																
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM	R0060																
Best estimate																	
Gross	R0060																-38,081
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140																-13,973
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150																-24,107
Claims provisions																	
Gross	R0160																132,692
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240																51,407
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0260																81,285
Total Best estimate - gross																	94,611
Total Best estimate - net	R0270																57,178
Risk margin																	7,331
Technical Provisions calculated as a whole	R0280																7,331
Best estimate	R0290																
Risk margin	R0300																
R0310																	
Technical provisions - total																	
Technical provisions - total	R0320																
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330																
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340																

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	2020	1
-----------------------------------	------	---

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year															In Current year	Sum of years (cumulative)		
	(in migliaia di euro)																	(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	11	12	13	14				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-12	R0130	7.006	4.444	179	18	4	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.758
N-11	R0140	12.687	10.621	271	58	5	10	0	2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	23.655
N-10	R0150	18.917	14.661	758	99	50	5	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.490
N-9	R0160	28.073	27.122	1.885	283	59	18	8	0	50	-	-	-	-	-	-	-	-	57.499
N-8	R0170	88.536	12.962	2.111	302	131	46	1	33	7	-	-	-	-	-	-	-	7	104.130
N-7	R0180	126.341	29.284	1.997	830	(214)	(2)	74	42	-	-	-	-	-	-	-	-	42	158.352
N-6	R0190	173.017	36.309	4.067	884	223	63	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	214.631
N-5	R0200	210.851	47.099	7.231	639	48	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104	265.973
N-4	R0210	189.147	94.823	5.112	309	279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	279	289.669
N-3	R0220	189.814	129.873	4.199	589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	589	324.475
N-2	R0230	269.084	123.609	4.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.190	396.882
N-1	R0240	371.574	80.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.153	451.728
N	R0250	235.504	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235.504	235.504
Total	R0280																	320.936	2.568.745

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year															Year end (discounted data)			
	(in migliaia di euro)																(in migliaia di euro)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15 & +	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350	C0360		
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-11	R0140	10.154	1.409	30	3	7	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-10	R0150	18.653	1.672	26	8	7	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-9	R0160	26.215	233	114	32	0	79	32	81	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-8	R0170	11.588	1.225	107	2	43	10	104	82	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	22.912	1.231	8	76	1	2	20	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	36.974	505	71	35	9	77	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	42.165	829	175	134	69	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	83.961	1.931	234	374	268	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	142.800	4.965	647	359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	143.699	6.090	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	92.194	5.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	124.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total	R0260																		

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	160.000	160.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	227.031	227.031			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	387.031	387.031	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	387.031	387.031	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	387.031	387.031	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	387.031	387.031	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	387.031	387.031	-	-	-
SCR	R0580	143.283				
MCR	R0600	35.821				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	270%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	1080%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	387.031
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	160.000
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	227.031
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	44.778
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	44.778

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	685		
Counterparty default risk	R0020	66.359		
Life underwriting risk	R0030	-		
Health underwriting risk	R0040	97.930		
Non-life underwriting risk	R0050	-		
Diversification	R0060	-33.445		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	131.529		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	14.819
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-35.123
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	-
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	111.224
Capital add-on already set	R0210	32.059
Solvency capital requirement	R0220	143.283
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.28.01.01

Annex I
S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

MCRNL Result	R0010	C0010	19.277
--------------	-------	-------	--------

(in migliaia di euro)

			Net (of reinsurance/SPV best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
			C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		57.178	352.978
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		-	-
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		-	-
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		-	-
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		-	-
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		-	-
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		-	-
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		-	-
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		-	-
Assistance and proportional reinsurance	R0120		-	-
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		-	-
Non-proportional health reinsurance	R0140		-	-
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		-	-
Non-proportional property reinsurance	R0170		-	-

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR _L Result	R0200	C0040	
-------------------------	-------	-------	--

(in migliaia di euro)

			Net (of reinsurance/SPV best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
			C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070	
Linear MCR	R0300		19.277
SCR	R0310		143.283
MCR cap	R0320		64.477
MCR floor	R0330		35.821
Combined MCR	R0340		35.821
Absolute floor of the MCR	R0350		2.500
		C0070	
Minimum Capital Requirement	R0400		35.821



QRT BANCASSURANCE POPOLARI S.P.A

QRT BANCASSURANCE POPOLARI: S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	6.683
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	5.531
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	2.510.541
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	714
Equities	R0100	45
Equities - listed	R0110	18
Equities - unlisted	R0120	27
Bonds	R0130	2.472.023
Government Bonds	R0140	1.995.731
Corporate Bonds	R0150	442.681
Structured notes	R0160	33.611
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	37.758
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	269.902
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-578
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-578
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-578
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	999
Reinsurance receivables	R0370	61
Receivables (trade, not insurance)	R0380	40.195
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	1.561
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	370
Total assets	R0500	2.835.265

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	2.400.422
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	2.400.422
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	2.373.391
Risk margin	R0680	27.031
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	268.619
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	261.888
Risk margin	R0720	6.731
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	307
Pension benefit obligations	R0760	273
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	8.131
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	8.499
Reinsurance payables	R0830	147
Payables (trade, not insurance)	R0840	5.519
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	178
Total liabilities	R0900	2.692.096
Excess of assets over liabilities	R1000	143.170

QRT BANCASSURANCE POPOLARI: S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	2.669.040	-	-	7.610	-
Basic own funds	R0020	143.170	-	-	-5.266	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	143.170	-	-	-5.266	-
Solvency Capital Requirement	R0090	74.590	-	-	6.275	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	143.170	-	-	-6.165	-
Minimum Capital Requirement	R0110	33.566	-	-	2.824	-

QRT BANCASSURANCE POPOLARI: S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	61.081	61.081			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	82.089	82.089			
Subordinated liabilities	R0140	-				
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	143.170	143.170			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	143.170	143.170			
Total available own funds to meet the MCR	R0510	143.170	143.170			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	143.170	143.170			
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	143.170	143.170			
SCR	R0580	74.590				
MCR	R0600	33.566				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	192%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	427%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	143.170
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	61.081
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	82.089
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	18.633
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	18.633

QRT BANCASSURANCE POPOLARI: S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	45.036		
Counterparty default risk	R0020	222		
Life underwriting risk	R0030	37.476		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-17.268		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	65.466		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	11.182
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-33.769
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-2.058
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	74.590
Capital add-on already set	R0210	-
Solvency capital requirement	R0220	74.590
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

QRT BANCASSURANCE POPOLARI: S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		<i>(in migliaia di euro)</i>
		C0040
MCR _L Result	R0200	74.417

		<i>(in migliaia di euro)</i>	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	2.194.216	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	175.256	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	261.909	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	4.497	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		595.628

Overall MCR calculation

		<i>(in migliaia di euro)</i>
		C0070
Linear MCR	R0300	74.417
SCR	R0310	74.590
MCR cap	R0320	33.566
MCR floor	R0330	18.648
Combined MCR	R0340	33.566
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	33.566



RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri" e sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 42/2018.

Capogruppo Assicurativa **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme i "Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".



A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa”* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2020 in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1° marzo 2021.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del Gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Andrea Azzali'. The signature is fluid and cursive.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard" (nel seguito anche il "Modello di SCR e MCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") e dell'informativa del Gruppo presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa" o la "relativa Informativa") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*.

Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del Modello di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del Modello di SCR e MCR.



Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Il Modello di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Andrea Azzali'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti



significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa*” della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1° marzo 2021.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.02.01 Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.
Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Andrea Azzali'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (nel seguito anche i "Modelli di SCR e MCR") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa" o la "relativa Informativa") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*.

Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata.

Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D. Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".



A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1° marzo 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Andrea Azzali'. The signature is fluid and cursive.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (nel seguito anche i "Modelli di SCR e MCR") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa" o la "relativa Informativa") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D. Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.



Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla



Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Azzali'. The signature is fluid and cursive.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".



A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi a Fideuram Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 febbraio 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Fideuram Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Andrea Azzali'. The signature is fluid and cursive.

Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (nel seguito anche i "Modelli di SCR e MCR") di Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa" o la "relativa Informativa") di Fideuram Vita S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.



Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa di Fideuram Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla



Fideuram Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Andrea Azzali'. The signature is fluid and cursive.

Andrea Azzali
Socio

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto
2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi Propri" di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso

dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 marzo 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims information", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di Solvibilità", "E.4. Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

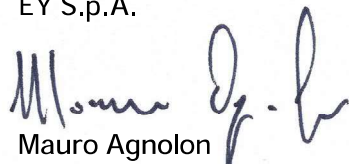
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Trieste, 20 maggio 2021

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Trieste, 20 maggio 2021

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
BancAssurance Popolari S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D. Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di BancAssurance Popolari S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (nel seguito anche i "Modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a BancAssurance Popolari S.p.A. (nel seguito anche l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa relativi a BancAssurance Popolari S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli

aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BancAssurance Popolari S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione *“D. Valutazione a fini di solvibilità”* che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 25 febbraio 2021.

La Società ha redatto i modelli *“S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard”* e *“S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”* e la relativa informativa presentata nella sezione *“E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”* dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli *“S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”*, *“S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT”*, *“S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure*

transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa Informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato di controllo sulla gestione di BancAssurance Popolari S.p.A. per i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato di controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa Informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa Informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa Informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



BancAssurance Popolari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and cursive.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
BancAssurance Popolari S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (nel seguito anche i "Modelli di SCR e MCR") di BancAssurance Popolari S.p.A. e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (nel seguito anche l'"Informativa" o la "relativa Informativa") di BancAssurance Popolari S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (nel seguito anche "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D. Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa Informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa Informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa Informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2021

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio